

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

302^a SEDUTA

MARTEDI' 22 DICEMBRE 2015

Presidenza del Vicepresidente LUPO

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE**Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE	37,39
VINCIULLO, <i>presidente della Commissione 'Bilancio'</i>	37
ZAFARANA (M5S)	38

Assemblea regionale siciliana

Rendiconto delle entrate e delle spese dell'Assemblea regionale siciliana per l'anno	
Finanziario 2014 (Doc. n. 149)	
(Discussione e votazione):	
PRESIDENTE	8,9,10
RINALDI, <i>deputato Questore</i>	8,10
CANCELLERI (M5S)	9

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di parere reso)	6
--------------------------------------	---

Congedi 4,8**Disegni di legge**

(Annunzio di presentazione)	5
(Annunzio di presentazione e contestuale invio alle competenti Commissioni)	5
(Comunicazione di apposizione di firma)	6

«Modifiche alla legge regionale 4 gennaio 2014, n. 1 in materia di spese del personale dei Gruppi parlamentari» (n. 1117/A)

(Seguito della discussione):	
PRESIDENTE	10,12,15
CASCIO Salvatore, <i>presidente della Commissione</i>	12,13,14
CANCELLERI (M5S)	12
CORDARO, <i>relatore</i>	13
(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato):	
PRESIDENTE	16

Governo regionale

Documento di programmazione economica e finanziaria per gli anni 2016-2018	
PRESIDENTE	16
VINCIULLO, <i>relatore</i>	17
LA ROCCA (M5S)	19
FAZIO (MISTO)	20
LOMBARDO (PDS)	22
CIACCIO (M5S)	24
IOPPOLO (Lista Musumeci verso Forza Italia)	25
MALAFARINA (Megafono - PSE)	26
CAPPELLO (M5S)	28
TANCREDI (M5S)	30
GRASSO (Grande Sud – PID Cantiere Popolare verso FI)	31
FALCONE (FI)	32
BACCEI, <i>assessore per l'economia</i>	34

Interpellanze

(Annunzio)	7
------------------	---

Interrogazioni

(Annunzio di risposte scritte)	4
(Annunzio)	6

Mozioni

(Annunzio)	8
------------------	---

ALLEGATO 1

Interrogazioni	41
Interpellanze	50
Mozioni	54

ALLEGATO 2

Interrogazioni per le quali è pervenuta risposta scritta:

numero 2047 dell'onorevole D'Asero	58
numero 2196 dell'onorevole Falcone	60
numero 2315 degli onorevoli Milazzo Giuseppe ed altri	61
numero 2598 dell'onorevole Vinciullo	63
numero 2626 dell'onorevole Malafarina	63

ALLEGATO 3

Risposte scritte ad interrogazioni

- da parte dell'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale:

numero 2047 dell'onorevole D'Asero	65
numero 2196 dell'onorevole Falcone	68
numero 2315 degli onorevoli Milazzo Giuseppe ed altri	69
numero 2598 dell'onorevole Vinciullo	70
numero 2626 dell'onorevole Malafarina	71

ALLEGATO 4

Rendiconto delle entrate e delle spese dell'Assemblea regionale siciliana per l'anno Finanziario 2014 (Doc. n. 149)

.....	72
-------	----

La seduta è aperta alle ore 16.30

RAGUSA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo, per oggi, gli onorevoli Giuffrida, Cani, Dina, Tamajo, Trizzino, Forzese.

L'onorevole Dipasquale, per oggi e domani.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di risposte scritte a interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per l'istruzione e la formazione:

N. 2047 - Chiarimenti circa il parziale riconoscimento delle spese riferite a incarichi di tutoraggio interno, coordinamento e monitoraggio nell'ambito dei progetti di cui al Por Sicilia 2007/2013.

Firmatari: D'Asero Antonino

- Con nota prot. n. 36397/IN.16 del 29 luglio 2014 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'istruzione.

N. 2196 - Chiarimenti circa l'esclusione di alcuni soggetti dall'albo regionale del personale della formazione professionale.

Firmatari: Falcone Marco

- Con nota prot. n. 49040/IN.16 del 20 ottobre 2014 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale.

N. 2315 - Immediata erogazione dei finanziamenti per lo svolgimento dei corsi OIF in Sicilia.

Firmatari: Milazzo Antonella Maria; Maggio Maria Leonarda

- Con nota prot. n. 3608/IN.16 del 27 gennaio 2015 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale.

N. 2598 - Chiarimenti sul mancato seguito dato all'ordine del giorno n. 237 in materia di docenti precari.

Firmatari: Vinciullo Vincenzo

- Con nota prot. 29750/IN.16 del 18 giugno 2014, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale.

N. 2626 - Notizie in merito alla convenzione con la scuola nazionale dell'Amministrazione.

Firmatari: Malafarina Antonio; Di Giacinto Giovanni

- Con nota prot. 29727/IN.16 del 18 giugno 2014, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale.

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

- Modifiche di norme in tema di autonomie locali. (n. 1126)

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Di Giacinto in data 16 dicembre 2015.

- Istituzione della Giornata della cultura siciliana e accesso libero degli studenti ai musei. (n. 1128)

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Lombardo, Di Mauro, Fiorenza e Greco G. in data 16 dicembre 2015.

- Tutela della flora in via di estinzione. Incentivi per la coltivazione piante officinali. (n. 1129)

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Grasso in data 16 dicembre 2015.

- Disposizioni per la promozione e il miglioramento della qualità degli interventi di prevenzione, sanitari, socio sanitari e sociali in favore di persone minori, adolescenti e adulte affette dai disturbi dello spettro autistico. Interventi di sostegno in favore delle loro famiglie. (n. 1130)

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Grasso in data 16 dicembre 2015.

Annunzio di presentazione e contestuale invio di disegno di legge alla competente Commissione

PRESIDENTE. Comunico che il seguente disegno di legge è stato presentato ed inviato alla competente Commissione:

SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Integrazione al reddito contro la povertà assoluta. (n. 1127).

Di iniziativa popolare.

Presentato il 24 novembre 2015.

Inviato il 18 dicembre 2015.

PARERE V.

Comunicazione di apposizione di firma a disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Cirone, con nota prot. n. 10933/SG.LEG.PG. del 17 dicembre 2015, ha chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge n. 326 "Promozione della cooperazione internazionale per lo sviluppo e la solidarietà tra i popoli".

Comunicazione di parere reso

PRESIDENTE. Comunico che è stato reso il seguente parere:

ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

- Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio (n. 67/III).
Reso in data 16 dicembre 2015.
Inviato in data 17 dicembre 2015.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura dell'interrogazione con richiesta di risposta orale presentata.

RAGUSA, segretario (il testo dell'interrogazione è riportato in allegato)

N. 2853 - Chiarimenti immediati sulla presenza di un posto libero presso il reparto di neonatologia - Unità di terapia intensiva neonatale UTIN dell'Azienda ospedaliera per l'emergenza Cannizzaro di Catania nella notte fra l'11 e il 12 febbraio 2015.

- Presidente Regione
- Assessore Salute
Vinciullo Vincenzo

PRESIDENTE. Avverto che l'interrogazione testé annunciata sarà posta all'ordine del giorno per essere svolta al proprio turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

RAGUSA, segretario (i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)

N. 2854 - Chiarimenti in merito all'attuale crisi gestionale dell'ATO ME 2 s.p.a.

- Presidente Regione
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Zafarana Valentina; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zito Stefano

N. 2855 - Chiarimenti in merito alle indispensabili misure da intraprendere per garantire il diritto allo studio degli allievi disabili nelle scuole del territorio regionale.

- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione

Zafarana Valentina; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zito Stefano

N. 2856 - Interventi urgenti di messa in sicurezza dell'Istituto scolastico comprensivo 'Salvatore Todaro' di Augusta (SR).

- Presidente Regione
 - Assessore Infrastrutture e Mobilità
 - Assessore Istruzione e Formazione
 - Assessore Territorio e Ambiente
- Coltraro Giambattista

N. 2857 - Chiarimenti in merito alla decisione dell'Assessorato regionale delle attività produttive di affidare a Unioncamere Sicilia la selezione delle eccellenze siciliane nel settore agroalimentare chiamate a rappresentare la Regione a Expo Milano 2015.

- Presidente Regione
- Assessore Attività produttive

Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

Le interrogazioni ora annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interpellanze presentate.

RAGUSA, *segretario (i testi delle interpellanze sono riportati in allegato)*

N. 351 - Controllo delle attività dei frantoi oleari con particolare attenzione al trattamento e allo scarico delle acque di vegetazione.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente

Mangiacavallo Matteo; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano; Tancredi Sergio

N. 352 - Chiarimenti in merito all'indirizzo politico-amministrativo e ai provvedimenti intrapresi per favorire le sponsorizzazioni dei beni culturali in Sicilia.

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Foti Angela; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Trizzino Giampiero; Ciancio Gianina; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

PRESIDENTE. Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Annunzio di mozioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle mozioni presentate.

RAGUSA, *segretario (i testi delle mozioni sono riportati in allegato)*

N. 510 - Adeguamento della Regione siciliana alle disposizioni della determinazione dell'Autorità nazionale anticorruzione n. 8 del 17 giugno 2015, in materia di anticorruzione e trasparenza.

Lombardo Salvatore Federico; Di Mauro Giovanni; Fiorenza Dino; Greco Giovanni
Presentata il 11/12/15

N. 511 - Istituzione presso le aziende pubbliche del Servizio sanitario regionale del Consiglio dei sanitari e del Collegio di direzione.

Lombardo Salvatore Federico; Di Mauro Giovanni; Fiorenza Dino; Greco Giovanni
Presentata il 14/12/15

Avverto che le mozioni testé annunziate saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo, per oggi, l'onorevole Siragusa.

L'Assemblea ne prende atto.

Rendiconto delle entrate e delle spese dell'Assemblea regionale siciliana per l'anno finanziario 2014 (Doc. n. 149)

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: «Rendiconto delle entrate e delle spese dell'Assemblea regionale siciliana per l'anno finanziario 2014». (Doc. numero 149).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Rinaldi per svolgere la relazione.

RINALDI, *deputato questore e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor Assessore, del rendiconto delle entrate e delle spese dell'Assemblea regionale siciliana abbiamo fatto una relazione molto analitica, voce per voce e capitolo per capitolo, quindi, invito i colleghi deputati a visionare la nostra relazione che è abbastanza cospicua, evito di leggerla e anche di spiegarla, quindi, mi rimetto all'intera Aula per l'approvazione del Rendiconto.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Pongo in votazione, pertanto, il passaggio all'esame dell'articolato del Documento contabile n. 149.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Con il voto contrario dei deputati del Movimento Cinque Stelle, degli onorevoli Formica e Grasso.

Si passa all'Entrata.

Si dà lettura del Fondo iniziale di cassa e del Titolo I - Entrate effettive, capitoli I e II.

Li pongo congiuntamente in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Sono approvati)

Con il voto contrario degli onorevoli Formica, Assenza, dei deputati dei Gruppi parlamentari Grande Sud – Pid Cantiere Popolare verso Forza Italia e del Movimento Cinque Stelle, e con l'astensione dell'onorevole Giovanni Greco.

Si dà lettura del Titolo II - Partite di giro, capitoli dal III all'VIII.

Li pongo congiuntamente in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Sono approvati)

Con il voto contrario degli onorevoli Assenza, Giovanni Greco, Formica, Federico e dei deputati del Movimento Cinque Stelle.

Si passa alla Spesa.

Si dà lettura del Titolo I - Spese correnti, capitoli dal I al XVIII.

CANCELLERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANCELLERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei un chiarimento dalla sua Presidenza ma in realtà dai deputati Questori: al Titolo I - Spese correnti, capitolo 1, competenza dei deputati ci sono varie voci, indennità parlamentari, diarie ed indennità di ufficio. Mi vorrei soffermare proprio sulle indennità di ufficio. Per tutto il 2014 alcuni deputati del Movimento Cinque Stelle hanno coperto delle cariche all'interno delle Commissioni parlamentari, Presidenza.

PRESIDENTE. Scusi, onorevole Cancelleri, il suo intervento è pertinente e richiede un chiarimento da parte dei deputati Questori che in questo momento non sono presenti. Inviterei l'onorevole Rinaldi a sedersi al banco della Commissione perché l'onorevole Cancelleri sta formulando delle richieste di chiarimento alle quali dovrà rispondere. Grazie.

CANCELLERI. Sì, grazie. Ricomincio: faccio riferimento al rendiconto del 2014, alle indennità d'ufficio, quelle di cariche, quelle suppletive spettanti praticamente al ricoprimento di una carica specifica. Come lei ben sa, il Movimento Cinque Stelle per tutto il 2014 ha avuto componenti negli uffici di Presidenza nelle varie Commissioni parlamentari.

Un Presidente di Commissione, un Vicepresidente, 3 deputati segretari che non hanno volontariamente percepito l'indennità di funzione proprio perché riteniamo che quell'indennità non sia, in qualche modo, giusto corrisponderla. Abbiamo rinunciato lasciandola ai fondi dell'Assemblea regionale siciliana.

Io vorrei chiederle, visto che è una somma quanto meno cospicua che si dovrebbe aggirare all'incirca intorno ai 50, 60 mila euro, come l'avete impiegata all'interno del bilancio del 2014?

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Rinaldi per la risposta.

RINALDI, *deputato questore e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non c'è una destinazione specifica delle economie che si fanno sulle singole spese del bilancio. Vengono, poi, rigenerate nel successivo bilancio e distribuite rispetto ai vari capitoli di spesa.

PRESIDENTE. Pongo congiuntamente in votazione il Titolo I - Spese correnti, capitoli dal I al XVIII. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Sono approvati)

Con il voto contrario dell'onorevole Assenza e dei deputati del Movimento Cinque Stelle.
Si dà lettura del Titolo II - Spese in conto capitale, capitoli dal XIX al XXII.
Li pongo congiuntamente in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Sono approvati)

Con il voto contrario dei deputati del Movimento Cinque Stelle.
Si dà lettura del Titolo III - Partite di giro, capitoli dal XXIII al XXVIII.
Li pongo congiuntamente in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Sono approvati)

Con il voto contrario dei deputati del Movimento Cinque Stelle.
Si dà lettura degli allegati a), b), c), d), e), f), g), h), i), k), l) ed m).
Li pongo congiuntamente in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Sono approvati)

Pongo in votazione l'intero Documento n. 149. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Con il voto contrario dei deputati del Movimento Cinque Stelle.
Avverto che lo stesso sarà pubblicato in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

**Seguito della discussione del disegno di legge numero 1117/A
«Modifiche alla legge regionale 4 gennaio 2014, n. 1 in materia di spese
del personale dei gruppi parlamentari»**

PRESIDENTE. Si passa al III punto all'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge. Si procede con il seguito della discussione del disegno di legge numero 1117/A «Modifiche alla legge regionale 4 gennaio 2014, n. 1 in materia di spese del personale dei gruppi parlamentari», posto al numero 1).

Invito i componenti la I Commissione 'Affari Istituzionali' a prendere posto nell'apposito banco.

Pongo in votazione il passaggio all'esame dell'articolato.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'esame dell'articolo 1. Ne do lettura:

*«Articolo 1
Norme in materia di spese del personale dei Gruppi parlamentari*

1. Dopo l'articolo 8 della legge regionale 4 gennaio 2014, n. 1 e successive modifiche ed integrazioni è aggiunto il seguente:

‘Articolo 8 bis
Contributo per spese del personale dei Gruppi parlamentari

1. I contributi erogati dall'Assemblea regionale siciliana a favore dei Gruppi parlamentari per i contratti stipulati con il proprio personale, nel rispetto delle previsioni e dei limiti di spesa fissati dalle vigenti leggi e dalle proprie disposizioni interne in materia, compresi quelli a garanzia dei contratti in essere di cui agli articoli 7 e 8, sono comprensivi degli oneri contrattuali, previdenziali e fiscali, inclusi gli oneri finanziari diretti e riflessi, esclusi quelli relativi al pagamento dell'IRAP, di cui agli articoli da 1 a 27 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 e successive modifiche ed integrazioni, cui si fa fronte con le somme del contributo erogato per le spese di funzionamento.

2. L'Assemblea regionale siciliana è autorizzata ad implementare, senza ulteriori oneri a carico del proprio bilancio interno ed a saldi invariati, i contributi erogati nella XVI legislatura a favore dei Gruppi parlamentari per le spese derivanti da contratti stipulati con il personale di cui all'articolo 74 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 sino al soddisfacimento del costo complessivo relativo all'IRAP, di cui agli articoli da 1 a 27 del decreto legislativo n. 445/1997 e successive modifiche ed integrazioni, dovuta per la XVI legislatura.'».

Onorevoli colleghi, sospendo brevemente la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 16.55, è ripresa alle ore 17.01)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dalla Commissione l'emendamento 1.COMM, interamente sostitutivo dell'articolo 1, che così recita:

- L'articolo 1 è sostituito dal seguente:

«Articolo 1
Norme in materia di contributi in favore dei Gruppi parlamentari

1. Dopo l'articolo 8 della legge regionale 4 gennaio 2014, n. 1 e successive modifiche ed integrazioni è aggiunto il seguente:

‘Articolo 8 bis
Norme in materia di contributi in favore dei Gruppi parlamentari

1. I contributi erogati dall'Assemblea regionale siciliana a favore dei Gruppi parlamentari per i contratti stipulati con il personale di cui all'articolo 74 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9, nel rispetto delle previsioni e dei limiti di spesa fissati dalle vigenti leggi e dalle proprie disposizioni interne in materia, sono comprensivi degli oneri contrattuali, previdenziali e fiscali, inclusi gli oneri finanziari diretti e riflessi, ad esclusione di quelli relativi al pagamento dell'IRAP, di cui agli articoli da 1 a 27 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 e successive modifiche ed integrazioni, cui si fa fronte con le somme del contributo erogato per le spese di funzionamento.

2. L'Assemblea regionale siciliana è autorizzata ad implementare, secondo disposizioni adottate ai sensi del proprio Regolamento interno e senza ulteriori oneri a carico del bilancio

della Regione, i contributi erogati nella XVI legislatura a favore dei Gruppi parlamentari sino al soddisfacimento del costo complessivo relativo all'IRAP, di cui agli articoli da 1 a 27 del decreto legislativo n. 446/1997 e successive modifiche ed integrazioni, dovuta per la XVI legislatura per i contratti stipulati con il personale di cui all'articolo 74 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9.'».

CASCIO Salvatore, *presidente della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

CASCIO Salvatore, *presidente della Commissione*. Signor Presidente, c'è un emendamento sostitutivo dell'articolo 1 per un fatto tecnico: innanzitutto perché il comma 1 definisce meglio la platea e, poi, perché il comma 2 si riferisce al bilancio della Regione.

CANCELLERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANCELLERI. Signor presidente, onorevoli colleghi, sembra un fatto meramente tecnico questo disegno di legge, in realtà non è un fatto tecnico, è anche un fatto di natura economica.

Invito tutti i colleghi ad ascoltarmi perché questa cosa è importante, poi, chiaramente, ognuno si assume le proprie responsabilità, è chiaro.

I Gruppi parlamentari hanno in dotazione il personale cosiddetto stabilizzato. Nei rendiconti del 2013 e del 2014 con l'avallo della Corte dei conti, perché i rendiconti sono stati chiaramente approvati dalla Corte dei conti, si è proceduto al pagamento dei loro stipendi grazie alla dotazione che l'Assemblea regionale siciliana dà ad ogni Gruppo parlamentare per il cosiddetto stabilizzato che lavora presso il Gruppo, ivi compresa il pagamento dell'IRAP.

Nei primi mesi del 2015 con l'approvazione del rendiconto del 2014 la Corte dei conti diventa, invece, chiara: dice che l'IRAP è oltre quel contributo che l'Assemblea regionale siciliana eroga ai Gruppi parlamentari per il pagamento dei loro stipendi e che, quindi, deve essere pagato dal cosiddetto datore di lavoro che, in questo caso, sono i presidenti dei Gruppi parlamentari con soldi dei Gruppi parlamentari stessi.

ANSELMO. No, dalle spese di funzionamento!

CANCELLERI. E che cambia?

PRESIDENTE. Onorevole Cancelleri, la invito a completare il suo intervento, poi, se altri colleghi vorranno intervenire avranno modo di farlo.

CANCELLERI. Ma non cambia assolutamente nulla, perché le entrate sono le spese di funzionamento del Gruppo, quindi, da quelle bisogna prenderlo. Noi, ovviamente, siamo assolutamente d'accordo con la Corte dei conti perché ogni datore di lavoro paga l'IRAP ai propri dipendenti, quindi, in questo caso, prima si commetteva un errore e, oggi, invece, finalmente la Corte dei conti mette in chiaro che quell'errore non deve essere più fatto.

Questo disegno di legge, sostanzialmente, nasce dalla problematica di Gruppi piccoli che sulla base del Regolamento - almeno di quel Regolamento che dovrebbe essere senza le prassi che non dovrebbero esistere - si ritrovano ad avere pochi contributi di funzionamento rispetto a quello che dovrebbe essere l'esborso dell'IRAP e trovandosi in difficoltà chiedono prima all'Assemblea regionale siciliana ed adesso, con questo emendamento, alle casse della Regione di farsi carico di questo ulteriore emendamento, cioè stiamo chiedendo alla Regione di fare un ulteriore esborso.

CORDARO, *relatore*. Pure il coraggio di parlare!

PRESIDENTE. Onorevole Cordaro, avrà modo di intervenire a suo tempo.

CANCELLERI. Onorevole Cordaro, non obblighiamo nessuno, abbiamo preso quelli che son voluti venire a lavorare con noi. Il problema è un altro: si sta chiedendo di fare un'ulteriore spesa non dovuta e noi, ovviamente, voteremo contro.

CORDARO, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO, *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo perché vorrei che il collega Cancelleri mi ascoltasse. La mia non è una critica, è l'invito ad una riflessione ed è lo svolgimento di un'argomentazione.

Chi parla, chi le parla e chi parla soprattutto all'Aula ed a chi ci ascolta, ha anche messo per iscritto quanto fosse erroneo, senza attribuire responsabilità precise ad alcuno, che nella redistribuzione del personale stabilizzato, all'inizio di questa legislatura, considerato che il Gruppo parlamentare del Cantiere Popolare, al netto di quello che è accaduto dopo, perché il problema non è se il Gruppo è formato da cinque o da quattro, posto che c'è un Regolamento che lo prevede, il problema è se chi come me proveniva nella scorsa legislatura ad esempio nell'UDC con otto dipendenti a fronte di undici deputati, si è trovato in questa legislatura sin dall'inizio ad avere con cinque deputati gli stessi otto dipendenti ed ha fatto presente sin dall'inizio alla Presidenza dell'Assemblea che c'era una discrasia soprattutto nella misura in cui si era creata un'incomprensione che abbisognava di un approfondimento circa chi dovesse essere il titolare del pagamento dell'IRAP.

Così la raccontiamo tutta, onorevole Cancelleri, perché lei deve votare solo se è convinto ed io spero di convincerla perché non voglio fare polemica.

Quando ho scritto alla Presidenza dell'Assemblea significando il fatto che nel momento in cui dovesse essere il Gruppo parlamentare a pagare l'IRAP ci trovavamo in una condizione di assoluta impossibilità a farlo - posto tra l'altro che con la *spending review* che in maniera reale, seria abbiamo adottato in quest'Aula, il contributo per ogni singolo parlamentare pari a seicento euro, quattro parlamentari, ma anche cinque significano spese di funzionamento per tremila euro al mese, con otto dipendenti non ci paghi neanche l'IRAP visto che devi pagare le spese telefoniche, le spese diciamo di funzionamento, così come propriamente dette, del Gruppo - mi è stato risposto che questo problema sarebbe stato affrontato. Io facevo notare, ribadisco non per fare polemica, che era chiaro che vi fosse una distorsione nell'operatività dell'Assemblea nel momento in cui c'erano gruppi con quattro deputati che avevano otto dipendenti stabilizzati e gruppi di quindici dipendenti con quattro, cinque stabilizzati.

La Segreteria generale ha ritenuto, a mio parere correttamente fino a quel punto, di fare un'interpretazione autentica dicendo che l'IRAP si paga con il contributo per i dipendenti stabilizzati, posto che questo contributo non è lo stipendio, è un contributo parte imputabile allo stipendio e parte imputabile oltre che agli oneri previdenziali anche all'IRAP.

E' intervenuta con una decisione che è venuta fuori, nonostante l'adunanza si fosse tenuta nel mese di aprile, addirittura a luglio inoltrato; un'indicazione, una nuova decisione della Corte dei conti la quale, in sede di rendicontazione dei Gruppi ha detto: "Attenzione! L'IRAP non si paga con le spese dei dipendenti stabilizzati, si paga con le spese di funzionamento". La Corte dei conti non ha detto spese di funzionamento dei Gruppi, attenzione onorevole Cancelleri, lei è deputato attento, questo errore non lo può fare e le chiedo di approfondire la conoscenza del

passaggio. Le spese di funzionamento sono le spese di funzionamento dell'Assemblea regionale! Perché siccome il datore di lavoro non è il capogruppo ma è l'Assemblea regionale, tanto che ogni cinque anni finita la legislatura non c'è più alcun rapporto tra il capogruppo ed il dipendente stabilizzato, è chiaro che se la Corte dei conti avesse voluto specificare che le spese di funzionamento erano quelle dei Gruppi avrebbe detto spese di funzionamento dei Gruppi.

Siccome ha fatto riferimento a spese di funzionamento, è evidente che le spese di funzionamento sono quelle dell'Ars e il lavoro che è stato fatto in I Commissione è, appunto, in questo senso e va a sanare un *vulnus*, collega Cancelleri, che non riguarda il gruppo piccolo o il gruppo grande, ma riguarda una corretta interpretazione della legge proprio nel senso che ci viene indicato dalla Corte dei conti, perché non abbiamo alcun motivo per aprire una *querelle* con la Corte dei conti. Anzi, secondo quelle indicazioni, non soltanto l'Aula, ma per prima la Presidenza dell'Assemblea e, poi, la Segreteria generale, ci siamo adeguati per arrivare ad una conclusione che fosse assolutamente condivisa, tanto che, in I Commissione, e concludo, questo disegno di legge è stato votato all'unanimità dei presenti, perché è un disegno di legge di buon senso ed è un disegno di legge assolutamente aderente ai principi che ci sono stati indicati dalla Corte dei conti.

Quindi, le chiedo, onorevole Cancelleri, *melius re perpensa*, di valutare le mie argomentazioni che sono argomentazioni assolutamente non strumentali ed aderenti alla realtà dei fatti.

CASCIO Salvatore, *presidente della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASCIO Salvatore, *presidente della Commissione*. Signor Presidente, intervengo non tanto sul fatto se sia giusto o meno assegnare un numero *tot* di personale ad un determinato Gruppo o a un altro, intervengo semplicemente sul fatto tecnico. E sul fatto tecnico voglio tranquillizzare l'onorevole Cancelleri. La Commissione, all'unanimità, quindi, compresi i colleghi del Movimento Cinque Stelle, ha votato questo disegno di legge. Intanto, parte dal principio che è chiaro che l'IRAP sia a carico del datore di lavoro e con questo disegno di legge stiamo dicendo proprio questo. Non diciamo che l'IRAP è a carico del dipendente. Inoltre, la Corte dei conti ci fa un rilievo, che l'IRAP va imputata nelle spese di funzionamento e con questo disegno di legge ottemperiamo a quanto ci dice la Corte dei conti, dicendo implementiamo il Fondo delle spese di funzionamento a bilancio invariato della Regione proprio in virtù del dettato della Corte dei conti.

CANCELLERI. Da dove li prendete i soldi?

CASCIO Salvatore, *presidente della Commissione*. Dal bilancio interno della Regione o uno storno di fondi, dall'Assemblea, dal bilancio interno dell'Assemblea, non ci sono oneri aggiuntivi per il bilancio regionale. Detto ciò, questa norma rende necessaria la sopravvivenza dei piccoli gruppi.

Pertanto, onorevole Cancelleri, la invito a rivedere questa posizione perché non è una posizione in cui noi andiamo contro il dettato della Corte dei conti, ma diciamo esattamente quello che la Corte dei conti ci ha detto di fare.

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato il subemendamento 1.1 a firma dell'onorevole Musumeci. Il subemendamento è inammissibile, così come l'emendamento A.1 a firma degli onorevoli Anselmo ed altri

Pongo in votazione l'emendamento 1.COMM. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Preciso che l'emendamento è approvato con il voto contrario del Movimento Cinque Stelle.
Si passa all'esame dell'articolo 2. Ne do lettura:

«Articolo 2
Norma finale

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana.
2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge della Regione».

Comunico che è stato presentato dalla Commissione l'emendamento 2.COMM interamente sostitutivo dell'articolo 2, che così recita:

- L'articolo 2 è sostituito dal seguente:

«Articolo 2
Entrata in vigore

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.
2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Preciso che l'emendamento è approvato con il voto contrario del Movimento Cinque Stelle.
Onorevoli colleghi, sospendo la seduta per un minuto.

(La seduta, sospesa alle ore 17.16, è ripresa alle ore 17.17)

La seduta è ripresa.

**Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge numero
1117/A «Modifiche alla legge regionale 4 gennaio 2014, n. 1 in materia di
spese del personale dei Gruppi parlamentari»**

PRESIDENTE. Indico la votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge numero 1117/A «Modifiche alla legge regionale 4 gennaio 2014, n. 1 in materia di spese del personale dei Gruppi parlamentari».

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano sì: Alloro, Alongi, Anselmo, Arancio, Assenza, Bandiera, Barbagallo, Cascio F., Cascio S., Cimino, Cirone, Clemente, Cordaro, D'Agostino, Di Giacinto, Di Mauro, Dina,

Falcone, Fazio, Federico, Fontana, Formica, Grasso, Greco G., Ioppolo, Laccoto, La Rocca Ruvo, Lentini, Lo Sciuto, Lupo, Milazzo A., Milazzo G., Musumeci, Nicotra, Panarello, Panepinto, Papale, Raia, Riggio, Rinaldi, Ruggirello, Savona, Sudano, Turano, Venturino, Vinciullo.

Sono in congedo: Cani, Dipasquale, Forzese, Giuffrida, Siragusa, Tamajo, Trizzino.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	59
Votanti	59
Maggioranza	30
Favorevoli	46
Contrari	12
Astenuto	1

(L'Assemblea approva)

Preciso che l'onorevole Lombardo ha votato a favore.

Discussione del documento di programmazione economico-finanziaria (D.P.E.F.) per gli anni 2016-2018

PRESIDENTE. Si passa al IV punto dell'ordine del giorno: «Discussione del Documento di programmazione economico-finanziaria (D.P.E.F.) per gli anni 2016-2018».

Invito i componenti la II Commissione 'Bilancio e programmazione' a prendere posto nell'apposito banco.

La seduta è sospesa per un minuto.

(La seduta, sospesa alle ore 17.20, è ripresa alle ore 17.21)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Vinciullo, per svolgere la relazione.

VINCIULLO, *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il DPEF 2016-2018, predisposto dal Governo, risulta in continuità con il precedente, sia per l'impostazione generale del documento che per i contenuti delle singole sezioni.

L'obiettivo prioritario resta quello di portare in equilibrio entro la fine della legislatura i conti regionali, destinando, già a partire dal 2016, tutti i fondi extraregionali agli investimenti e ponendo le basi per liberare, a partire dal 2018, risorse per investimento anche dai fondi regionali.

Per porre in equilibrio i conti è necessario intervenire sia dal lato della spesa che da quello delle entrate. Riguardo al primo versante, occorre contenere fortemente la stessa senza dar luogo a nuovi disagi sociali, cercando di renderla più efficace, riducendo il rapporto tra spesa del personale e spesa totale, in linea con la media nazionale.

La premessa fondamentale è che l'azione di contenimento della spesa pubblica debba accompagnarsi ad una riorganizzazione della macchina amministrativa, ad una revisione dei processi e ad una responsabilizzazione dei dipendenti pubblici, in un'ottica di miglioramento dei servizi ai cittadini e alle imprese.

Appare indispensabile, altresì, rivedere, attraverso un confronto con il Governo nazionale, i limiti del patto di stabilità, al fine di agevolare gli investimenti.

Relativamente alle entrate, occorre ridurre i fenomeni di evasione ed elusione fiscale, attraverso una più forte sinergia tra l'azione di Riscossione Sicilia, dell'Agenzia delle entrate e dell'Agenzia delle dogane. Il piano di azione deve essere allargato anche agli enti locali, sia in relazione all'evasione delle tasse locali che per il coinvolgimento attivo degli stessi in azioni anti evasione di tasse nazionali e regionali.

È poi necessario rivedere, in collaborazione con il Governo nazionale, le modalità di attuazione dello Statuto (ed, in particolare, degli articoli 36 e 37), alla luce dell'evoluzione della normativa fiscale degli ultimi sessanta anni. Il confronto con il Governo nazionale dovrà riguardare tutti i settori, includendo la gestione della sanità regionale e la relativa quota di compartecipazione, quella delle funzioni non ancora trasferite (come istruzione e università), nonché la dinamica del saldo tra il costo delle funzioni e le imposte da retrocedere.

In tale contesto, la maggior parte delle risorse dedicate agli investimenti deve essere focalizzata sui settori prioritari (turismo, beni culturali e cultura; agricoltura ed economia del mare; sanità e scienza della vita; energia e *smart cities*) e sui settori serventi (investimenti sul capitale umano, infrastrutture e trasporti, infrastrutture per telecomunicazione ed *information technology*), a supporto dei primi.

Com'è noto, nella fase di stesura del bilancio di previsione 2015, anche per effetto della decisione di cambiare modello di previsione delle entrate tributarie (che ha comportato una correzione negativa di oltre un miliardo di euro sui dati del precedente pluriennale), si è dovuto far fronte ad un disavanzo strutturale (di parte corrente ed in conto capitale) di oltre 3 miliardi di euro. Questo disavanzo è stato coperto con alcuni interventi di natura straordinaria e con alcuni interventi strutturali, e più precisamente con interventi con effetti prevalentemente straordinari per circa 1.750 milioni di euro e con interventi con effetti prevalentemente strutturali per circa 1.500 milioni di euro, tra cui circa 400 milioni di manovre di contenimento della spesa corrente.

Per il 2016 si dovrà coprire il disavanzo che nel 2015 è stato ripianato con interventi straordinari (1.750 milioni di euro), attraverso interventi ordinari o, laddove ciò non sia possibile, con nuovi interventi di natura straordinaria. Lo sforzo dovrà essere quello di non utilizzare le risorse del Fondo di sviluppo e coesione (FSC) 2014-2020 per coprire il concorso al risanamento della finanza pubblica, destinandole, viceversa, agli investimenti ed allo sviluppo dell'Isola.

Nella situazione delineata, costituirà sicuramente un vantaggio il fatto di avere già avviato un tavolo tecnico a livello centrale e di potere operare in parallelo alla definizione della legge di stabilità nazionale. Nell'ambito del tavolo tecnico sono già state ipotizzate una serie di possibili misure, la cui definizione potrà permettere di coprire il suddetto disavanzo. In particolare:

- ulteriori interventi di contenimento della spesa, che dovrebbero portare effetti per circa 200-300 milioni di euro, considerando anche l'addebito di tutti i costi sanitari che gravano erroneamente sul bilancio regionale;

- interventi per l'aumento delle entrate. Rientrano in questo ambito le maggiori entrate previste per la regionalizzazione della tassa di circolazione, pari a regime e superata la fase di *start up* a circa 70-100 milioni di euro in più tra recupero dell'evasione pregressa e maggiori entrate di competenza, nonché il recupero dell'evasione sulle accise dell'energia elettrica, sui canoni di concessione e su altre tipologie di evasione fiscale, per un valore di circa 50-70 milioni di euro;

- copertura del disavanzo 2014 in sette anni anziché in tre, con conseguente parziale recupero delle risorse già destinate alla copertura di tale disavanzo, per un valore di circa 200 milioni di euro, in aggiunta ai 150 milioni già considerati tra le misure strutturali del 2015;

- diritti di motorizzazione per 50 milioni di euro, di cui 40 milioni di recupero di somme pregresse e 10 milioni di competenza;

- minore concorso al risanamento della finanza pubblica per effetto della sentenza della Corte Costituzionale n. 65/2015 per 350 milioni di euro, di cui 230 milioni di recupero delle somme pregresse e 120 milioni di competenza;

- regionalizzazione della sanità e retrocessione di un valore dei tributi riscossi centralmente. Questa manovra dovrebbe consentire maggiori entrate per circa 600 milioni di euro, recuperando in tal modo l'incremento della quota di cofinanziamento dal 42,5% al 49,11% disposto con la legge n. 296/2006 che, di fatto, ha posto esclusivamente a carico del bilancio regionale l'onere dell'innalzamento della quota di compartecipazione alla spesa sanitaria;

- stante la difficoltà dell'Agenzia delle entrate di prevedere un sistema analitico per il versamento dell'IRPEF dovuta dalle aziende che operano nella Regione ma con sede legale fuori della Sicilia (ex articolo 37 dello Statuto), negoziazione di un diverso sistema di calcolo parametrico secondo, ad esempio, la metodologia utilizzata dallo Stato per l'IRAP, con revisione annuale o biennale. Applicando tali modalità, si potrebbe avere un gettito annuale a regime fra 150 e 200 milioni di euro.

La manovra 2016 potrebbe beneficiare anche delle seguenti entrate straordinarie:

- vendita di alcuni immobili del patrimonio regionale per un controvalore di circa 150 milioni di euro. L'operazione potrebbe essere fatta anche coinvolgendo il Fondo pensioni che, a fronte di un rendimento garantito dai canoni di locazione, potrebbe acquistare gli immobili;

- vendita o cessione di quote di partecipazione in società non strategiche, come previsto nel piano di riordino delle società partecipate. La legge finanziaria del 2015 dispone la nomina di un advisor per accompagnare il processo di dismissione: si sta procedendo nella direzione definita e, nel corso del 2016, si dovrebbero concretizzare le prime cessioni, che dovrebbero continuare nel corso del 2017.

Nel contesto delineato, assume rilievo fondamentale l'individuazione di meccanismi pattizi nello spirito di leale collaborazione tra Stato e Regione che, come affermato dalla Corte Costituzionale nella recente sentenza n. 19/2015, rappresentano gli strumenti più idonei a risolvere problematiche che attengono all'equità oltre che alla legittimità.

Nella nota di aggiornamento al DPEF, presentata in Assemblea il 16 ottobre 2015, il Governo ribadisce che, a legislazione vigente e considerati gli andamenti tendenziali, il *deficit* tra entrate e spese si attesta su circa 1.500 milioni di euro in ciascuno degli anni 2016-2018, a copertura del quale, coerentemente a quanto sostenuto nell'originale Documento, si prevedono le seguenti maggiori entrate:

- valorizzazione del patrimonio e vendita di partecipazioni non strategiche;

- taxa automobilistica per effetto della legge regionale recentemente approvata dall'Assemblea, a seguito dell'efficientamento del sistema di riscossione e del recupero dell'evasione;

- recupero delle annualità pregresse dei diritti di motorizzazione per l'importo annuale di 10 milioni di euro;

- recupero del minore concorso alla finanza pubblica degli anni 2012 e 2013 per effetto della sentenza della Corte Costituzionale n. 65/2015;

- recupero del minore gettito IRAP per effetto dei regimi agevolativi introdotti dalla legge n. 190/2014;

- ridefinizione dei rapporti finanziari tra lo Stato e la Regione, tendenti ad affermare il principio del maturato fiscale in sostituzione del principio della riscossione, con conseguente incremento dei decimi effettivamente percepiti dalla Sicilia per l'IRPEF e per l'IVA.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

LA ROCCA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA ROCCA. Signor Presidente, come già fatto presente in Commissione 'Bilancio' vorrei porre alcune domande all'assessore Baccei, ad esempio, partendo dal documento della Corte dei conti, documento che ha rilasciato durante una seduta nelle ultime settimane in Commissione 'Bilancio', quindi, capire se si sono superate le criticità evidenziate dalla Corte dei conti a partire dal nome del Documento di programmazione che adesso si dovrebbe chiamare DEFR, Documento economico e finanziario regionale, ma soprattutto per quanto riguarda le previsioni ottimistiche evidenziate dalla Corte dei conti sia per quanto riguarda la parte delle entrate relativamente, ad esempio, alle partecipate: la Corte dei conti si chiedeva chi sarebbero gli acquirenti disposti ad acquistare partecipazioni poco redditizie; sia relativamente alla parte delle spese: la Corte dei Conti faceva riferimento ai fitti passivi.

Poi, per fare un discorso più generale, parlando ovviamente del contenuto del Documento di programmazione, ogni anno, esso è un documento di belle intenzioni, chiamiamolo così.

Chi è che sarebbe contrario ad esempio al rilancio del turismo? Nessuno direi, no? Eppure, per fare questi interventi, questi investimenti ci vogliono delle risorse e, appunto per questo vorrei porre altre domande all'Assessore, ovvero: in questa Finanziaria dello Stato si è richiesto allo Stato 1 miliardo e 400 milioni di euro, ovviamente, sappiamo che non sono delle somme buttate così, sono il conto dei 'torti subiti dalla Sicilia', quindi, parliamo dell'articolo 37, parliamo della differenza della compartecipazione sanitaria, parliamo dell'assistenza 65, di tutte queste voci.

Ora, il Governo che cosa dice per quanto riguarda gli investimenti? Dice: io dal 2016 non utilizzerò più il Fondo di sviluppo e coesione per pagare i forestali, per coprire il concorso alla finanza pubblica, tutte queste belle intenzioni.

Ora, con il dato di fatto che lo Stato non ci ha riconosciuto il miliardo e 400 milioni ma ci ha riconosciuti 900 milioni e, quindi, a parole ci dice che nel 2016 ci darà gli altri 500 milioni cosa di cui non avremo una reale contezza finché non ce li daranno, mi viene un dubbio: nel 2016 riusciremo davvero ad utilizzare il Fondo di sviluppo e coesione per altre spese che non siano lo sviluppo, quindi, gli investimenti che sarebbero necessari ad attuare il Documento di programmazione?

Altra domanda, Assessore, che mi è venuta dopo la riunione della Commissione 'Bilancio'. Riferendomi alla lista dei torti: se la lista dei torti, eccetto la sentenza n. 65 del 2015 che è, quindi, recente, infatti era una lista che, in realtà, si poteva calcolare anche prima e con prima intendo nel 2014, quindi, noi nel 2014, invece di fare quell'accordo con lo Stato, cioè avere 500 milioni a fronte di rinunciare agli effetti dei contenziosi al di là di quale sia il valore dei contenziosi o ridurre il Patto di stabilità di 400 milioni per i vari anni cioè, invece di fare quell'accordo che, comunque sia, in un certo senso, ha sminuito la Sicilia, potevamo fare prima questo calcolo dei torti, ovvero so che lei non era Assessore ai tempi, però, gli Assessori dei tempi, sempre di questo Governo, avrebbero potuto fare la lista dei torti perché i 250 milioni di erosione, cioè di articolo 37 c'erano anche prima, i 450 milioni di erosione c'erano anche prima, i 600 milioni c'erano anche prima. Il dato di fatto mi sembra che se questo Governo avesse pensato prima con gli altri Assessori a fare una lista dei torti forse avrebbe potuto evitare il famoso e tanto discusso accordo del 2014.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Fazio. Ne ha facoltà.

FAZIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, dopo aver ascoltato la relazione sul DPEF, dopo averlo letto attentamente non posso non rappresentare quanto segue: il Documentato di programmazione economico-finanziaria 2016-2018 segna un cambio di passo rispetto allo stesso documento dello scorso anno, assessore Baccei.

Certamente, va riconosciuto all'Assessore che la qualità dell'analisi politico-economica e statistica è di alto profilo.

Tuttavia, il giudizio complessivo non può che essere negativo poiché non può essere sufficiente né la profondità dell'analisi né lo stile di alto profilo con cui la relazione si propone.

Ciò che veramente manca in quest'analisi sono le soluzioni ai problemi posti dalla sintesi dei diversi studi.

Manca, insomma, l'espressione della volontà politica di questo Governo che nel DPEF torna a tracciare il quadro ideale dei possibili interventi, torna a sollecitare le aspettative dei cittadini siciliani per, infine, deluderli come ha sempre fatto.

Il quadro macroeconomico cozza duramente con la realtà e la quotidianità della nostra Isola e tale contraddizione si intravede anche nelle pagine elegantemente strutturate dall'assessore Baccei. Un'eleganza stilistica, insufficiente a nascondere la cruda realtà.

Questo DPEF, come quello precedente, non individua le ragioni per le quali sia stato fatto nel recentissimo passato dal governo Crocetta, come se lo stesso Governo avesse iniziato la propria attività appena ieri e quali siano stati gli eventuali impedimenti a corrette politiche di gestione che apportassero gli indispensabili correttivi.

Altri esempi? Torna il tormentone dell'indispensabile, irrinunciabile riduzione della spesa corrente, la sanità, il personale, le pensioni, i forestali, la gestione del patrimonio regionale.

A proposito dei forestali, a pagina 17, si parla di riduzione di contingenti di accompagnamento alla pensione, di riduzione del contingente antincendio boschivo, con conseguente risparmio delle indennità.

I buoni propositi fanno a pugni con la realtà di un servizio antincendio che quest'anno è partito con grave ritardo, tanto grave che centinaia di ettari di bosco sono andati distrutti dalle fiamme anche per l'assenza di personale a luglio non ancora immesso in servizio. E' accaduto, per esempio ad Erice.

E' questa l'organizzazione del servizio che propone questo Governo? E a che serve, a che pro l'immissione in servizio tardiva di contingenti di forestali ridotti a sorvegliare aree già percorse dalle fiamme se non ad uno spreco di risorse e, per altri aspetti, ad un becero clientelismo.

Qualche pagina più avanti il DPEF annuncia, come già avviata, la riduzione dei costi della politica e dei trasferimenti agli enti locali, citando la legge regionale che ha abolito le province.

Costi ridotti - è vero - per quel che riguarda il personale politico. Ma che dire del *caos* organizzativo ed amministrativo in cui, per quasi due anni, si sono dibattute le ex province?

Qualcuno ha calcolato quanti e quali costi in virtù di un provvedimento *spot* ricadranno sulla macchina amministrativa e finanziaria della Regione?

Senza dimenticare che una modifica alla legge sulle ex province si imporrà - come tutti sappiamo - poiché il Governo nazionale, come tutti sanno, ha impugnato la legge che abolito le ex province.

Contrariamente a quanto descritto con pressapochismo nel precedente DPEF in questo documento ampio spazio viene dedicato tra i settori prioritari al turismo. La Sicilia segna un più, sì negli arrivi e nelle permanenze, manca, però, un'analisi che includa nelle circostanze favorevoli anche la congiuntura della crisi internazionale che dal Medio Oriente travolge il bacino del Mediterraneo e l'instabilità di molti paesi dell'area del Maghreb, tradizionalmente *competitor* della Sicilia nel settore del turismo.

Insomma, che non sia tutto merito nostro è chiaro, ma non si comprende come rendere stabile questo flusso.

La politica sugli aeroporti come infrastrutture strategiche è appena accennata e non si va oltre la considerazione delle strutturazioni, di per sé ovvia e già nelle cose, di Palermo Punta Raisi, come polo della Sicilia occidentale, e Catania Fontana Rossa, della Sicilia orientale.

E gli altri scali? Mi riferisco in particolare a Trapani e Comiso. Quale ruolo avranno? Quale ruolo vuole consegnare la Regione?

Emblematici i casi di Trapani e Comiso, perché su entrambi gli aeroporti non sono chiare le intenzioni di questo Governo con, addirittura, il paradosso di Trapani insieme al quale la Regione ha pesantemente ritardato, perfino, la nomina del suo rappresentante insieme al CDA, anche se, da ultimo, l'intenzione è stata manifestata, come tutti sanno, con la volontà di volere alienare le azioni detenute dalla Regione.

Sempre sul turismo, il DPEF, individuerrebbe una serie di azioni per la promozione della Sicilia, un quadro delineato nel quale, ancora da più di vent'anni, si parla di destagionalizzazione anche se, con ragionamento semantico nel Documento, si preferisce parlare di diversificazione.

Poi, c'è il doloroso capitolo del *marketing*, della comunicazione e della promozione; doloroso perché, inevitabilmente, tornano alla memoria le recenti immagini. Si individua una volta in più nel rapporto con lo Stato, per esempio il tema del riconoscimento delle quote del gettito di imposta ex articolo 36 dello Statuto, ma non si fa cenno alla rinuncia del contenzioso che questo Governo regionale ha sottoscritto con il Governo nazionale, a fronte di un ridottissimo trasferimento. Uno dei nodi da sciogliere per equilibrare le previsioni di entrate le spese di accantonamenti.

Nel DPEF si accenna, genericamente, ad una richiesta da avanzare al Governo centrale di revisione del contributo che la Regione siciliana dovrà apportare agli accantonamenti tributari e, ancora, il riequilibrio del credito vantato nei confronti di Roma per le anticipazioni delle quote dello Stato alla sanità siciliana e che avrebbero dovuto prevedere una retrocessione delle accise petrolifere che non vi è mai stata. E, infine, si annuncia una rinegoziazione del Patto di stabilità.

Dopo tutte queste annunciate azioni si delinea una programmazione economica esogena e strettamente dipendente dall'apporto che lo Stato centrale, piuttosto che una elaborata programmazione che poggi i pilastri sull'economia della nostra Regione e sulle misure di sostegno che giungono dalla UE e che dovrebbero innescare misure anticicliche che consentano la ripresa economica.

Per quanto sopra non in aderenza allo scopo ingiurato nella relazione del DPEF.

Sono assenti nella definizione delle linee programmatiche interi comparti.

L'indeterminatezza con la quale, ovviamente, è stato redatto questo DPEF non consente di esprimere un giudizio positivo e, per quello che mi riguarda, ed anche la stessa Commissione IV

di cui faccio parte, è stata molto critica in ordine al contenuto, appunto, che è rappresentato dal DPEF a firma del governo Crocetta.

In dipendenza di ciò anticipo il mio giudizio e voto negativo.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Lombardo. Ne ha facoltà.

LOMBARDO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori Assessori, ci ritroviamo, oggi, a discutere del DEF o DPEF, dipende dagli stati d'animo e dai momenti, anche perché è un po', da un lato ironico, il richiamo che fa la Corte dei conti in merito alla denominazione prevista dalle norme ma che, dal punto di vista del contenuto, è ancora più grave ed io ne approfitto parlando del DEF per dire della gravissima ed irreparabile situazione dei conti che, questo Governo e che questa maggioranza, stanno portando avanti e che sarà irreparabile negli anni.

Si sta mettendo fine, una volta per tutte, allo Statuto della Regione siciliana e lo sta facendo in modo subdolo, senza grandi accorgimenti o senza grandi manifestazioni ma, è nei fatti e nelle cose e lo si evince da decine di atti e di provvedimenti che sono previsti anche nel DEF, e lo si evince, in particolar modo, dalla continua ed aggressiva opera dello Stato nei confronti della Regione siciliana.

In questi anni, il Governo, a targa PD, non è riuscito a difendere questa Regione dall'aggressione della previsione degli accantonamenti tributari che sono passati dal 31% del totale delle Regioni a Statuto speciale al 50% e quest'anno questa Regione, come ebbi a dire nel corso dell'approvazione della legge di stabilità per il 2015, finanzia lo Stato ed aiuta lo Stato ed i cittadini italiani per un 1 miliardo e 200 milioni, non è il contrario certamente e questa è una delle tante cose.

La cosa più grave, vedete, onorevoli colleghi, che riguarda un po' tutti quanti noi ed il futuro che daremo a questa Terra, sta nelle modalità con le quali il Governo della Regione siciliana sta portando avanti questa presunta trattativa con lo Stato.

Sappiamo che c'è un *iter* previsto dall'articolo 43 del nostro Statuto, che ricordo a me stesso, non è una gentile concessione perché i siciliani erano più ospitali o più simpatici nei modi, ma perché è stato il frutto di battaglie di uomini e di persone che per quello Statuto hanno perso la vita per dare un futuro migliore a questa Terra.

Ebbene, in base all'articolo 43, è previsto che lo Statuto e le norme finanziarie, nei rapporti tra lo Stato e la Regione, si basino su uno specifico procedimento che prevede una relazione del Governo e dell'Assessorato all'economia, una delibera di Giunta e, poi, un passaggio in Commissione paritetica che, lo ricordo, è stata nominata soltanto un anno fa e, infine, un atto che le norme di attuazione prevedono che è il decreto legislativo ad opera del Consiglio dei Ministri e, poi, come sappiamo, la controfirma del Presidente della Repubblica.

Ecco, in violazione ed in sfregio delle norme costituzionali e della particolare posizione all'interno delle fonti del diritto italiano e delle norme di attuazione, il Governo sta andando a Roma a farsi imporre, nei rapporti tra lo Stato e la Regione, con norme di legge ordinaria, una cosa di una gravità inaudita, e sta regolando i rapporti successivi, per altro previsti all'interno del bilancio su provvedimenti futuri, futuribili ed incerti, con norma e con un indirizzo ed una volontà unilaterale del Governo nazionale quando questo non è assolutamente previsto da nulla.

Ricordo anche ai deputati della scorsa legislatura che è stato questo Parlamento che nel 2010 ha firmato un ordine del giorno, a firma anche Cracolici, che prevedeva un mandato espresso al Governo nel delineare i rapporti tra lo Stato e le Regioni. Un mandato espresso, un ordine del giorno del 2010 firmato all'unanimità, sostenuto all'unanimità e firmato anche dall'onorevole Cracolici, che prevedeva il contenuto specifico di quell'accordo.

Chiedo, ora, all'assessore Baccei: vi è un atto di questo Parlamento che ha dato mandato a lei o al Governo di cui lei fa parte, per andare a trattare con lo Stato le compartecipazioni delle tasse? Per altro compartecipazioni non sono, perché vorrei ricordare a me stesso che l'articolo 36

non prevede una compartecipazione, prevede un tributo che è esclusivo per la Regione siciliana. E questa è una gravissima violazione che si sta perpetrando in modo strisciante ed è per altro prevista in una sentenza della Corte Costituzionale, la 238 del 2015, che pur avendo dato torto alla Regione dichiara, in modo espresso ed inequivocabile, una volta per tutte, lo leggo testualmente: “che il citato articolo 27 della legge del 2009 sul Federalismo pone una riserva di competenza a favore delle norme di attuazione degli Statuti speciali per la modifica della disciplina finanziaria degli enti ad autonomia differenziata, così da configurarsi quale presidio procedurale della specialità finanziaria di tali enti. Sicché la deroga a quanto previsto dall’articolo 27 non potrebbe validamente trasformarsi da transitoria eccezione in stabile allontanamento dalle procedure previste da quest’ultimo articolo”.

Qui si sta violando lo Statuto, qui si sta violando la Costituzione, colleghi!

Quando nei territori, poi, andate voi, noi, a dire che non ci sono le somme per i forestali, per le RSA, per i lavoratori, per i consorzi, sappiate che tutti quanti, qui dentro, sono conniventi di questa violazione gravissima e che è palesata anche dagli atti contenuti nel DEF. Ricordiamo il famoso DL n. 35 che ha previsto delle somme in riconoscimento, ricorderete, dell’articolo 37. Sì, si riconobbero 50 milioni l’anno che provenivano dall’articolo 38, quindi, da soldi della Sicilia ed ora, per il 2016, ancora non è previsto alcun riconoscimento e vedrete che ci riconosceranno solo ed esclusivamente una parte delle somme che sono state spostate allo Stato nazionale grazie al trasferimento del CED di Latina.

E, allora, onorevoli colleghi, le violazioni qui sono immani. Io faccio un appello non tanto al Governo ed all’assessore Baccei, ma quanto a voi ed a tutti quanti noi. Approvando questo Documento di programmazione economico-finanziaria ed approvando nelle prossime ore questo Bilancio e questa Finanziaria daremo mandato al Governo per assassinare, una volta per tutte, le norme, le procedure che prevedono che i rapporti finanziari tra lo Stato e la Regione si svolgano secondo le norme di attuazione, l’articolo 27 della legge n. 42 del 2009, che si sta violando. Siete andati a Roma a dire: ‘fate di noi ciò che volete’ e lo Stato, in questo momento, non potrà che fare di noi, come sta facendo, carne da macello. Quindi, se non recuperiamo la nostra dignità ci toglieranno, come hanno fatto, miliardi di euro, ci toglieranno lo Statuto, diranno che siamo brutti, sporchi, cattivi ed assistenzialisti e, alla fine, di tutto ciò resteremo - naturalmente l’assessore Baccei ha il ricordo di questo momento - questa legislatura e questi parlamentari e verremo ricordati in tutta la storia della Regione come coloro che hanno affossato e distrutto definitivamente lo Statuto della Regione.

PRESIDENTE. E’ iscritto a parlare l’onorevole Ciaccio. Ne ha facoltà.

CIACCIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessore, ho letto con attenzione questo Documento ed effettivamente rimango sempre più basito perché è vero che tempo fa chiesi alla Corte dei conti di dare uno schiaffo per far svegliare questa Giunta, in realtà, quello che noto è che, quasi con arroganza, questa Giunta vuole dare uno schiaffo alla Corte dei conti. E mi spiego meglio: perché chiamare, come ha sottolineato la collega La Rocca il documento DPEF o DEF regionale non è una mera questione di acronimi, ma come ha detto la Corte dei conti in Commissione - e là a partire dall’Assessore tutti bravi ad annuire -, la differenza è sostanziale, cosa che però non si evince perché, come ho detto, questo Governo non ha preso in considerazione nulla di quello che è stato sottolineato in maniera costruttiva dalla Corte dei conti ed è andato avanti come al solito per la propria strada.

Ed a sottolinearlo, oltre la terminologia, che cos’è? E’ che l’Assessore, nonostante da una parte contrasti, e questa è notizia giornalistica, costantemente con il Presidente della Regione, però ne sta prendendo tutti i vizi, cioè dichiara e racconta un mondo fantastico, come fa il Presidente della Regione, però costantemente opera in un altro modo, perché in questo libro dei sogni che pensavamo fosse raccontato solo dal presidente Crocetta, adesso anche l’Assessore ci

racconta qualcosa che non è vera, parla di investimenti su Università ed Enti di ricerca, eppure sono massacrati questi Enti; parla di rifiuti, di un'idea di rifiuti, eppure questo Governo non riesce neanche ad attuare una mozione, la numero 59 a firma della collega Foti, dove c'era una strategia di rifiuti 0 ben chiara, votata in maniera unanime da questo Parlamento; parla di informatizzazione ed anche qua forse l'interesse è sempre a dare all'esterno questo servizio con tutto ciò che ne è comportato in questi giorni, Sicilia e Servizi, i ricatti, il tenere sotto scacco la Regione, servizi fondamentali come il Centro unico di prenotazione.

Leggo frasi in questo Documento fantastico - Presidente, so che lei è molto sensibile riguardo allo sport -, eppure, sappiamo qual è lo stato ed i capitoli dedicati allo sport che abbiamo in bilancio. Anche per quanto riguarda la cultura si parla di rilancio turistico, culturale, di questo territorio, eppure, è notizia di questi giorni che i musei saranno chiusi per le festività, allora, sarà sicuramente poco istituzionale definire il Documento un libro fantastico, un libro dei sogni, però non trovo altre definizioni. Ed è quasi offensivo, visto che la Commissione 'Bilancio' ha lavorato, cercando di modificarlo in maniera costruttiva e ad oggi viene ripresentato allo stesso modo.

Quindi, effettivamente, l'unica cosa che condivido con il presidente della Commissione 'Bilancio' nella sua illustrazione iniziale è che è vero, questo Documento è in linea con la vecchia programmazione, cioè la vecchia raccontava falsità, questa persevera nell'errore.

Non possiamo continuare ad avallare questo modo, perché la Corte dei conti stessa ha detto che questo documento non è un documento fantastico, ma è una strada, una strada maestra su cui poi il bilancio e tutte le scelte programmatiche, legislative, devono camminare. Peccato Assessore che non sappia quale macchina lei guidi, però ha preso totalmente un'altra strada.

Noi non possiamo fare altro che sottolinearle queste cose e chiedo al Presidente di dare il tempo per presentare ordini del giorno alla prossima settimana, perché è l'unico modo per poter cambiare o modificare questo Documento, un po' come si era determinata la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, perché vorremmo effettivamente cambiare in maniera costruttiva un documento che risulta totalmente vuoto. Se così non dovesse essere, non può trovare sostegno da parte del Movimento Cinque Stelle.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Ioppolo. Ne ha facoltà.

IOPPOLO. Grazie Presidente, rappresentanti del Governo, colleghi. Non le sfuggirà, signor Presidente dell'Assemblea, come il dibattito sul DPEF della Regione siciliana si stia sviluppando in un disincantato e disinteressato clima quasi da addio, da arrivederci, a questo Governo ed a questa legislatura. I banchi sono desolati, tranne i più disciplinati parlamentari attenti e presenti, i banchi della maggioranza lo sono ancora di più, perché a fronte dell'importanza e della rilevanza che non dovrebbe essere soltanto teorica ma dovrebbe essere pratica e concreta del documento che stiamo esaminando vi è la consapevolezza diffusa, voglio immaginare, della sua assoluta inutilità. Perché non si può pensare di programmare un'attività economico-finanziaria quando l'attività quotidiana, concreta, del Governo è improntata ed ispirata a vivere alla giornata, all'estemporaneità, all'improvvisazione.

L'onorevole Lombardo, poco fa, si è lucidamente appassionato in un intervento di spessore sui rapporti finanziari tra lo Stato e la Regione. Ma l'onorevole Lombardo, che è giovane ma avveduto, e che da me merita la terza citazione, non si vuole rassegnare all'idea che non nell'era di Crocetta, ma nel tempo, nella cronaca, nella cronachetta del governo Crocetta, lo Statuto speciale della Regione siciliana è diventato soltanto una succursale del governo Renzi.

È diventato soltanto un momento nel quale il confronto, che dovrebbe essere alto, che dovrebbe essere nobile, è diventata la questua, l'elemosina del governo Crocetta che si presenta col piattino in mano al principe Renzi per tentare di ottenere quel che è possibile, e di far finta di potere chiudere una finanziaria regionale che sarà largamente improntata su dati, se non fasulli, certamente non corrispondenti alla realtà.

Come si può pensare di recuperare 600 milioni di euro in un anno da un non meglio chiarito concetto di regionalizzazione della sanità, tanto da bilanciare il disavanzo, il divario rappresentato dalla nostra compartecipazione dal 49,11% con il 42,5% delle altre Regioni?

Come si può pensare di recuperare 50 milioni di euro, di cui 40 dagli anni precedenti, e solo 10 dall'anno 2016, con riferimento al recupero delle somme pregresse dei diritti di motorizzazione? Noi stiamo dando per certo, visto che in un anno ne dovremmo recuperare 10 milioni di euro, che nei 4 anni precedenti nessuno abbia pagato la tassa automobilistica, poi i crediti sono prescritti, signor Assessore, anche se lei con la testa fa cenni di insofferenza, ma purtroppo le regole, soprattutto quelle del Codice Civile, per fortuna non le scrive né lei, né Crocetta e nemmeno Renzi, fino a quando gli andrà di farlo.

E poi certo, la manovra del 2016 potrebbe beneficiare anche delle seguenti entrate straordinarie - potrebbe -, la vendita di immobili per 150 milioni, quando la Regione siciliana in questi anni non è stata in grado di esitare nemmeno un'istanza da parte dei privati - e ve ne sono diverse - di acquisti di beni patrimoniali dismissibili da parte della Regione, e se volete potrei anche fare l'elenco di alcune di queste pratiche; sarà per la disorganizzazione degli Uffici, sarà per la mancata vigilanza del Governo.

Ma del resto, come può questo Governo, al suo compiuto terzo anno di legislatura, ancora esprimersi nel modo seguente? Nella formulazione del piano, e l'assessore Baccei ha tenuto a sottolineare nella parte introduttiva del Documento che questo è molto diverso da quelli precedenti, perché quelli precedenti certo erano stati più superficiali e più generici, ha dovuto tenere conto dell'eredità pesante ricevuta dai precedenti Governi.

Assessore Baccei, so che è distratto dall'onorevole assessore Cracolici e da altri...

CRACOLICI, *assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*. Stiamo lavorando per lei, onorevole Ioppolo.

IOPPOLO. Soprattutto per la Sicilia lavorate, e prima smetterete di lavorare meglio sarà per la Sicilia.

(Applausi da parte del Movimento Cinque Stelle)

Come può questa relazione esprimersi ancora in termini di eredità pesante ricevuta, gravissimo sbilancio di parte corrente, utilizzo negli ultimi anni di una parte consistente dei fondi destinati agli investimenti per coprire il suddetto sbilancio di spesa inefficace, di spesa non sufficiente finalizzata, mi chiedo e vi chiedo, signori del Governo, ma di quanti lustri avreste avuto bisogno per superare le difficoltà ereditate dai pesanti bilanci dei passati Governi?

Siate seri e dite che né per quest'anno né per l'anno venturo, se ci sarà questa ipotesi, sarete in grado di stilare un Documento di programmazione economico-finanziaria degno di questo nome. E che continuerete a campare alla giornata, a tirare avanti, perché altro in questa Legislatura non siete riusciti a fare.

Il mio voto, il voto del Gruppo "Lista Musumeci", non potrà che essere negativo.

Concludo con una digressione su un aspetto estremamente attuale della vita economico-finanziaria della Regione e che riguarda la società 'Riscossione Sicilia'. Quando dal Governo verrà una parola chiara sul destino da affidare alla società 'Riscossione Sicilia'? Quando questo Parlamento potrà essere finalmente in grado di sapere se il destino della società 'Riscossione Sicilia' è quello della continuità della sua attività, della continuazione della sua missione in Sicilia, ed anche di un'estrema e bisognevole rifunzionalizzazione della stessa, o quella di guardare, invece, a 'Equitalia' come destino finale? Voi sapete, certamente in questa Aula sarà noto, che il consiglio di amministrazione di 'Equitalia' ha recentemente affidato un incarico ad alcuni consulenti per verificare la capacità gestionale, per valutare l'opportunità e la convenienza

economico-finanziaria, del possibile assorbimento di 'Riscossione Sicilia'. E' questo uno dei *diktat* ulteriore del Governo romano, del governo Renzi, nei confronti del debolissimo, del fragile governo Crocetta? Una parola, anche da questo punto di vista, di chiarezza, signor assessore Baccei, non guasterebbe. Grazie.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Malafarina. Ne ha facoltà.

MALAFARINA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori Assessori, soprattutto l'Assessore per l'economia, questo dovrebbe essere, dovrebbe teoricamente essere, il Documento più importante dell'attività parlamentare nel corso di un anno, al di là del bilancio, perché riguarda la programmazione prossima ventura per un certo numero di anni. Addirittura, mi sembra strano che ogni anno vada presentato ed aggiornato e non almeno ogni biennio. Sembra un'incongruenza. Però, questo Documento di programmazione economico-finanziaria per un triennio ha l'accoglienza che ha in un'Aula semi deserta, molto distratta, con tanti chiacchiericci, senza che si voglia affrontare effettivamente il nodo dello sviluppo economico della Sicilia.

Vede signor Assessore, l'anno scorso ricordo di essere stato critico nei suoi confronti perché ricordai che c'erano molti tagli e pochi fondi destinati agli investimenti. Anzi, quello che era destinato agli investimenti reflui nel bilancio per sanare le non indifferenti perdite di bilancio che c'erano. Devo riconoscere che quest'anno il Documento è sicuramente più attento e più corposo rispetto al passato, anche perché credo che lei abbia avuto un anno di tempo per programmare le proprie attività. Ma mi sembra che la filosofia complessiva di questo Documento sia affrontata in modo sostanzialmente ragionieristico. E non mi riferisco sicuramente a lei quanto piuttosto ai vari settori della Pubblica Amministrazione che danno una serie di indicazioni su ciò che è la situazione attuale ma non su quelle che sono le prospettive del futuro e, sostanzialmente, con quali tipi di interventi, con quali strumenti, con quali risorse si voglia andare a programmare lo sviluppo economico della Sicilia.

Si sfiorano tanti argomenti, ma nessuno veramente, in modo puntuale ed approfondito, nell'indicare le azioni prossime venture da adottarsi.

Mi riferisco al turismo, per esempio, che tutti diciamo essere uno dei settori trainanti della Sicilia, ma sul turismo si fa la fotografia dello sviluppo che c'è stato, grazie anche ad eventi esterni, ma non le azioni prossime venture che si intendono fare.

Soprattutto, caro Assessore, mi riferisco alla mancata realizzazione di un preciso obbligo di legge, per il quale è stata presentata una mia interrogazione, che riguarda il piano per il turismo.

Basterebbe andare a vedere quello che si fa in altre regioni d'Italia, essendo una materia di competenza regionale, per capire le occasioni mancate nello sviluppo del turismo.

Là dove ci sono una serie di interventi precisi, puntuali, programmati, con tanto di indicazione di finanziamenti, di *step* di avanzamento e quant'altro, in Sicilia abbiamo semplicemente delle indicazioni estremamente generiche sul "faremo, vedremo, qualcosa faremo", ma non mi si dice, per esempio, quali sono gli interventi a sostegno dello sviluppo turistico, quali sono gli interventi a sostegno delle strutture alberghiere, quali sono gli interventi per il miglioramento dell'accoglienza dei cittadini, quali iniziative di respiro regionale si possono adottare.

Stessa cosa per i beni culturali: "vedremo, faremo, diremo", ma non mi si dice la puntualità degli interventi.

Allora, caro Assessore, lei si deve vestire di autorità e pretendere dai suoi colleghi assessori una diversa filosofia nell'affrontare il problema. Il problema non si può affrontare facendo la fotografia dell'esistente e dire "è migliorato grazie alla congiuntura nazionale o internazionale".

Il Documento di programmazione economico-finanziaria significa che una compagine di governo adotta una strategia, indicando tempi, modi e risorse di quella strategia.

Caro Assessore, in questo Documento di programmazione manca quello che da questi banchi ha sempre sollecitato e che secondo studi particolarmente accreditati a livello nazionale,

indicano, come fattore essenziale. Mi riferisco alla semplificazione burocratica. La semplificazione burocratica, lo snellimento delle procedure autorizzative vale un punto di PIL.

E' un tema su cui, non sempre, ho richiamato l'attenzione del Governo e del Parlamento, ma è un tema che sembra molto lontano dalle volontà politiche sia del Governo che di questo Parlamento.

Ribadisco un concetto essenziale, dobbiamo dare tempi e certezze, tempi certi e certezza ai diritti dei cittadini perché un'attività economica non può aspettare anni nel rimpallo fra autorizzazioni di qualsivoglia natura.

Certezza dei tempi e certezza del diritto sono le basi essenziali per lo sviluppo dell'economia.

Io la invito a recarsi a Malta, per esempio, per l'avvio di una "start up". Un Ufficio unico che, nel giro di due giorni, indica tutti gli adempimenti che ci sono da fare, senza alcun altro rinvio a nessun altro Ufficio.

Un'ultima cosa, anche perché ho superato già il tempo. In questa Regione non c'è responsabilità nel corpo amministrativo burocratico e mi riferisco, in particolare, all'enorme serie di contenziosi aperti per la qualsiasi natura, per qualsiasi motivazione che, poi, di fatto, si riconduce alla semplificazione amministrativa.

E' notizia di qualche giorno addietro che il contenzioso legale per la sola ASP di Palermo vale 5 milioni di euro. E' notizia di qualche giorno addietro che la Commissione invalidi della ASP di Palermo fa risparmiare 'X' centinaia di migliaia di euro. Sono degli interventi necessari, per i quali basta molto poco, basta una direttiva dirigenziale per evitare delle spese assurde, ma soprattutto occorre ed è indispensabile che i funzionari della Regione, una buona volta per tutte, si assumano le responsabilità, non si può negare un provvedimento rinviando al giudice la decisione. Ciascuno è pagato per assumersi delle responsabilità e per dare certezze ai cittadini. La riduzione del contenzioso legale è uno dei fattori indispensabili per contenere le spese e per far muovere più rapidamente e più velocemente l'economia. Io la prego, nei prossimi documenti che mi auguro che lei possa estendere, di concentrare l'attenzione su temi assolutamente fondamentali ed essenziali per l'economia e lo sviluppo della Sicilia, ma soprattutto per la vita dei siciliani che sono stufo di questa situazione e non pensano a nient'altro che andare via da una regione che non è in grado di dare delle risposte alle necessità dei giovani e che obbliga la fuga di cervelli da questa Regione.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Cappello. Ne ha facoltà.

CAPPELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor Assessore, intanto complimenti per la velocità con la quale avete redatto questo Documento di programmazione economico-finanziaria e per il varo del bilancio. In fin dei conti siamo praticamente al 22 dicembre, magari potevate pensarci dico, intorno al 30, al 31, sarebbe stato probabilmente ancora più opportuno. Questo è anche il segno di quanto questo Governo sia vicino ai problemi dei cittadini e di quale prontezza e con quale velocità riesce sostanzialmente a predisporre un'attività di pianificazione e programmazione delle esigenze economiche.

Beh, come non sottoscrivere le parole dell'onorevole Lombardo, per esempio, peccato che poi durante la mozione di sfiducia lo stesso si sia astenuto per cui, insieme a quello dell'onorevole Malafarina, sicuramente sono degli interventi critici che sono certamente ammessi, ma in questo caso penso che si possa parlare di interventi anche ipocriti, perché se sono critico con il Governo in questo modo, se sono critico con le modalità con le quali il Governo affronta le questioni fra lo Stato e la Regione, certamente debbo essere altrettanto consequenziale quando, poi, i gruppi di opposizione propongono una mozione di sfiducia invitando tutto il Parlamento, appunto, ad un voto e quel voto non è stato in quella direzione.

Allora, leggo alcune cose su questa relazione, non riesco a capire in che modo queste cose poi verranno declinate all'interno del bilancio e della legge finanziaria. Qua si dice che occorre

contenere fortemente la spesa senza dar luogo a nuovi disagi sociali. Io non ho capito una cosa: noi viviamo in un momento di gravissima crisi sociale, questo Governo forse si propone di non rinnovare i disagi sociali che già esistono. Ma in che modo si preoccupi di curare questi disagi non c'è dato sapere!

Per esempio sugli Enti locali. Gli Enti locali in questo momento vivono una situazione di grandissimo sconforto, sono sostanzialmente piegati dal fatto dei mancati trasferimenti o della riduzione degli stessi. In pratica quasi tutti i servizi sociali in tutti i comuni sono stati sostanzialmente azzerati e la maggioranza assoluta di questi enti si trova in uno stato di quasi pre-dissesto. Eppure, non è dato leggere in che modo questo Governo cercherà di risollevare le sorti di questi Enti che sono gli enti di prossimità, che sono gli enti che forniscono immediatamente i servizi necessari ai cittadini.

Per quanto riguarda i fenomeni di evasione e di elusione fiscale si parla di una sinergia tra l'azione di 'Riscossione Sicilia', l'Agenzia delle Entrate e l'Agenzia delle Dogane. Ma parliamo della stessa 'Riscossione Sicilia' alla quale abbiamo attribuito più di quaranta milioni di euro, l'anno scorso, e a tutt'oggi comunque non è dato sapere il buco nero della stessa azienda.

E' questo praticamente il modo con il quale cerchiamo di recuperare, sempre che sia possibile, sostanzialmente, recuperare soldi che i siciliani non riescono più a pagare perché non hanno un lavoro o lo hanno perso o comunque si trovano in una situazione di decozione economica tale da non riuscire più a fare fronte a tutto quello che lo Stato, la Regione e i comuni sono costretti a pretendere proprio per risanare le casse della Regione stessa, le casse dei Comuni e le casse dello Stato.

Poi, c'è una parte abbastanza divertente, mi sia consentita la battuta, dove si dice che è necessario rivedere, in collaborazione con il Governo nazionale, le modalità di attuazione dello Statuto. E allora, io dico che da questo punto di vista ho le idee molto chiare perché noi - e mi rivolgo al Presidente dell'Assemblea che è rappresentante dell'Assemblea regionale siciliana e, quindi, il depositario degli articoli e delle norme dello Statuto speciale - dobbiamo essere sinceri. La Sicilia oggi - e non dobbiamo vergognarci di dircelo - è una Regione di fatto a Statuto ordinario che prende ordini ed esegue ordini da parte dello Stato italiano e da parte di Roma.

Tutto ciò che siamo chiamati a fare come Assemblea regionale è un'attività di mera ratifica, e per questo desidererei conoscere se, anche oggi, la finanziaria che, poi, verrà votata da questa Assemblea, sarà una legge sulla quale bisognerà intervenire nuovamente perché Roma deciderà che quella legge approvata dall'Assemblea che verrà ancora, una volta, probabilmente esautorata dal proprio potere legislativo, che dovrebbe esercitare in maniera esclusiva, gli piacerà oppure non gli piacerà.

Voi con Roma cosa avete contrattato? Io so che avete contrattato la chiusura dei nostri ospedali, so che avete contrattato il fatto di non fare alcune infrastrutture in Sicilia. Stamattina, dopo quasi un anno, è stato fatto crollare il ponte, cosa che poteva essere fatta benissimo durante l'esecuzione dei lavori della bretella. Eppure nessuno pretende dall'Anas o da Roma nulla in contrario perché fanno quello che sostanzialmente vogliono. Basta leggersi la bozza di documento uscito fuori dalla Commissione bicamerale per gli affari regionali di Camera e Senato, a Roma, per leggere come la Regione siciliana sia la regione che abbia ottenuto meno interventi di tutte le altre regioni a Statuto speciale in termini di attuazione dello Statuto speciale stesso e, quindi, siamo una regione che, di fatto, non esercita alcuna funzione e non ha alcuna competenza perché non ha alcuna risorsa.

Eppure pur non ricevendo alcuna risorsa da parte dello Stato per le funzioni che dovrebbe esercitare è la Regione che contribuisce più di tutte le altre, sostanzialmente, al risanamento della finanza pubblica dello Stato.

Allora, questa è veramente una barzelletta e dà il dato sul colmo della misura. E' chiaro che il Movimento Cinque Stelle - come ha già detto il mio capogruppo -, non voterà questo Documento di programmazione economico-finanziaria e sicuramente non voterà nemmeno la

legge finanziaria visto che l'avete votata ieri sera e ci ritroveremo nuovamente, probabilmente, a fare nottate prima in Commissione 'Bilancio', poi staremo lì a discutere sugli emendamenti, poi vi chiuderete nelle vostre stanze, poi, baratterete tutto quello che fate da quando siete entrati fino a questo momento, poi uscite dalla Commissione 'Bilancio' e la finanziaria sarà fatta.

Poi, ritorneremo qua in quest'Aula e ancora ricomincerà, praticamente, la pantomima perché ormai su questa farsa siamo abbastanza preparati e come dire, anche noi staremo vigili fino alla fine.

E' un copione già scritto. Sono certo e questa è una constatazione amara che i peggiori nemici dei siciliani siano i siciliani stessi nella fattispecie il presidente della Regione e l'Assessore per l'economia che, ovviamente, non è siciliano ma è il primo nemico di questa Regione.

Ancora una volta rivendicheremo il diritto al reddito di cittadinanza per mettere in sicurezza le famiglie, ancora una volta questo Governo ci dirà che non ci sono risorse, ancora una volta continueremo a contribuire in misura maggiore delle regioni a Statuto ordinario alle casse dello Stato, cercheremo di eliminare i centri di spesa ma alla fine ci costerà soltanto quello. Dobbiamo questi soldi a Roma, ma alla fine il lavoro che dovremmo fare non è soltanto quello qui in Assemblea, un lavoro che dobbiamo fare e stiamo continuando a fare per le strade e nelle piazze.

Noi dobbiamo spiegare ai siciliani che questo miliardo e 400 milioni di euro che si è ridotto a 900 milioni di euro non è un regalo dello Stato italiano, sono i soldi che i siciliani pagano ogni anno di tasse senza avere in cambio alcun servizio né dalla Regione né dai comuni ridotti al lastrico.

Allora, se noi faremo capire questo ai siciliani, probabilmente, li libereremo dal senso di colpa cui la partitocrazia li ha sottoposti perché oggi i siciliani si sentono in colpa senza colpa avere da questo punto di vista, e forse riusciremo ad ottenere quella rivoluzione che prima è più culturale e mentale che legislativa ed ideale.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Tancredi. Ne ha facoltà.

TANCREDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, mi limiterò a fare una mera enunciazione di una serie di numeri e di dati soprattutto per i miei colleghi deputati che, probabilmente, non conoscono certi numeri che sono ballati in delibere di Giunta che abbiamo subito tra agosto e recentemente a novembre.

Mi riferisco a quella famosa cancellazione dei residui, quel famoso riaccertamento che ha tolto dal bilancio della Regione oltre 4 miliardi di euro, di cui 3 sono stati reimputati successivamente perché complessivamente la manovra era di oltre sette miliardi.

Ma di questi - dei famosi quattro miliardi cancellati - che, ricordo, nella delibera n. 205 dell'agosto di quest'anno erano tutti segnati come entrate tributarie, non definite, ci ho messo quasi due mesi per capire cosa fossero. E' 1 miliardo e 200 milioni di I.V.A., 400 milioni di imposta sui redditi, 208 milioni sul reddito delle società, 50 milioni di vendita di oggetti sequestrati, sanzioni relative alla riscossione per 403 milioni, sanzioni relative alle imposte per 460 milioni, imposte sulle successioni di donazioni 56 milioni, tasse 17 milioni, tasse automobilistiche 54 milioni, 85 milioni di multe che lo Stato ha tenuto per sé. Complessivamente abbiamo cancellato crediti verso lo Stato per oltre 4 miliardi semplicemente perché lo Stato non ci ha risposto.

E' la verità perché sostanzialmente l'impossibilità di riaccertare e poterli riscrivere al bilancio è stata certificata dagli stessi uffici.

Il problema di fondo è sempre lo stesso: qui siamo sempre in una situazione di subalternità rispetto allo Stato.

La domanda, che sorge spontanea, è: "Era proprio impossibile riaccertare questi crediti dallo Stato? Non c'era alcuna maniera di salvare almeno una parte di questi crediti che si perdono nella notte dei tempi?".

Io capisco che il suo è un ingrato compito, Assessore, molto ingrato, perché mi rendo conto che è una situazione molto difficile che lei riceve, che è una situazione pluriennale di difficoltà e ne ha grande colpa la politica regionale, perché queste sono delle situazioni che ereditiamo dal passato, è vero, ma è anche vero che questi rapporti con lo Stato sono sempre a svantaggio per la Regione.

Il punto fondamentale è sempre lo stesso: la subalternità di questo Governo allo Stato nazionale. La Regione viene, di fatto, depauperata sistematicamente.

L'erosione che rivendichiamo dall'inizio della legislatura è chiaramente evidente.

Detto ciò, c'è da dire che adesso il percorso è molto in salita, decisamente in salita ed i siciliani non possono più vedersi depauperare delle loro entrate per sanare il bilancio dello Stato, perché di questo stiamo parlando.

E non posso fare a meno, però, di dire anche ai miei colleghi, che sono sempre critici, che se sono critici debbono essere consequenziali ed essere consequenziali significa non dare sostegno ad un Governo che non sta dando le risposte.

E, quindi, non si può dire una cosa e poi farne un'altra, chi è qui dentro deve prendersi la responsabilità delle proprie azioni fino in fondo perché i siciliani lo meritano.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Grasso. Ne ha facoltà.

GRASSO. Signor Presidente, onorevole Governo, onorevoli colleghi, il Documento di programmazione economico-finanziaria è pervenuto solo pochi istanti fa e, quindi, lo sto leggendo proprio adesso e, onestamente, mi sembra di leggere un po' un libro dei sogni.

Ma dall'introduzione deduciamo che cosa ci vuole dire, che cosa il Governo presenta, appunto, con il DPEF, qua dice: "Va letto in assoluta continuità con il precedente, sia per l'impostazione generale del documento che per i contenuti delle singole sezioni".

Quindi, siccome ho visto che è in continuità e che l'anno scorso tutti gli indicatori sono stati negativi, possiamo dire che questo documento è il necrologio dell'economia siciliana dove l'epitaffio è stato scritto da Roma.

Il Governo nazionale continua a saccheggiare la Sicilia, le nostre risorse, vedi i fondi PAC, vedi la rinuncia al contenzioso unilaterale da parte del Presidente della Regione, vedi la compartecipazione della spesa sanitaria e tutta una serie di altre norme, quindi, possiamo dire che, dopo il massacro economico subito dal governo Crocetta, oggi vorremmo, avremmo voluto vedere quale era il futuro, quale era l'orizzonte limpido che ci aspettava, che i siciliani si aspettavano, invece, non ci resta che constatare, ahimè, che questo orizzonte è sempre più nebuloso e che, soprattutto, non ridarà la speranza, quella speranza che il popolo siciliano si aspetta.

Oggi, questo Documento di programmazione economico-finanziaria, lo possiamo definire come un'enunciazione di una *new economy* del terzo millennio ma, scorrendo le pagine - volevo chiedere all'Assessore perché visto che non c'è, l'Assessore non mi ascolta -, leggo a pagina 61 che è stato approvato il Regolamento per lo sviluppo dell'attività dell'albergo diffuso, quindi, parliamo di quello che è il punto cardine cioè lo sviluppo che la Sicilia si fa attraverso il turismo.

Bene, questo Regolamento non è altro che il Regolamento attuativo della legge sull'albergo diffuso, ma non ci sono risorse, fra l'altro si arroga anche il diritto di parlare di turismo esperienziale.

Questo turismo esperienziale è previsto, dico non si conosce neanche il termine, semplicemente per rivalutare, rivitalizzare i borghi, le aree interne.

Il Regolamento prevede, invece, che anche nelle città, perché è stato esteso alle città, gli alberghi possano trasformarsi in affitta-camere.

Ecco, questo è lo sviluppo per tutto il territorio della Sicilia, ma non sono previste le risorse, quindi, è un'enunciazione di principio così come si immagina il Governo come potrebbe essere il

turismo ma semplicemente enunciato perché le attività produttive nella programmazione del 2007, 2013, 2014 e 2020, non è dato sapere cosa ha previsto perché non c'è alcun documento programmatico che prevede questo e che accompagna il DPEF, quindi, non ci sono quelle risorse che potrebbero incentivare i privati a ristrutturare i loro immobili per consentire, appunto, di trasformarsi in case-albergo.

E poi, ancora, un'altra pagina quando parla delle risorse liberate.

Io vorrei chiedere all'Assessore come prevede, come ha previsto, perché qui nel documento non si legge, di spendere le risorse liberate?

Bene, la Comunità europea, la Commissione prevede che le risorse liberate vengano spese - che sono, tra l'altro, la rendicontazione dei progetti già finanziati anche con altre misure - nei comuni o in quegli ambiti là dove si sono liberate le risorse e, invece, non si capisce bene quali accordi di programma e come queste risorse liberate vengano spese.

Io credo che l'Assessore debba chiarire, ha l'obbligo di chiarire perché si tratta di fondi che sono destinati allo sviluppo della Sicilia, invece, la novità di oggi è che la Regione non ha liquidità e non riesce neanche a chiudere la rendicontazione perché non può liquidare le risorse alle società, alle imprese ed ai comuni che devono, entro il 31, procedere alla rendicontazione della spesa.

Ci troviamo, quindi, con una Sicilia che non ha liquidità, con una Sicilia che non ha prospettive e che ha, oggi, un documento di programmazione economico-finanziaria che offende non solo l'intelligenza di quest'Aula, ma che offende l'intelligenza dei siciliani e la cosa drammatica è che non dà a questa Sicilia alcuna prospettiva di sviluppo perché non ha previsto alcuna misura né per le imprese, né per tutti i saggi che in Sicilia abbiamo, né per i Comuni che rischiano il *default*. Vorremmo sapere praticamente che cosa ci aspetterà, e questo ce lo dovrà dire prima di passare al voto, vogliamo sapere quali sono le misure che accompagnano, in termini pratici, questo Documento di programmazione economico-finanziaria.

L'ultima cosa per quanto riguarda le risorse liberate. Sapete che cosa ha rendicontato la Regione alla Commissione europea? Progetti che non fanno parte dei Fondi strutturali ma che sono stati finanziati dal CIPE. Bene, questi sono i retrospettivi, da questi progetti la regione Sicilia libererà delle risorse e vogliamo sapere come spenderà queste risorse perché in questo documento è previsto il capitolo 'Risorse liberate', però, non è previsto, così come invece prevede la Commissione europea, dove vengono allocate queste risorse e con quali accordi di programma vengono spese.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Falcone. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che quest'Aula non avesse particolari aspettative rispetto al Documento di programmazione economico-finanziaria, non tanto e non solo per le presenze molto limitate in Aula, quanto perché se da un lato ci si dovrebbe, come sarebbe giusto, aspettare un documento seriamente programmatico che avesse un respiro negli anni prossimi, cioè nel triennio, dall'altro lato, invece, constatiamo ancora una volta che quello che è stato portata in Aula non è altro che una mera esercitazione di programmi, una mera esercitazione di pensieri che non creano la programmazione reale e concreta della Regione siciliana.

E' atteso questa mancanza, questa carenza del Documento che testé andremo a votare e noi, preannuncio, come gruppo di Forza Italia, daremo il nostro convinto voto contrario, è chiaro che è lo specchio dell'immagine e se vogliamo anche della stessa pesantezza che, oggi, la Regione siciliana dimostra, che non dimostra soltanto agli occhi dei siciliani che vedono ogni giorno erodere il loro potere di acquisto, il loro potere reddituale, il loro potere occupazionale cioè quella che è l'economia reale di questa Terra ma, soprattutto, quello che vediamo erodersi è il rapporto che la Sicilia ed il Governo siciliano hanno nei confronti del Governo nazionale, perché

attenzione è facile parlare, dicendo: “dobbiamo contenere le spese e non dobbiamo fare macelleria sociale; dobbiamo mantenere i livelli occupazionali e dobbiamo al contempo mantenere quei livelli di reddito che, oggi, progressivamente, stanno avendo un deterioramento inarrestabile.”

Qual è il problema? E qua lo voglio dire all'assessore Baccei. Il problema di quest'andazzo, che non potrà portare dei benefici è quello che se da un lato dobbiamo contenere la spesa, la spesa che dobbiamo contenere è la spesa corrente perché dall'altro lato la spesa in conto capitale diventa elemento positivo, elemento energetico per creare non soltanto investimenti, ma per creare ricchezza e la spesa in conto capitale la si ha quando si ha la capacità di intervenire a livello extraregionale con Roma o con Bruxelles e riuscire ad attirare risorse nuove, fresche, perché così, solo così in Sicilia, con nuovi investimenti, si potrà avere un periodo espansionistico sotto un profilo economico. E, invece, ciò non accade.

E cosa accade? Accade che ormai negli anni si è consolidato l'impegno, il concorso alla finanza pubblica che, addirittura, è passato da 687 milioni di euro nel 2010, è arrivato oggi ad 1 miliardo e 352 milioni di euro. Noi paghiamo molto più di qualunque altra regione in termini assoluti e siamo la seconda regione, molto più in termini proporzionali, la seconda regione in termini assoluti nel nostro Paese, in un paese Italia che, nel momento in cui viaggia a due velocità, lasciando e dimenticando questo Sud e specificatamente la Sicilia, non si rende conto che ha creato una zavorra per l'intero sistema macroeconomico nazionale e, quindi, anche nel rapporto con il resto della nostra Europa e, allora, in questo senso, caro assessore Baccei, ci stiamo, da qui a qualche giorno, approssimando alla valutazione, all'apprezzamento della finanziaria, la cosiddetta 'legge di stabilità', che non è nient'altro che la programmazione in un anno che viene fatta quando invece il Documento di programmazione economico-finanziaria vuole avere un respiro ed una gittata maggiore nel triennio. Ma se da un lato il DPEF non è altro che una mera esercitazione, abbiamo detto, di concetti, di principi che, poi, non hanno delle fondamenta tali da poter impiantare prima la legge di stabilità del 2016 e, poi, il bilancio, perché questo bilancio, lo dobbiamo dire con tutta sincerità, insiste esclusivamente sulle entrate locali, sulle entrate tributarie, erariali, ma non può riuscire a soddisfare interventi produttivi perché a stento possiamo garantire l'ordinarietà con ulteriori tagli di 550 milioni di euro.

E, allora qua vorrei dire, nell'ultimo minuto e mezzo che mi spetta, la questione è molto chiara, da un lato questo documento doveva essere il documento di programmazione dei Fondi comunitari 2014-2020 e, invece, così non è! Questo documento doveva anche essere il documento di programmazione del Fondo di sviluppo e coesione 2014-2020, cioè dei soldi nazionali con i quali avremmo dovuto creare quelle grandi infrastrutture che avrebbero dato un volano di sviluppo a questa Terra e, invece, non è nient'altro che lo snocciolamento di alcuni dati che da un lato, a settembre si dice che il Pil non cresceva, era decrementato, dall'altro lato invece abbiamo ad ottobre una nota di aggiornamento con la quale si dice addirittura che il Pil è cresciuto.

Ma quali sono gli indicatori reali su cui si può fare un'asserzione simile che cozza con la realtà, andiamolo a dire alle duemila persone di Termini Imerese che si aspettavano, l'anno scorso quando venne il Presidente del Consiglio dei Ministri, Renzi, il grande sogno di rimettere in movimento lo stabilimento termitano. E perché non parlare di Gela, la raffineria di Gela, gli stabilimenti di Gela, l'indotto di Gela ed a cui si aggiungono le decine, le migliaia di aziende, di piccole e medie aziende che stanno chiudendo, lo abbiamo detto la settimana scorsa, a cui si aggiunge anche, per la prima volta, assessore Baccei, abbiamo un deterioramento della stessa IRPEF, degli stessi dipendenti pubblici, cioè il pubblico non crea più entrate come in precedenza. E questo è un dato.

È un dato che se viene coniugato con la mancanza di attività produttiva che crea ricchezza, che crea gettito tributario, ci rendiamo conto come sia una retromarcia ormai inesorabile che abbiamo messo a quest'auto che, anziché andare avanti, va indietro. E quest'auto si chiama

Regione siciliana. Ma quest'auto si chiama terra di Sicilia, in quest'auto purtroppo ci sono i siciliani che ogni giorno devono scontare o devono pregare perché non ci sia un nuovo licenziamento, perché dalla busta paga non ci sia una nuova riduzione, o delle aziende, delle imprese, piccole, non dico quelle grandi, le medie in alcuni casi e anche qua molto sporadicamente possono essere contemplate, ci rendiamo conto che anche qua c'è questo grande progressivo impoverimento.

Se su questi termini dovremmo fornire a quest'Aula uno strumento finanziario che non soltanto non potrà che parlare di spese ordinarie e spese correnti, assessore Baccei, lei sa benissimo ci siamo confrontati e ci siamo confrontati come Gruppo di Forza Italia, abbiamo tenuto un atteggiamento molto responsabile, anche a Roma. A Roma abbiamo presentato degli emendamenti, in Commissione al Senato e lo abbiamo fatto altrettanto in Commissione alla Camera.

E cosa abbiamo avuto in cambio? Noi abbiamo chiesto, in cambio della nostra IRPEF, che maturata e non riscossa, viene prelevata nel gettito statale, un intervento serio, strutturale, cioè quel miliardo e 400 milioni di euro doveva essere dato alla Sicilia in maniera effettiva, strutturale ed in maniera programmatica. E, invece, alla fine, ci hanno dato soltanto 900 milioni di euro come contributo.

L'anno prossimo, se farete le riforme, se dimostrerete di aver saputo fare il compitino, allora vi riconosceremo quello che alle altre regioni a Statuto speciale ed a Statuto ordinario il Governo centrale ha riconosciuto da tanto tempo, in termini di IVA, in termini di IRPEF, in termini di altri tributi.

In questo senso, qual è la nostra amarezza? La nostra amarezza è che anche quest'anno sarà non soltanto un documento privo di qualunque tipo di fondamento, lo abbiamo visto e lo abbiamo visto perché questo è un documento che serve per essere in regola sotto un profilo burocratico. Non è altro che questo. È un adempimento burocratese che con questo DPEF stiamo potendo adempiere o il Governo sta potendo adempiere, ma non apporta alcunché di novità, non apporta alcunché di contributo.

In questo senso, in maniera consequenziale, anche lo stesso bilancio che sarà chiuso, e concludo veramente - ha ragione il presidente Fazio - in maniera quanto meno, mi permetterà il termine, raffazzonato potrei dire. Perché raffazzonato? Perché, di fatto, non è un bilancio veritiero. È un bilancio che ha delle spese di gran lunga superiori alle entrate e quelle stesse entrate non corrispondono al vero, non corrispondono all'effettività del gettito.

Dopodiché, Assessore, sulla stessa variazione di bilancio anche là dovremo discutere e ritornarci, non è questa la sede, perché questa sarebbe una sede in cui il Governo dovrebbe dire all'Aula ed alla Sicilia la prospettiva della nostra Isola.

Purtroppo, al 2018 non vediamo un orizzonte. Al 2018 vediamo il completamento e la fine di un *tunnel* molto buio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore per l'economia, dottor Baccei.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli deputati, provo a rispondere alle cose che mi sono segnato, anche se i punti che vengono toccati sono più o meno sempre gli stessi ormai da parecchio tempo, per cui anche le risposte saranno sempre in linea.

Innanzitutto sulla tempistica. Il Documento è stato redatto durante l'estate ed approvato in Giunta a settembre, in linea con le tempistiche previste dalla legge, che sostanzialmente è a fine agosto, siamo arrivati ai primi giorni di settembre. Poi, c'è stato un *iter* che per vari motivi è stato allungato, ma non dipende da quando è stato preparato il Documento. Il fatto che il Documento venga rifatto ogni anno non è un adempimento burocratico ma è normale che la programmazione venga continuamente rivista. Ovviamente, il Documento di programmazione da un lato è su un orizzonte triennale, così come il bilancio - l'onorevole Falcone ben sa, anche se

ha detto che è annuale, che il bilancio è triennale -, quindi, in linea con l'orizzonte di programmazione del Documento di programmazione stesso.

Il Documento di programmazione viene fatto ogni anno ma avrete visto la continuità con l'anno precedente, per cui le azioni iniziate l'anno scorso vengono portate avanti quest'anno, i settori strategici individuati l'anno scorso sono gli stessi di quest'anno, perché così deve essere. Si aggiornano le azioni, ma le linee fondamentali rimangono le stesse. L'anno scorso avevamo individuato, a fronte di un disavanzo di 3 miliardi, la possibilità di provare a contenere l'azione per 1 miliardo e con la finanziaria di quest'anno completiamo questa operazione di contenimento, già iniziata in principio dal governo Crocetta, e andiamo a portare 2 miliardi in più di entrate. Qui si parla di spiccioli o di elemosina, ma 2 miliardi in più non mi sembrano esattamente elemosina. Cinquecento milioni, come sapete dall'anno scorso, grazie a una normativa dello "*split payment*", 1 miliardo e 400 milioni di euro, grazie all'accordo che in parte è stato concluso, e di nuovo 900 milioni che lo Stato ha dato alla Sicilia non mi sembrano elemosina, gli altri 500 milioni sono in trattativa molto avanzata con lo Stato, così come avanzata è la cornice nella quale si andrà ad inquadrare il miliardo e quattrocento milioni di euro che verrà conosciuto, a regime, alla Regione siciliana.

Rispondendo all'onorevole Lombardo, ovviamente, non ci permetteremmo mai di non seguire l'*iter* previsto dalla Costituzione della Repubblica italiana, perché questo non si può fare, stavamo solo preparando la cornice nella quale questo *iter* troverà compimento, per cui capire, andare a quantificare quanto possa valere questo accordo, andare a capire quali possano essere le modalità ed a fare i calcoli in maniera corretta, basterebbe sbagliare di un decimo di punto percentuale e salterebbero 50-100 milioni, per cui è importante capire come questa cornice possa essere predisposta, poi, chiaramente l'*iter* sarà quello che l'onorevole Lombardo ha ben ricordato e che sarà l'unico *iter* possibile da seguire.

L'idea era quella di cominciare ad avere dei soldi anche prima di avere questo *iter*, per ora a titolo di contributo, e cercare però di predisporre il più possibile la cornice ad altri livelli, in modo che quest'*iter* possa essere più veloce possibile e la Sicilia potesse avere in maniera strutturale questi soldi ogni anno.

Come è stato calcolato questo miliardo e quattrocento milioni di euro? Rispondendo così ad altre considerazioni fatte, questo miliardo e quattrocento milioni è il frutto maturato dai torti subiti dalla Sicilia, 600 milioni dalla compartecipazione alle spese sanitarie della Regione, 450 milioni dall'erosione IRPEF, 250 milioni di calcolo dell'articolo 37, 115 milioni della sentenza 65 della Corte costituzionale. Per cui, tutti i torti vengono quantificati e si arriva così a 1 miliardo e 400 milioni. Come sapete il disavanzo quest'anno, considerando già gli interventi strutturali fatti l'anno scorso, è di quasi 2 miliardi. La restante parte viene coperta con interventi di contenimento della spesa che, come ho scritto e confermo, non andranno a creare disagi nel senso delle persone che lavorano nell'ambito dell'Amministrazione regionale di tutti gli enti collegati.

C'erano due modi per provare ad avere questi soldi. Si sono pretesi questi soldi, si sono fatti numerosi ricorsi; ho qua tre fogli pieni di ricorsi fatti, dei quali il 90-95 per cento sono stati persi. I ricorsi vinti, che hanno avuto un effetto finanziario, sono due. Uno quello che citavo prima dei 115 milioni, l'altro relativo al fondo che viene costituito a livello statale per l'evasione fiscale. Ovviamente, qua è partita subito la gara a chi indovina il numero. Ho sentito passare cifre da 5 miliardi a 400 milioni, 1 miliardo e 200 milioni. Per fare chiarezza in Aula, il Fondo complessivo a livello nazionale è 200 milioni. Calcolando alla Sicilia il 10 per cento saranno 20 milioni l'anno che è la stima che hanno fatto i nostri Uffici. Quindi, questo ricorso non vale né 5 miliardi, né 8 miliardi, né 700 milioni ma 20 milioni l'anno. Questa è la stima che ne fanno gli Uffici sulla base della quantificazione del Fondo a livello nazionale. Quindi, 115 milioni più 20 fanno 135 milioni l'anno. Le nostre pretese attraverso i ricorsi si potrebbero fermare qui e mi pare che siamo ben lontani dai 2 miliardi che stiamo negoziando ad oggi. Quindi, la mia

considerazione - ma può darsi che mi sbagli - è che con i ricorsi abbiamo fatto ricco qualche avvocato ma sicuramente non la Regione siciliana. Ho qui la lista, penso che siano una cinquantina i ricorsi persi regolarmente. Pertanto, non mi sembrava la strada giusta.

E' vero, come ci ha detto in ben due sentenze la Corte Costituzionale, che la Sicilia ha subito dei torti, per cui si scende a patti con lo Stato. Per cui, i ricorsi sono stati persi, la Corte Costituzionale ci dice di scendere a patti, tutte le altre regioni a Statuto speciale hanno già rifatto questi patti con lo Stato, quindi, sono andati a rinegoziare e per questo, oggi, hanno delle entrate tributarie pro-capite più alte perché hanno già fatto il percorso che stiamo facendo noi in questo momento.

Per cui, dal punto di vista giuridico a pretendere - non lo dico io ma lo dicono i ricorsi, lo dice la Corte Costituzionale - non c'è nulla. Sicuramente ci sono dei torti che abbiamo quantificato che sono, poi, le cose che dite sempre. In 1 miliardo e 400 milioni, di fatto 500 li abbiamo ottenuti l'anno scorso e li dobbiamo mantenere e su questo stiamo lavorando, 1 miliardo e 400 più 500 fa praticamente 2 miliardi di euro. Purtroppo, questi 2 miliardi di euro non sono in più per la Sicilia ma servono a coprire la spesa che già veniva sostenuta nel passato e che veniva coperta, come ho ben ricordato in altre occasioni in quest'Aula, o attraverso la valorizzazione del patrimonio che, poi, non veniva mai realizzata o attraverso previsioni delle entrate che, poi, non si realizzavano o andando ad azzerare tutti i fondi che c'erano, a partire dal fondo residui di 2 miliardi che era stato creato. I residui attivi sono rimasti, il fondo residuo è sparito, per cui nel passato queste maggiori spese sono state coperte o con gli 8 miliardi di indebitamento che è stato fatto o andando ad azzerare tutte le riserve che erano disponibili nel bilancio.

Per cui, ci siamo trovati nell'unica situazione, da un certo punto di vista, di dover per forza scendere a patti con lo Stato, considerando che tutte le altre strade erano già state percorse, o azzerando i fondi o non dando i risultati sperati.

Relativamente alla certezza delle entrate che gli onorevoli del Movimento Cinque Stelle hanno sollevato, vi ricordo che sono stato io, l'anno scorso, ad andare ad abbassare di 1 miliardo la previsione delle entrate, relativamente a quello che ha detto la Corte dei conti sul Documento di programmazione; dovete sapere che a bilancio, il valore scritto sulle entrate è zero, il valore scritto sulle partecipate è zero, per cui un conto sono le azioni che si possono mettere in pista, un conto sono i numeri che si mettono a bilancio.

Avendo scritto zero su tutte queste poste, mi pare che la condotta sia estremamente cautelativa e, quindi, non si possa fare alcuna accusa di entrate non certe iscritte a bilancio, proprio a questo Governo che ha invertito questa tendenza che andava avanti da anni.

Con 1 miliardo di contenimento della spesa e 2 miliardi di maggiori entrate, di fatto, mettiamo in equilibrio un bilancio che solo un anno fa era in disavanzo di 3 miliardi, andando a liberare per quest'anno 700 milioni di fondi di sviluppo e coesione che negli ultimi anni venivano utilizzati per via disavanzo, per coprire il contributo alla finanza pubblica.

Quest'anno abbiamo 700 milioni in più che possiamo utilizzare per lo sviluppo della nostra Terra.

All'inizio dell'anno verrà firmato, così come in tutte le Regioni del Sud, un patto fra la Regione ed il Governo, per utilizzare i fondi degli investimenti e per impegnarsi reciprocamente su una serie di investimenti che sono stati identificati come strategici, proprio per fare quelle infrastrutture a tutti quegli investimenti che possano fare ripartire l'economia della Sicilia.

Ho scritto nel Documento di programmazione che l'impegno era per quest'anno di cominciare a liberare i fondi di sviluppo e coesione e così andiamo a fare con questo bilancio.

Dall'anno prossimo, continuando nella nostra azione rigorosa, spero che anche nei fondi regionali si liberino ulteriori risorse e si dedichino gli investimenti allo sviluppo dell'Isola.

L'ultima annotazione per l'onorevole Tancredi, relativamente ai residui, gliel'ho spiegato di persona, ma tengo a dirlo ancora una volta in Aula. Innanzitutto, cancellare i residui dal bilancio è un'operazione di trasparenza contabile, per altro richiesta dalla Corte dei conti e dal Decreto

118 da anni, ma questo non vuole assolutamente dire che rinunciamo a tutte le azioni per riscuotere crediti.

Un conto è fare l'operazione trasparenza e di cautela sul bilancio, un conto è rinunciare alle azioni riscossorie; sono due cose completamente diverse.

Benissimo sanno gli onorevoli che lo vengono a dire qua, che sono due cose diverse perché non possono che saperlo, non possono che aver studiato la normativa, per cui andremo avanti in tutte le azioni risarcitorie, indipendentemente dal fatto che abbiamo cancellato quei residui attivi.

Sapete benissimo che da anni la Corte dei conti ce lo chiede, fortunatamente negli ultimi anni era stato concordato di andare per cassa, cioè di non iscrivere tutti i ruoli, dei quali mediamente si riscuote il 3 o il 4 per cento, ma solo quello che si riscuote. Quindi, solo quello che si riscuote va a bilancio. I ruoli che sono molti di più, non si scrivono proprio per cautela.

Questo era stato fatto nel passato, per gonfiare le entrate che non erano certe, proprio perché non iscriviamo entrate incerte, ma facciamo pulizia, abbiamo cancellato tutti i residui dal bilancio.

Relativamente a 40 milioni di 'Riscossione Sicilia', non abbiamo regalato 40 milioni a 'Riscossione Sicilia', ma le società di riscossione, quindi 'Equitalia' da una parte, per la Sicilia 'Riscossione Sicilia', proprio per andare a riscuotere quei crediti, sostengono una serie di spese per le procedure esecutive.

Se va a buon fine, quindi, si riesce a riscuotere, vengono trattenute dai soldi che si incassano, se le azioni non vanno a buon fine, per cui o si perde il contenzioso o il creditore non ha i beni, non ha soldi e, quindi, la riscossione non va a buon fine, quelle spese, comunque, vanno rimborsate.

Quei 40 milioni sono il rimborso delle spese sostenute, anticipate da 'Riscossione Sicilia' che erano a bilancio di 'Riscossione Sicilia', era un debito che la Regione aveva e la Regione ha pagato un debito. Tutto qua, i soldi non sono stati regalati.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, dichiaro chiusa la discussione generale.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

VINCIULLO, *presidente della Commissione 'Bilancio'*. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO, *presidente della Commissione 'Bilancio'*. Signor Presidente, intervengo relativamente alla proposta della Commissione di mettere all'ordine del giorno quel disegno di legge che è di fondamentale importanza per evitare che 'Riscossione Sicilia' possa fallire, così come è importante per quanto riguarda il pagamento della trimestrale dell'IVA a Trenitalia per potere chiudere l'accordo.

Tuttavia, a onore della verità, volevo fare un intervento. Poco fa è uscito su un giornale un articolo che non rispecchia assolutamente la verità su quello che è successo in Commissione 'Bilancio'.

La collega La Rocca è stata accusata di aver impedito l'approvazione di un disegno di legge. Così non è in quanto l'onorevole La Rocca ha fatto solo osservare, ma lo stavo vedendo anch'io a dire il vero, che su 15 componenti in Commissione ve ne erano soltanto 3, cioè io, lei e l'onorevole Cancellieri e di conseguenza quel disegno di legge non poteva essere approvato.

Non si è trattato, quindi, di una ripicca, di nessuno atteggiamento persecutorio, nessuno odio nei confronti di alcuno, si è trattato solo ed esclusivamente dell'applicazione della regola che è

stata fatta in maniera pedissequa da parte della Commissione. Questo a sgombrare ogni dubbio sull'argomento.

Invito, quindi, i giornali che hanno pubblicato e che stanno continuando a rilanciare questa notizia che non è assolutamente vera, è infondata, ad intervenire, correggendo ciò che è stato detto.

Domani la Commissione, nel caso in cui vi sarà il numero, approverà il disegno di legge, come è giusto che sia, gli abbiamo dato una corsia preferenziale; ricordo che è arrivato in Commissione giovedì scorso e già oggi era pronto per essere approvato nel caso in cui ci fosse stato un numero legale della Commissione. Così non è stato, però, per onore della verità, tenevo a chiarire ciò.

ZAFARANA. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZAFARANA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo informare l'Aula e lasciare a verbale una mia richiesta che trasmetterò quanto prima, come già anticipata agli uffici, in merito alle modalità di rapporto che deve intercorrere tra il Governo centrale, la Regione siciliana e l'Assemblea regionale proprio allorquando si parla dell'impronta che Roma può imprimere sul processo legislativo di quest'Aula, con atti che non siano determinati e definiti da alcuna parte.

Vengo e mi spiego. Nel merito della legge 24 del 2015, legge con cui questo Parlamento, al netto del Movimento Cinque Stelle, ha approvato il passaggio, così come viene definito nel testo, dell'ospedale 'Piemonte', dell'azienda ospedaliera 'Papardo Piemonte', al centro neurolesi IRCCS, è stato impugnato ma anche non è stato impugnato.

Ora, a prescindere dal merito del rilievo fatto da Roma che, chiaramente, oggi è stato approfondito in Commissione 'Sanità' e domani ulteriormente, l'Assessore, dopo mia richiesta, ha assicurato di essere presente, almeno domani, ed approfondirà in merito alla richiesta fatta da Roma, vorrei chiedere a questi uffici quali sono le modalità certe di impugnativa su qualsiasi argomento da parte dello Stato centrale, perché se andiamo a leggere il dettato costituzionale dell'articolo 127, questo è molto chiaro, definito, individua 60 giorni per tutti quelli che possono essere gli aspetti di incostituzionalità di un atto legislativo, quindi, di una legge. Pertanto, al netto del fatto che non abbiamo più il potere del Commissario dello Stato nella Regione siciliana, Roma come nelle altre Regioni può, pertanto, pronunciarsi però a 60 giorni, può impugnare con valide ragioni entro quei 60 giorni.

Veniamo al dunque. A questa Assemblea sono state comunicate due impugnative, anzi no, due non impugnative, perché ancora io non so come definirle, di cui la Regione è venuta a conoscenza, anzi l'Assemblea è venuta a conoscenza in via del tutto incidentale attraverso un testo di legge presentato dopo un parere dell'Ufficio legislativo del Ministero della Giustizia al Consiglio dei Ministri.

Ora, giustamente, penso sia un precedente importante perché poi, soprattutto, è stata data comunicazione alla Regione? Quindi, nel giusto dialogo intercorrente tra Roma e la Presidenza della Regione? Non lo sappiamo, non ne abbiamo traccia, né è stata diramata agli uffici delle Commissioni questo tipo di comunicazione.

Pertanto, questa Assemblea legislativa, come deve legiferare, deve soltanto obbedire a Roma? Perché di questo stiamo parlando. Qua praticamente Renzi e Crocetta si fanno una telefonata e Renzi dice: "fai questo e fai quell'altro", oppure Renzi ascolta ben più suadenti sirene che attualmente blandiscono il governo Crocetta, in questo momento vari partiti e 'partiticchi' che sono stati interessati nel processo di spoliazione, ribadisco, della sanità messinese e qua praticamente si obbedisce a testa china.

Penso che, onde evitare che si tratti di un precedente che praticamente *bypassi* l'azione legislativa di questo Parlamento che è, poi, rappresentanza del volere dei cittadini, bisogna affrontare questo aspetto ed approfondirlo fortemente perché o è una impugnativa o non è una impugnativa. Non può essere una telefonata o una *mail* o non si sa cosa ad individuare quale sia il rapporto e soprattutto quali siano i rilievi di incostituzionalità per una legge che viene esaminata, affrontata, promulgata da questo Parlamento se ha ancora ragione d'essere. Noi riteniamo di sì e, pertanto, chiediamo che le istituzioni si interrogino fortemente su questo aspetto perché altrimenti veramente tutto ciò che diciamo nel rispetto non tanto dello Statuto e dell'autonomia statutaria, ma nel rispetto dell'attività di questa Regione siciliana verrebbe davvero a mancare.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Zafarana. Il tema che pone è estremamente delicato, importante. Penso che meriti anche una valutazione da parte dell'Ufficio di Presidenza, sarà fatta rapidamente ed in una prossima seduta penso che sarà necessario che l'Aula si determini nell'impegnare il Governo della Regione ad informare l'Aula su tutto quanto può riguardare leggi impugnate a livello nazionale perché dobbiamo essere costantemente informati su cosa succede.

Come sappiamo, per noi è una nuova esperienza da quando è stata soppressa la figura del Commissario dello Sato e, quindi, su questi temi dobbiamo dedicare attenzione. Lo faremo insieme in occasione di una prossima seduta.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani, 23 dicembre 2015, alle ore 10.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Seguito della discussione del Documento di programmazione economico-finanziaria (D.P.E.F.) per gli anni 2016-2018

Relatore: on. Vinciullo

III - Discussione dei disegni di legge:

- 1) - "Ulteriori variazioni al bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2015 e al bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017. Modifica di norme". (n. 1108/A)

Relatore: on. Vinciullo

- 2) - "Valorizzazione del demanio trazzerale". (n. 349/A) (Seguito)

Relatore: on. Germanà

IV - Discussione della mozione:

- N. 439 - Disdetta dell'accordo finalizzato alla rinuncia ai ricorsi in materia di legittimità costituzionale promossi innanzi alla Corte Costituzionale.

(6 maggio 2015)

LOMBARDO - DI MAURO - GRECO G. – FIORENZA

V - Discussione della mozione:

N. 233 – Opportune iniziative concernenti il complesso immobiliare sito a Palermo, in via Ingegneros n. 31.

(25 novembre 2013)

MILAZZO G. - D'ASERO - CASCIO F. - VINCIULLO

VI - Discussione della mozione:

N. 494 - Iniziative urgenti finalizzate alla revoca della convenzione sottoscritta tra Regione siciliana, Università degli studi Kore di Enna e Associazione Proserpina, avente ad oggetto l'apertura di una nuova facoltà di medicina e chirurgia.

(3 novembre 2015)

ZAFARANA - CANCELLERI - TRIZZINO
MANGIACAVALLO - ZITO - CIACCIO - SIRAGUSA
TANCREDI – CIANCIO - FOTI - FERRERI - PALMERI
- LA ROCCA - CAPPELLO

VII - Discussione della mozione:

N. 514 – Solidarietà al popolo armeno ed iniziative conseguenti.

(16 dicembre 2015)

CORDARO - D'ASERO – PAPALE - GRASSO

La seduta è tolta alle ore 19.20

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensovecchio

ALLEGATO 1**Interrogazioni
(con richiesta di risposta orale)**

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premesso che lo scorso 12 febbraio una neonata di nome Nicole Di Pietro è morta durante la corsa disperata dalla casa di cura Gibiino di Catania all'ospedale di Ragusa, dopo che ben tre ospedali di Catania hanno respinto il ricovero della piccola per mancanza di posti liberi nei rispettivi reparti di neonatologia;

preso atto che:

l'Assessore regionale della salute, riferendo in Aula il 18 febbraio 2015 sulla triste vicenda di qua ha dichiarato:

'Ulteriori deduzioni sono state fatte, oltre quelle fatte dalla compagine ministeriale, anche da quella regionale, che proprio nella logica dell'autocritica rispetto ad una valutazione anche del proprio operato, ha voluto sottolineare - cosa che la Commissione congiunta nella sua completezza non ha fatto e questo lo dico perché ritengo che sia un fatto piuttosto particolare - che la neonatologia dell'ospedale Cannizzaro ha effettuato un ricovero alle 2.05 di quella notte su un posto riservato ad una nascita prevista di un neonato patologico. Quindi, è come se ci fosse stata una prenotazione rispetto alla quale poi non c'è stato neanche il bisogno di occupare il posto. Ebbene, questo è avvenuto qualche momento dopo la chiamata della centrale operativa del 118 effettuata in un orario precedente durante il quale il reparto aveva risposto di non avere alcun posto libero';

dalle parole dell'Assessore regionale, riportate da diversi organi di stampa, si apprende che il personale in servizio presso il reparto di neonatologia - unità di terapia intensiva neonatale UTIN, dell'Azienda ospedaliera per l'emergenza Cannizzaro di Catania, alle 2,05 della notte fra mercoledì 11 e giovedì 12 febbraio 2015, esattamente mezz'ora dopo la chiamata al 118 da parte della Clinica Gibiino, avrebbe eseguito un ricovero 'su un posto riservato a una nascita prevista di un neonato patologico';

accertato che dalle dichiarazioni dell'Assessore regionale della salute sembrerebbe, dunque, che, al momento della chiamata da parte del 118 di Catania, avvenuta intorno all'1.37, che cercava una sistemazione urgente per la neonata in stato critico venuta alla luce alla clinica Gibiino, il reparto di neonatologia - unità di terapia intensiva neonatale UTIN, dell'Azienda ospedaliera per l'Emergenza Cannizzaro di Catania avrebbe risposto di non avere alcun posto libero;

tenuto conto che lo stesso Presidente della Regione siciliana, durante un'intervista rilasciata stamattina al quotidiano 'La Sicilia', soffermandosi sulla drammatica morte della piccola Nicole Di Pietro ha dichiarato: 'E poi scopriamo che al Cannizzaro c'era un posto riservato per due ore dopo, per un neonato che doveva ancora nascere. Qui se ne sono fottuti!', confermando, di fatto, quanto riferito dall'Assessore regionale della salute in Aula in 18 febbraio;

visto che tanto le dichiarazioni del Presidente Crocetta quanto quelle dell'Assessore regionale Lucia Borsellino, se confermate e corrispondenti a verità, oltre ad essere di una gravità assoluta lascerebbero pensare che la rete d'emergenza siciliana, nella notte tra l'11 e il 12 febbraio, non avrebbe funzionato a causa dell'ormai consolidata prassi dei favoritismi e dei clientelismi, che avrebbero portato all'occupazione inutile di una culla termica nel reparto di neonatologia - unità di terapia intensiva neonatale UTIN, dell'Azienda ospedaliera per l'emergenza Cannizzaro di Catania, per un bambino non ancora nato, di cui quindi non si poteva conoscere lo stato di salute alla nascita, sacrificando invece chi, come Nicole, di quel posto ne aveva assolutamente bisogno;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra ampiamente esposto e denunciato;

non ritengano necessario ribadire se quanto dichiarato corrisponda a verità;

non ritengano necessario appurare di quanti posti dispone il reparto di neonatologia - unità di terapia intensiva neonatale UTIN, dell'Azienda ospedaliera per l'emergenza Cannizzaro di Catania e quanti di essi fossero realmente occupati al momento della chiamata da parte del 118 di Catania, per ricoveri avvenuti entro la mezzanotte dell'11 febbraio 2015, fornendo nomi e cognomi dei piccoli ricoverati;

non ritengano altresì necessario e urgente, qualora le notizie apprese dalle dichiarazioni degli esponenti del Governo rispondessero a vero, trasmettere tutti gli atti necessari alla Procura della Repubblica di competenza, affinché le stesse possano essere accertate e per essere individuare eventuali responsabilità». (2853)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

**Interrogazioni
(con richiesta di risposta scritta)**

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che la regolamentazione della gestione e raccolta rifiuti in Sicilia è caratterizzata da un vizio 'genetico' consistente nell'applicazione scorretta, imputabile agli amministratori ed agli stessi gestori delle società d'ambito di tutta la legislazione, a partire dalla stessa istituzione dell'organizzazione per ambiti territoriali ottimali da parte del Commissario straordinario per l'emergenza rifiuti ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. n. 22/97, secondo le modalità ivi pure stabilite (ordinanza n. 488 dell'11/06/2002 e n. 1069 del 28/11/2002) fino alla creazione delle S.R.R. con legge regionale 9/2010 e delle A.R.O. istituite tramite legge 3/2013;

considerato che:

gli ATO siciliani hanno appaltato il servizio di gestione dei rifiuti a società terze e, nello specifico l'ATO ME2 s.p.a. in liquidazione ha appaltato il servizio con regolare contratto stipulato in data 26 agosto 2011 alla Dusty s.r.l.,

all'art. 20 del suddetto contratto d'appalto è stata prevista la possibilità di 'subentro' per ciascun Comune, per la quota parte di territorio e di servizi di propria competenza;

nello specifico l'ATO 2 ME s.p.a., dal febbraio 2012 è destinataria di atti di pignoramento a causa della propria grave situazione debitoria;

a seguito dell'inadempimento della stazione appaltante con atti formali, la Dusty s.r.l. ha manifestato la volontà di recedere dal contratto giungendo a stipulare poi con i vari Comuni coinvolti accordi transattivi atti a scongiurare emergenze igienico-sanitarie;

la situazione debitoria di cui sopra ha ingenerato numerosi contenziosi ove si trovano coinvolti non solo i Comuni alle prese con la gestione emergenziale del servizio integrato di raccolta rifiuti, ma anche i lavoratori;

nello specifico l'ATO 2 s.p.a. ha 42 dipendenti fra cui 21 pagati direttamente dai Comuni per il servizio di igiene urbana e 21 (fra cui 12 amministrativi e 9 operatori ecologici) che non percepiscono lo stipendio da 30 mesi;

tramite Accordo Quadro del 13 agosto 2013, sottoscritto dai Sindacati con l'Assessorato regionale dell'energia, del Dipartimento si è disciplinata la possibilità di un eventuale passaggio, in caso di bisogno espresso del nuovo Ente gestore degli 11.000 lavoratori ATO nelle S.R.R.;

le suddette modalità di assunzione sono disciplinate dall'art. 7, comma 9 e 10 e dal comma 8 dell'art. 19 della legge regionale n. 9 del 2010;

visto che:

ai sensi dell'art. 19 comma 12 della l.r. n. 9/2010 era stato previsto un periodo di transizione di un anno per l'entrata a regime degli enti previsti dalla stessa legge;

malgrado le S.R.R. siano state costituite, manca ad oggi l'individuazione dei soggetti affidatari dei servizi e la gestione di questi ultimi avviene in via emergenziale tramite ordinanze del Presidente della Regione siciliana (8/Rif del 27 settembre 2013 e 1/rif del 14 gennaio 2014);

particolarmente grave appare la situazione dell'ATO2 i cui lavoratori non percepiscono alcuno stipendio da circa 24 mesi;

i suddetti lavoratori hanno tentato di recuperare il proprio credito presso i Comuni componenti ATO2, ma gli stessi, oltre a dichiarare in alcuni casi l'impossibilità di definire con esattezza i rapporti dare/avere nei confronti della società d'ambito, costituitisi in comitato, hanno dichiarato, in virtù dell'autonomia patrimoniale perfetta che caratterizza tale Ente locale, l'infondatezza di qualsiasi obbligo di sussidiarietà che, appunto, obblighi i bilanci comunali a farsi carico dei debiti della società in liquidazione;

all'art. 21, comma 17, della l.r. n. 19/2005 si prevede la costituzione di un Fondo di rotazione in favore delle società degli ambiti territoriali presso l'Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e delle autonomie locali destinato a coprire le spese di gestione dei rifiuti in caso di temporanee difficoltà finanziarie;

le risorse di tale Fondo vengono reintroitate tramite i versamenti delle società beneficiarie a seguito della riscossione della tassa d'igiene ambientale ovvero, in caso di carenza o insufficienza, di quest'ultima, attraverso il recupero delle somme spettanti agli enti locali dell'ambito territoriale interessato di cui all'art. 23, comma 1, della legge regionale n. 21 del 2003;

in caso d'inadempienza è espressamente previsto un potere sostitutivo del Presidente della Regione;

per sapere se:

ritengano di dover intervenire a sanare la situazione di cui sopra attraverso la destinazione delle risorse del Fondo ex legge 19/2005, attivando, per sanare eventuali situazioni di ritardo, gli strumenti forniti dalla normativa suddetta,

intendano accertare la sussistenza ed i limiti dell'autonomia patrimoniale perfetta degli ATO rispetto ai propri componenti, nonché la fondatezza dell'eventuale obbligo di sussidiarietà ricadente in capo ai Comuni in merito alla situazione debitoria di questi ultimi;

intendano fare chiarezza sulla situazione patrimoniale degli ATO». (2854)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZAFARANA - CANCELLERI - CAPPELLO
CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI
LA ROCCA - MANGIACAVALLO - PALMERI
SIRAGUSA - TANCREDI - TRIZZINO - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale,

premessso che:

a seguito della pubblicazione annuale, da parte di ogni ambito territoriale provinciale del prospetto delle disponibilità aventi ad oggetto i posti di sostegno, a fronte della richiesta di cattedre fatta pervenire agli uffici dell'Assessorato in indirizzo e dell'USR, è ormai tristemente noto come si autorizzino ogni anno un numero di cattedre per posti di insegnamento per il sostegno inferiore rispetto alle richieste, con progressive decurtazioni registratesi soprattutto nell'ultimo quinquennio;

con l'interrogazione n. 1701 la scrivente chiedeva all'Assessorato in indirizzo di conoscere, considerata la necessaria concertazione in fase di individuazione delle direttive da seguire per la definizione delle condizioni con cui far fronte alle esigenze dei giovani siciliani, i criteri utilizzati dall'Ufficio scolastico regionale per la Sicilia per l'individuazione del numero complessivo di cattedre di sostegno per la Regione siciliana e per la ripartizione dei posti tra le varie province siciliane;

considerato che:

con risposta del 13 maggio 2014, di cui è stato dato annuncio nella 154ª seduta, l'assessore pro tempore Nelli Scilabra evidenziava che la tematica sollevata con la sopra richiamata interrogazione 'attiene alla competenza esclusiva dello Stato' e che, tuttavia, al fine di trovare degli interventi risolutivi alla problematica evidenziata, s'impegnava come portavoce presso i competenti organi del Governo centrale al fine di rappresentare la necessità di interventi risolutivi alla problematica evidenziata;

l'incarico all'assessore Scilabra è stato revocato;

preso atto che:

la situazione che vede protagonisti gli alunni con disabilità nel territorio siciliano, le loro famiglie e le comunità scolastiche nel loro complesso ad oggi non ha trovato soluzione;

al fine di garantire il diritto allo studio dei ragazzi disabili è necessario guardare alle esigenze di questi ultimi e non, semplicemente, attenersi a parametri dettati dal contenimento della spesa pubblica;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti sopra esposti;

quali iniziative concrete il Governo regionale intenda assumere al fine di provvedere annualmente, di concerto con l'Ufficio scolastico regionale, alla definizione di un numero di cattedre di sostegno adeguato alle esigenze del territorio regionale e indispensabili per garantire il diritto allo studio degli alunni disabili;

se, così come dichiarato dall'assessore Scilabra, si intenda assumere la veste di portavoce verso i competenti organi del Governo centrale per rappresentare la necessità di trovare interventi

risolutivi, anche attraverso una fase importante di concertazione con gli enti locali, in relazione alle normali esigenze di integrazione e inclusione degli allievi delle scuole siciliane». (2855)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZAFARANA - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO
CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA
MANGIACAVALLLO - PALMERI - SIRAGUSA
TANCREDI - TRIZZINO - ZITO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale e all'Assessore per il territorio e l'ambiente,

premessi che:

sono numerosi gli istituti scolastici in Sicilia in stato di precarie condizioni, con situazioni molto differenziate ma accomunate dalla medesima carenza di sicurezza strutturale, delle certificazioni di agibilità previste per legge, del certificato di prevenzione incendi, della verifica di vulnerabilità sismica, che necessitano di interventi di manutenzione straordinaria e molte strutture scolastiche necessitano di interventi di manutenzione urgenti;

è necessario dare tempestiva attuazione ad interventi mirati a rimuovere le situazioni di disagio e di pericolo derivanti da carenze tipologiche e strutturali, dal mancato adeguamento e messa a norma degli edifici alla normativa di settore in materia di sicurezza ed antincendio, in materia antisismica e di abbattimento delle barriere architettoniche;

considerato che:

questa Amministrazione regionale avrà a disposizione delle somme per interventi di edilizia scolastica ed intende ottimizzare l'utilizzo delle risorse con una progettualità seria e mirata che permetta di mettere in sicurezza le scuole;

questa attività di programmazione e progettualità richiederà dei tempi di intervento non immediati;

rilevato che:

esistono comunque, a tutt'oggi, situazioni di disagio e di scarsa sicurezza in diversi istituti scolastici del territorio siciliano, fra i quali emerge quella specifica dell'istituto scolastico 'Salvatore Todaro' di Augusta;

l'istituto Comprensivo statale 'Salvatore Todaro' di Augusta consta di tre plessi che complessivamente ospitano alunni di scuole dell'infanzia, primaria e secondaria;

il plesso centrale del detto istituto, situato in via Gramsci, già carente, fra gli altri, persino di locali per lo svolgimento dell'attività sportiva, ancor più grave, non risulta avere neanche uno spazio necessario a fungere da punto di raccolta in caso di calamità naturali, quali, ad esempio, eventi sismici, in generale nel caso di evacuazione, a rischio e pericolo di tutti gli alunni che, in caso di terremoto, o altro tragico evento, dovrebbero riversarsi sulla strada, con l'ulteriore pericolo di vedersi travolti dalle autovetture in circolazione;

adiacente al suddetto plesso insiste una struttura originariamente destinata alle attività sportive, inutilizzata ed immersa da sterpaglia, comunicante attraverso un vialetto, con il plesso della scuola, ma impraticabile per la condizione precaria nella quale versa;

l'utilizzo di questo vialetto, in condizioni di sicurezza, consentirebbe l'accesso ad un'area più vasta che dovrebbe fungere da punto di raccolta in caso di calamità o altro;

l'istituto scolastico in questione attende da anni, non solo di poter usufruire della struttura adiacente per le attività sportive, ma, ancora più importante, quanto meno di poter usufruire dello spazio circostante ed antistante come punto di raccolta in caso di evacuazione, avendo fatto in diverse occasioni richieste in tal senso che non trovano risposta per mancanza di risorse, ponendo in condizioni di grave rischio tutti gli alunni frequentanti;

il plesso dello stesso istituto che è situato, invece, in contrada ex Saline Regina, denominato Polivalente, pur essendo dotato di ampio spazio antistante, idoneo a fungere da punto di raccolta in caso di evacuazione, nel perimetro esterno alla recinzione viene invaso, con cadenza settimanale, da autovetture e strutture ambulanti del mercato rionale che si svolge ad Augusta ogni giovedì, occupando tutto l'ampio spazio antistante la scuola che dovrebbe fungere da punto di raccolta in caso di calamità per il paese;

nel caso di eventi eccezionali che dovessero accadere in pieno giorno e, malauguratamente di giovedì, si potrebbe ipotizzare una totale paralisi della zona antistante la scuola, impedendo una celere evacuazione dei minori, ostacolando altresì operazioni di soccorso di qualsiasi tipo;

alle anzidette situazioni di rischio si aggiunga il disagio dell'istituto per la totale assenza di utenza telefonica a causa di fatture insolute del Comune che limitano ulteriormente le condizioni di sicurezza, posta la evidente difficoltà del personale ad operare chiamate di soccorso in casi di necessità;

considerato che:

tra le priorità di questo Governo regionale sussiste proprio la necessità di mettere in sicurezza gli edifici scolastici;

occorre sicuramente in linea generale una mappatura di tutti gli edifici scolastici del territorio ma non si può trascurare l'urgenza che richiedono situazioni come quella esposta, per tutelare i minori e tutti gli alunni, in generale, da condizioni di grave rischio cui sono quotidianamente esposti;

per sapere quali iniziative di competenza si intendano assumere, con somma urgenza, al fine di verificare la situazione dei luoghi descritti in calce alla presente e affinché si proceda alla messa in sicurezza degli stessi». (2856)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

COLTRARO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive,

premessi che:

l'Expo Milano 2015 è il più grande evento mai realizzato sull'alimentazione e la nutrizione, che si prefigge come obiettivo quello di educare la comunità globale sulle problematiche a cui l'umanità è chiamata a rispondere collettivamente al fine di lasciare un'eredità alle generazioni future;

la Regione siciliana è l'unica regione italiana partner di Expo 2015 e ciò costituisce un importante riconoscimento delle tradizioni, della multiculturalità dell'isola e dell'importanza della dieta mediterranea in una esposizione universale che ha per tema 'nutrire il Pianeta energie per la vita';

Expo Milano 2015 rappresenta un'occasione unica in cui la Sicilia si sposterà a Milano per presentare le eccellenze siciliane e le sue produzioni;

in ragione dell'importanza economica dell'esposizione universale Expo Milano 2015, l'Autorità nazionale contro la corruzione, il 16 gennaio u.s., ha annunciato per mezzo del proprio Presidente, dott. Raffaele Cantone, di aver avviato su Expo Milano 2015 il più grande controllo antimafia di tutti i tempi;

considerato che:

si è appreso da organi di stampa come l'Assessorato regionale delle attività produttive si sia accorto, solo all'imminente vigilia dell'apertura della prestigiosa esposizione universale, di non essere più in tempo per porre in essere tutti gli adempimenti necessari per perfezionare l'accordo con Sviluppo Italia Sicilia per l'individuazione delle imprese eccellenti nel settore agroalimentare a cui affidare il delicatissimo e prestigioso compito di rappresentare la Sicilia a Expo Milano 2015;

l'Assessorato regionale delle attività produttive, al fine di ovviare al problema sopra enunciato, avrebbe deciso di delegare a Unioncamere Sicilia la selezione delle aziende siciliane che rappresenteranno il territorio regionale a Expo Milano 2015;

organi di stampa rappresentano, inoltre, la circostanza per cui in Sicilia ci sia una 'vicinanza molesta fra imprenditori e rappresentanti dello Stato' ed una 'prossimità imbarazzante con le toghe, tanto evidente che ha portato il nuovo Presidente dell'Associazione nazionale magistrati, Fernando Asaro, a invitare i suoi colleghi 'a una ineludibile concreta distanza da centri di potere economici';

tenuto conto che:

attualmente, la carica di Presidente di Unioncamere Sicilia è ricoperta dal cav. Antonello Montante, Presidente di Confindustria Sicilia, Presidente della Camera di Commercio di Caltanissetta, Consigliere per Banca d'Italia, delegato nazionale di Confindustria e attualmente indagato per reati di contesto mafioso dalle Procure di Caltanissetta e Catania per la propria vicinanza a delle 'famiglie' mafiose, come dichiarato da 5 pentiti;

il nome del cav. Antonello Montante è legato alla realizzazione della 'Zona Franca della Legalità' in provincia di Caltanissetta, sulla cui istituzione lo scrivente ha interrogato ed interpellato, nell'ormai lontano 2013, l'Assessorato in indirizzo per chiarimenti, senza ricevere alcuna risposta;

per sapere:

se i fatti di cui in narrativa corrispondano al vero;

le ragioni per cui non si sia provveduto per tempo a porre in essere tutti gli adempimenti necessari per addivenire ad un accordo con Sviluppo Italia Sicilia e l'iter necessario per addivenire alla sottoscrizione del predetto accordo;

le ragioni per cui l'Assessorato in indirizzo abbia ritenuto di affidare la selezione delle aziende siciliane che rappresenteranno il territorio regionale a Expo Milano 2015, a Unioncamere Sicilia, tenuto conto che al momento dell'affidamento il Presidente di Unioncamere era già indagato per reati di contesto mafioso, come sopra evidenziato;

se l'Assessorato in indirizzo abbia valutato o interpellato altri enti o istituzioni per il compimento della selezione delle imprese rappresentative della Sicilia a Expo Milano 2015, prima di affidare l'incarico a Unioncamere Sicilia, vista la delicata posizione di indagato assunta dal Presidente della stessa;

il contenuto dell'eventuale accordo siglato dall'Assessorato in indirizzo e la Unioncamere Sicilia;

quali siano i criteri e le modalità di selezione fissati dal predetto accordo e se si provvederà all'uso dello strumento dei bandi di gara per la selezione delle aziende;

se l'Assessorato in indirizzo non ritenga opportuna la scelta di affidare la selezione delle 'eccellenze' siciliane al Presidente dell'Autorità Nazionale contro la corruzione, dott. Raffaele Cantone, a garanzia della massima trasparenza nell'operazione, vista l'indagine della magistratura nei confronti del Presidente della Unioncamere Sicilia;

se l'Assessorato in indirizzo non ritenga opportuno investire l'Autorità nazionale contro la corruzione del compito di vigilare sul corretto espletamento degli interventi e delle iniziative poste in essere per Expo Milano 2015». (2857)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO
FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLLO
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO
TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente

premesso che la disciplina relativa all'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e degli scarichi provenienti dai frantoi oleari prevede lo stoccaggio in silos, in cisterne, in vasche interrate di queste acque ad alto potenziale inquinante ovvero, previa autorizzazione del sindaco del Comune interessato, mediante lo spandimento in terreni che posseggano determinate caratteristiche pedo-geomorfologiche, idrogeologiche ed agroalimentari;

considerato che:

ogni anno, in occasione dell'attività di molitura delle olive, gran parte dei torrenti e dei fiumi siciliani assumono una colorazione nerastra a causa della presenza di grossi quantitativi di acque di vegetazione che illegalmente vengono in essi scaricati;

l'acqua di vegetazione, così illegalmente scaricata, giunge, inevitabilmente, in mare provocando una riduzione di ossigeno nell'acqua marina causando, conseguentemente, gravissimi danni alla flora e alla fauna ittica;

rilevato che:

da diverso tempo l'Associazione ambientalista 'Mareamico' di Agrigento si occupa di detta vicenda;

la stessa associazione, infatti, lo scorso 27 ottobre ha inoltrato un esposto al NOE dei Carabinieri e segnalato la vicenda all'ARPA e alla Polizia provinciale di Agrigento;

la conseguente attività investigativa ha già portato al controllo, e in alcuni casi al sequestro, di parecchi frantoi oliari;

verosimilmente i sequestri, e le relative indagini, riguardano solo una piccola parte dei numerosi oleifici che utilizzano questa pratica illegale di sversamento delle acque di vegetazione;

la campagna olearia sta per concludersi e appare, pertanto, necessario intensificare i controlli al fine di contrastare ulteriori possibili danni per la flora e la fauna ittica;

appare oltremodo necessario procedere, per le future campagne olearie alla pianificazione di un capillare sistema di controlli dei frantoi oleari;

per conoscere:

quali iniziative intendano assumere al fine di intensificare, per l'attuale campagna olearia, i controlli sui frantoi oleari sì da scongiurare ulteriori sversamenti di acqua di vegetazione nei torrenti e nei fiumi siciliani;

quali iniziative intendano assumere, per le future campagne olearie, allo scopo di pianificare un capillare sistema di controlli dei frantoi oleari insistenti nel territorio della Regione». (351)

MANGIACAVALLO - CANCELLERI - CAPPELLO
CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI
LA ROCCA - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO

ZAFARANA - ZITO - TANCREDI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana,

premessò che:

le imprese possono sostenere la cultura anche attraverso le sponsorizzazioni, ottenendo allo stesso tempo un ritorno in termini pubblicitari;

per sponsorizzazione si intende il contratto in base al quale lo sponsorizzato (sponsee) si obbliga a consentire ad altri (sponsor) l'uso della propria immagine pubblica e del proprio nome per promuovere un marchio, un prodotto o servizio dietro pagamento di un corrispettivo;

in materia di sponsorizzazioni dei beni culturali, il decreto del Ministero per i beni e le attività culturali del 19 dicembre 2012 ha approvato 'le norme tecniche e linee guida in materia di sponsorizzazioni di beni culturali e di fattispecie analoghe o collegate';

considerato che:

il 'Parco Archeologico di Selinunte e Cave di Cusa' rappresenta una delle aree archeologiche più ampie e più rilevanti in ambito europeo. Qui lo stile dorico ha trovato una delle sue più alte espressioni;

all'interno di questa area molto vasta, è possibile distinguere 4 zone diverse: l'acropoli a sud; La Collina di Manuzza; la Collina Orientale e il Santuario della Dea Malophoros a ovest;

oggi l'intero Parco è abbandonato all'incuria e al degrado del contesto urbanistico;

appreso che:

nell'estate 2014 la 'Cantine Settesoli' di Menfi, la più grande azienda vitivinicola siciliana, con 6.000 ettari di vigneto e 2.000 viticoltori associati, decide di avviare una campagna per sostenere il Parco archeologico di Selinunte e Cave di Cusa;

da tale iniziativa nasce un progetto, integrato con il fund raising, che avrebbe previsto un'intensa campagna di marketing e di pubbliche relazioni, per attivare un apporto diretto di fondi privati, in primis dalle Cantine Settesoli e una contestuale raccolta fondi da destinare ad interventi di manutenzione, restauro e valorizzazione dei beni del Parco ed in particolare del 'Tempio C' di Selinunte;

malgrado l'impegno profuso dall'azienda vinicola per attuare il progetto, protrattosi per ben 14 mesi, dopo la redazione di una bozza di Convenzione tra cantine Settesoli s.c.a. e la direzione del parco archeologico, l'approvazione di questa da parte del comitato tecnico-scientifico del parco archeologico e dopo numerosi incontri con i vertici dell'Assessorato dei beni culturali e l'identità siciliana, il progetto non ha mai visto la luce, ostacolato proprio dalla stessa Regione, nonostante fosse a costo zero e a totale beneficio per la Regione e per lo sviluppo turistico del territorio, segnatamente, ripercorrendo alcuni dei fatti così come raccontati da un apposito dossier redatto dall'azienda stessa;

la convezione passava dapprima all'esame del dirigente ad interim del servizio promozione dell'Assessorato beni culturali e dell'identità siciliana, dott. Enrico Carapezza, per ottenere l'approvazione definitiva dall'ulteriore ente competente;

malgrado il passare del tempo l'azienda non riceveva alcun riscontro;

in data 19 febbraio 2015 l'azienda otteneva un appuntamento con l'Assessore dei beni culturali, dott. Antonio Purpura, per verificare le ragioni del suddetto mancato riscontro o l'esistenza di eventuali problematiche che avessero impattato con il normale iter di approvazione della proposta;

seppur nell'incontro non veniva evidenziata alcuna criticità ad inizio marzo veniva tuttavia comunicato a cantine Settesoli s.c.a. che, a causa di un avvicinamento dei vertici all'interno dell'Assessorato, la pratica veniva bloccata, senza ulteriori specificazioni;

in data 9 marzo 2015, insediatosi il nuovo direttore generale dell'Assessorato, dott. Gaetano Pennino, cantine Settesoli s.c.a. riceveva dallo stesso Assessorato una nota formale con la quale si rendeva nota la necessità di procedere ad una procedura ad evidenza pubblica con apposito bando di gara da redigere a cura dell'Assessorato sulla base di interventi concreti individuati da parte del parco e da pubblicare sul sito del medesimo per 30 giorni - onde verificare l'interesse da parte di altre aziende ad intervenire e a portare avanti il progetto Selinunte tale bando pubblico, però, non è stato mai emanato;

in alternativa, la nota stessa segnalava la possibilità di tenere conto della vigente normativa nazionale sulle sponsorizzazioni 'sotto soglia' per andare avanti con una procedura semplificata, in linea con la proposta presentata da cantine Settesoli;

in data 20 maggio, però, il dott. Leto Barone comunicava via e-mail a cantine Settesoli, un'ulteriore nuova variabile relativa all'intenzione dell'Assessorato di elaborare una circolare per recepire a livello regionale le attuali linee guida nazionali in tema di sponsorizzazione;

il 19 giugno 2015, i legali dell'azienda cantine Settesoli, ripercorrere l'intero iter procedimentale svolto sino a quel momento, studiando la fattibilità giuridica del progetto, formulavano una 'nuova' proposta di sponsorizzazione inquadrata all'interno della normativa nazionale e conforme alle esplicite indicazioni suggerite nella nota datata 9 marzo dell'Assessorato beni culturali e dell'identità siciliana - Dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana area affari generali;

in data 6 ottobre 2015, a fronte del silenzio dell'Assessorato e del Parco archeologico, Cantine Settesoli, anche con il supporto dello studio legale che l'ha assistita, ha predisposto e inviato un sollecito formale per chiedere conto dell'inerzia dell'amministrazione pubblica a fronte di una proposta di sicuro interesse pubblico;

in data 15 ottobre c.a., i rappresentanti di cantine Settesoli venivano informati della circostanza che l'Assessorato, cambiando orientamento per la terza volta in un anno sulla proposta di cantine Settesoli, riteneva necessaria l'emanazione di un regolamento regionale, dai tempi di emanazione non definiti, per regolare le sponsorizzazioni in Sicilia;

dopo tale odissea l'Azienda decideva di desistere dal progetto e sul caso redigeva il dossier sopracitato con il titolo di: 'Settesoli e Selinunte: quando lo stato rifiuta l'aiuto del privato';

per conoscere:

quale sia l'indirizzo politico perseguito e i provvedimenti intrapresi per favorire la sponsorizzazione dei beni culturali in Sicilia;

quali siano le motivazioni per le lungaggini burocratico-amministrative che hanno portato al boicottaggio di fatto del progetto dell'Azienda vinicola 'Cantine Settesoli' a sostegno del Parco archeologico di Selinunte e Cave di Cusa;

quali siano le ragioni dell'ingiustificabile inerzia del Governo regionale con riferimento al mancato recepimento del decreto del Ministero per i beni e le attività culturali del 19 dicembre 2012 di 'Approvazione delle norme tecniche e linee guida in materia di sponsorizzazioni di beni culturali e di fattispecie analoghe o collegate'». (352)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO
FERRERI - LA ROCCA - MANGIACAVALLLO
TRIZZINO - CIANCIO - PALMERI - SIRAGUSA
TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

Mozioni

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

con un comunicato del Presidente ANAC, Raffaele Cantone, fatto in data 25 novembre 2015 e depositato in segreteria di Consiglio il 3 dicembre 2015, si è provveduto alla pubblicazione della determinazione n. 8 del 17 giugno 2015, con la quale l'Autorità anticorruzione ha adottato linee guida volte a orientare società e gli altri enti di diritto privato controllati e partecipati, direttamente e indirettamente, da pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici economici nell'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza di cui alla legge n. 190/2012;

con il provvedimento citato, oltre a fornire specifiche indicazioni in merito alle misure organizzative da adottare, l'ANAC ha proceduto alla ricostruzione del quadro normativo e offerto orientamenti interpretativi di carattere generale sull'ambito soggettivo di applicazione;

visto che rientrano nel novero dei destinatari, secondo l'Autorità, società in controllo pubblico, tra le quali rientrano anche le società in house e quelle in cui il controllo è esercitato da una pluralità di amministrazioni congiuntamente; società a partecipazione pubblica non di controllo; altri enti di diritto privato in controllo pubblico; altri enti di diritto privato partecipati ed infine enti pubblici economici, inclusi dal Piano Nazionale Anticorruzione tra i soggetti cui applicare le disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza della legge n. 190 del 2012;

considerato che nella citata determinazione n. 8/2015 è stato, altresì, previsto un regime transitorio onde consentire il graduale adeguamento da parte delle società e degli enti considerati, segnalandosi a riguardo il differimento al 15 gennaio 2016 del termine ultimo per la predisposizione e la pubblicazione della relazione del RPC, ai sensi dell'art.1, comma 14, della legge n. 190 del 2012;

rilevato che:

per le società e gli enti in controllo pubblico e gli enti pubblici economici, qualora non l'abbiano già fatto, incombe l'obbligo di nominare tempestivamente il Responsabile della prevenzione della corruzione;

il Responsabile per la prevenzione della corruzione (RPC) deve predisporre entro il 15 gennaio 2016 una relazione recante i risultati dell'attività di prevenzione svolta sulla base di quanto già previsto dal piano nazionale anticorruzione e dando conto delle misure già adottate in attuazione delle linee guida;

occorrerà, quindi, uniformarsi alle linee guida, con l'adozione di misure di organizzazione e gestione per la prevenzione della corruzione, entro il 31 gennaio 2016;

le società e gli enti destinatari delle linee guida debbono adeguare tempestivamente i propri siti web con i dati e le informazioni da pubblicare, tenuto conto che le disposizioni in materia di trasparenza di cui al d.lgs. n. 33/2013 si applicano a tali soggetti già in virtù di quanto previsto dall'art. 24 bis del d.l. n. 90/2014;

rilevato, inoltre, che:

è compito delle amministrazioni che vigilano, partecipano e controllano gli enti di diritto privato e gli enti pubblici economici promuovere l'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza da parte degli enti stessi;

per le società e gli altri enti di diritto privato partecipate, le amministrazioni sono obbligate a promuovere, non oltre il 31 dicembre 2015, la stipula dei protocolli di legalità, ove è indicata la cadenza temporale delle misure da adottare negli enti,

impegna il Governo della Regione
e per esso
l'Assessore per l'economia

a vigilare e monitorare, tramite il Servizio IX, affinché le società e gli enti di cui alla determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015, predispongano i Piani e gli altri adempimenti connessi entro e non oltre i tempi di legge, onde evitare un eventuale coinvolgimento penale nel caso di commissione di reati alla cui prevenzione l'ANAC è preposta». (510)

LOMBARDO - DI MAURO - FIORENZA - GRECO G.

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

in data 14 aprile 2009 veniva promulgata la L.R. 5, recante 'Norme per il riordino del Servizio sanitario regionale';

la suddetta riforma nasceva in conseguenza di un piano di rientro, un vero e proprio contratto stipulato il 31 luglio 2007 tra il Ministro della salute, il Ministro dell'economia e delle finanze e il Governo regionale;

la l.r. 5/2009 si poneva l'obiettivo di rimettere in ordine i conti, oramai dissestati, dell'intera sanità siciliana, conformandosi, a livello nazionale, ai principi contenuti nel decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni, recante il 'Riordino della disciplina in materia sanitaria a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421' e nel decreto legislativo 21 dicembre 1999, n. 517, rubricato come 'Disciplina dei rapporti fra Servizio sanitario nazionale ed università, a norma dell'articolo 6 della legge 30 novembre 1998, n. 419';

la legge di riforma integra e modifica quanto disposto dalla legislazione regionale in materia sanitaria;

visto che:

la nota all'art.9, comma 2, lett. a), richiama l'art. 3 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n.421', istituisce all'art.12 il Consiglio dei sanitari quale organismo elettivo dell'unità sanitaria locale con funzioni di consulenza tecnico-sanitaria che deve essere presieduto dal direttore sanitario;

il Consiglio dei sanitari è istituito al fine di fornire un parere obbligatorio al direttore generale per le attività tecnico-sanitarie, anche sotto il profilo organizzativo, e per gli investimenti ad esse attinenti;

esso si esprime altresì sulle attività di assistenza sanitaria;

visto, inoltre, che la Regione provvede a definire il numero dei componenti nonché a disciplinare le modalità di elezione e la composizione ed il funzionamento del Consiglio;

considerato che la nota all'art.9, comma 2, lett. a), richiama l'art. 3 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n.421', fa riferimento all'art. 1 comma 1-bis, nel quale si disciplina la figura del direttore generale, e si dice esplicitamente che egli si avvale del Collegio di direzione, istituito ai sensi dell'art. 17 del d.lgs. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni;

rilevato che:

in base al decreto legge 158 del 13 settembre 2012, recante 'Disposizioni urgenti in materia sanitaria, noto come 'Decreto Balduzzi', tutte le regioni devono prevedere l'istituzione, nelle aziende e negli enti del Servizio sanitario regionale, del collegio di direzione, quale organo dell'azienda, individuandone, altresì la composizione in modo da garantire la partecipazione di tutte le figure professionali presenti nella azienda o nell'ente e disciplinandone le competenze e i criteri di funzionamento, nonché le relazioni con gli altri organi aziendali;

tale decreto, statuisce i vari compiti del Collegio di direzione, fra i quali, concorrere al governo delle attività cliniche, partecipare alla pianificazione delle attività, incluse la ricerca, la didattica, i programmi di formazione e le soluzioni organizzative per l'attuazione dell'attività libero-professionale intramuraria;

nelle aziende ospedaliere universitarie lo stesso Collegio deve partecipare alla pianificazione delle attività di ricerca e didattica nell'ambito di quanto definito dall'università, concorrere inoltre allo sviluppo organizzativo e gestionale delle aziende, con particolare riferimento all'individuazione di indicatori di risultato clinico assistenziale e di efficienza, nonché dei requisiti di appropriatezza e di qualità delle prestazioni;

altra funzione ad esso attribuita è quella di partecipare alla valutazione interna dei risultati conseguiti in relazione agli obiettivi prefissati ed è consultato obbligatoriamente dal direttore generale su tutte le questioni attinenti al governo delle attività cliniche;

rilevato, inoltre, che i due organi previsti dalle disposizioni di cui sopra, sia a livello nazionale che regionale rivestono un'importanza relevantissima ai fini dell'attività di supporto manageriale al direttore generale e all'intera struttura sanitaria,

impegna il Governo della Regione
e per esso
l'Assessore per la salute

a verificare, tramite delle ispezioni in tutte le Aziende sanitarie, la nomina e convocazione dei due organi di cui sopra, e a provvedere, in mancanza, alla immediata costituzione degli stessi laddove le Aziende sanitarie risultino sprovviste, stante che il decreto Balduzzi prevede, con riferimento al Collegio di direzione, che tale organo faccia parte di diritto delle stesse Aziende». (511)

LOMBARDO - DI MAURO – FIORENZA - GRECO G.

ALLEGATO 2

Interrogazioni per le quali è pervenuta risposta scritta

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale,

premessi che:

numerose scuole pubbliche statali della Sicilia hanno aderito nello scorso settennio 2007-2013 ai progetti del POR Sicilia a finanziamento UE: le stesse scuole hanno regolarmente presentato i

piani finanziari esecutivi al Dipartimento nelle funzioni di ADG Autorità di Gestione per i fondi UE;

tutti i dirigenti hanno costretto le scuole a rimodulare numerose volte il piano finanziario esecutivo in relazione ai macroscopici malfunzionamenti del sistema informatico 'Caronte';

in tutti i piani finanziari le voci 'tutoraggio' 'coordinamento', 'monitoraggio' sono state calcolate a 30 euro e in tal guisa sempre approvati e validati;

in sede di revisione contabile dopo che le scuole avevano già concluso i progetti, le stesse sono state sottoposte a visita in loco da parte di una società esterna di revisione, la 'Deloitte & Touche S.p.A';

inspiegabilmente la suddetta società ha cassato tutti gli importi delle voci 'tutoraggio' 'coordinamento' e 'monitoraggio', decurtandone l'importo a 17,50 euro, senza tenere in alcun conto la procedura amministrativa di approvazione degli stessi piani finanziari;

considerato che gli incarichi di 'tutoraggio interno', 'coordinamento' e 'monitoraggio' risultano compensati a 30 euro in tutti i progetti PON, POR, CIPE, FP, IFTS, ormai da più di un decennio;

accertato che la funzione svolta dai tutor è coerente con quanto espressamente previsto dal Vademecum per l'attuazione del PO SICILIA FSE 2007-2013, versione del 23 giugno 2011, che a pag. 85 prevede 'al fine di garantire un supporto e un monitoraggio nel rapporto tra l'allievo e il processo di apprendimento, tra il coordinamento e l'attività didattica (...) è ammessa la figura del tutor'. La funzione svolta dai tutor è, altresì, perfettamente in linea con quanto da sempre indicato dalla Regione siciliana. Al riguardo, vedasi Circolare 1/F.P. dell'8 marzo 2000, pagg. 21 e 22;

affermato che l'attività didattica svolta dai tutor, così come sopra delineata, non può essere remunerata con il compenso orario di 17,50, nella considerazione che il CCNL scuola non riserva tale trattamento alle attività svolte in aula alla presenza degli allievi ma alle cosiddette 'attività aggiuntive funzionali all'insegnamento' così definite e regolate dall'art. 29 del CCNL che, ai commi 1 e 2, così recita: '1. L'attività funzionale all'insegnamento è costituita da ogni impegno inerente alla funzione docente previsto dai diversi ordinamenti scolastici. Essa comprende tutte le attività, anche a carattere collegiale, di programmazione, progettazione, ricerca, valutazione, documentazione, aggiornamento e formazione, compresa la preparazione dei lavori degli organi collegiali, la partecipazione alle riunioni e l'attuazione delle delibere adottate dai predetti organi. 2. Tra gli adempimenti individuali dovuti rientrano le attività relative: a) alla preparazione delle lezioni e delle esercitazioni; b) alla correzione degli elaborati; c) ai rapporti individuali con le famiglie...';

affermato ancora che nel CCNL Scuola in nessuna parte è rinvenibile il termine e/o la descrizione della specifica figura del tutor né, di conseguenza, che l'attività del tutor debba essere retribuita con una quota oraria di 17,50. Infatti la scuola, per i tutor didattici impegnati nel progetto, ha correttamente previsto un compenso orario di euro 30,00, perché in analogia a quanto prescritto dal Programma Operativo Nazionale Scuola (FSE 'Competenze per lo sviluppo'), il riferimento al massimale di 30,00, già esistente anche per le attività di tutoring, svolte nella programmazione 2000-2006, viene contemplato dalle 'Disposizioni e Istruzioni per l'attuazione delle iniziative cofinanziate dai Fondi Strutturali Europei 2007-2013' ediz. 2009. Tali disposizioni, in base alla normativa comunitaria e nazionale vigente, stabiliscono (cap. 2 par. 9.3 pag. 168) un costo orario onnicomprensivo di 30,00 (tale importo viene indicato espressamente negli avvisi di presentazione dei progetti del Piano Integrato e nei relativi formulari);

assodato che:

le stesse Disposizioni (al cap.2 par.7.6 pag. 150) stabiliscono che per i costi ammissibili delle ore di docenza e di tutor occorre fare riferimento alla Circolare del Ministero del Lavoro n. 41/2003 del 5 dicembre 2003, specificatamente nella parte riguardante la ammissibilità delle spese e massimali di costo per le attività cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo , dove, a pag.17, si legge che per le attività corsuali del tutor venga riconosciuto un massimale di costo orario pari a euro 30,00;

su questa linea, i Vademecum dei Programmi Operativi Regionali 2007-2013, nel fare riferimento al Vademecum nazionale delle spese ammissibili FSE 2007/13, approvato dal Coordinamento tecnico della Commissione IX della Conferenza dei presidenti delle Regioni e Province, richiamano il massimale di costo orario di euro 30,00, applicato dai Dirigenti scolastici per lo svolgimento delle attività formative dei tutor;

il riconoscimento del compenso di euro 30,00 per i tutor scolastici trova ulteriore conferma nelle recenti disposizioni impartite dal MIUR per 'l'attuazione dei POR delle Regioni Convergenza' nell'ambito del Piano d'Azione Coesione. Al riguardo vedasi la Circolare n. 6693 del 18-04-2012 - Avviso per la presentazione delle proposte relative all'azione C1 e C5 - Competenze per lo Sviluppo FSE, dove (pag. 17) viene precisato che 'Il compenso per i tutor che operano in co-presenza in aula con l'esperto è di 30,00' e nelle schede finanziarie (pagg. 34 e 35) viene riportato il compenso di 30,00 espressamente prestabilito per i tutor scolastici da impiegare nei progetti;

l'Avviso per 'Sostenere Azioni Educative e di Promozione della Legalità e Cittadinanza Attiva', a pag 16 recita: 'Per tutor collaboratori il costo massimo orario ammissibile è di euro 30,00 (trenta,00) al lordo di IRPEF e al netto di IVA e della quota contributo previdenziale obbligatorio. Per il compenso del personale interno vengono riconosciuti i costi derivati dall'applicazione del CCNL di riferimento';

il CCNL del Comparto Scuola, all'art. 88 - indennità e compensi a carico del fondo d'istituto, prevede due tipologie di retribuzione per il personale docente impegnato in attività aggiuntive per le ore eccedenti prestate in attività frontale con gli alunni, per le quali è previsto un compenso orario di euro 35,00;

le stesse Disposizioni 2009, a pag. 168, stabiliscono per i tutor interni un massimale orario di euro 30,00. Il Formulario per la presentazione di Progetti per sostenere azioni educative e di promozione della legalità e cittadinanza attiva, e presentato dalle Istituzioni Scolastiche per la richiesta di finanziamento del progetto in oggetto, nella sez. G - risorse umane - prevedeva per i tutor un costo orario di euro 30,00;

la circolare del MIUR Prot.n. AOODGAI/6693 del 18 aprile 2012 Programmazione dei Fondi Strutturali 2007/2013 - Avviso per la presentazione delle proposte relative all'azione C1 'Interventi formativi per lo sviluppo delle competenze chiave', a pag. 17, punto 1.5 'Disposizioni di attuazione specifiche per le due azioni C1 e C5' specifica espressamente che 'Il compenso per i tutor che operano in co-presenza in aula con l'esperto è di 30,00 ora.';

per sapere se non ritengano opportuno:

intervenire con provvedimenti urgenti ed in autotutela finalizzati a riconoscere l'ammissibilità dei valori imputati dalle scuole pubbliche statali della Sicilia che abbiano aderito nello scorso settennio 2007-13 ai progetti del POR Sicilia a finanziamento UE nelle voci relative a 'tutoraggio', 'coordinamento' e 'monitoraggio' contabilizzate a euro 30,00;

far conoscere le motivazioni che abbiano indotto ad affidare a società esterna un servizio di monitoraggio condotto sino al 2010 dalle risorse di personale interno al Dipartimento Formazione, con evidente aggravio di costi per il bilancio della Regione». (2047)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

D'ASERO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale,

premessi che:

in data 27.05.2014 il Dipartimento della formazione professionale ha pubblicato l'albo regionale provvisorio del personale docente e non docente della formazione professionale;

dalla detta graduatoria provvisoria sono stati esclusi, tra l'altro, tutti quei soggetti che abbiano avuto non solo una condanna passata in giudicato, ma anche coloro che siano stati destinatari seppur di un avviso di garanzia e ciò richiamando l'art. 14 della l.r. n. 24 del 1976;

la norma in questione prevede però che: 'Gli aspiranti all'iscrizione all'albo devono in ogni caso : essere immuni da condanne penali; godere dei diritti civili e politici; essere in possesso dei requisiti di cui al precedente art. 13';

atteso che alla luce di detta normativa, sono stati pubblicati, nel sito web dell'Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale, numerosi preavvisi di esclusione per motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza ai sensi dell'art. 10 della L. 241/1990;

considerato che:

stante l'estrema genericità della previsione contenuta nell'art. 14 della l.r. 24/76 laddove si prevede che per l'iscrizione al detto Albo ci sia il requisito dell'immunità da condanne penali; nel caso di una rigida interpretazione, si rischia di escludere anche quei soggetti che abbiano subito una condanna a seguito di una contravvenzione, benché di lievissima entità;

pertanto, destano perplessità i detti preavvisi di esclusione che si fondano sulla mancanza del requisito dell'immunità da condanne penali, senza, peraltro, verificarne la consistenza e la portata della fattispecie criminosa che ha dato vita alla censura penale; ancorché, in termini assoluti, ai fini dell'attività di insegnamento e di formazione, sia assolutamente condivisibile la prescrizione dell'essere immuni da condanne penali, è tuttavia innegabile che non tutte le condanne penali possano essere poste sullo stesso piano;

in riferimento all'esclusione sarebbe più opportuno distinguere fra delitti e contravvenzioni, piuttosto che fare un generico riferimento alle 'condanne penali' ed assimilare pene di lievissima entità a pene più severe;

preso atto che il parere espresso dall'Avvocatura dello Stato, recepito dallo stesso Ufficio Legislativo e Legale della Regione, suggerisce di avere riguardo a quanto previsto dall'art. 99 del D.P.R. 417/1974 per il personale docente delle scuole statali, secondo cui incorre nella destituzione chi ha riportato una condanna, passata in giudicato, per delitti contro la personalità dello Stato, esclusi quelli previsti nel Capo IV del Titolo I del libro II c.p., ovvero per delitti di peculato, malversazione, corruzione, concussione, per delitti contro la fede pubblica, esclusi quelli di cui agli artt. 457, 495, 498 C.P., per delitti contro la moralità pubblica e il buon costume previsti dagli artt. 519, 520, 521, 531, 532, 533, 534, 535, 536 e 537 C.P. e per i delitti di rapina, estorsione, millantato credito, furto, truffa ed appropriazione indebita, e chi ha subito una condanna, passata in giudicato, che importi l'interdizione perpetua dai pubblici uffici, ovvero l'applicazione di una misura di sicurezza detentiva o della libertà vigilata;

ritenuto che appaiono contestabili quei preavvisi di rigetto, fondati sulla predetta prescrizione normativa qualora si tratti di contravvenzioni o delitti meno gravi, che tra l'altro in talune circostanze possono anche estinguersi, come nel caso previsto dal quinto comma dell'art. 460 del codice di procedura penale, laddove dispone che 'il decreto penale di condanna non comporta la condanna al pagamento delle spese di procedimento, né l'applicazione di pene accessorie. Anche se divenuto esecutivo non ha efficacia di giudicato nel giudizio civile o amministrativo. Il reato è estinto se nel termine di cinque anni, quando il decreto concerne un delitto, ovvero di due anni, quando il decreto concerne una contravvenzione, l'imputato non commette un delitto ma una contravvenzione della stessa indole. In questo caso si estingue pertanto ogni effetto penale e la condanna non è da ostacolo alla concessione di una successiva sospensione condizionale della pena';

per sapere se non ritengano opportuno applicare l'art. 14 della l.r. n. 24 del 1976, escludendo quei soggetti destinatari di un mero avviso di garanzia o solo sottoposti ad un processo penale, senza aver ancora ricevuto condanna, inoltre assegnando alla norma un'interpretazione meno restrittiva, cercando di uniformarsi al parere espresso dall'Avvocatura Distrettuale di Stato e dall'Ufficio Legislativo e Legale della Regione, evitando così la possibilità di numerose impugnative di fronte al TAR, con aggravio all'intero procedimento amministrativo del Dipartimento regionale della «formazione professionale». (2196)

FALCONE

«All'Assessore per l'economia e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

il diritto-dovere all'istruzione può essere adempiuto sia con l'iscrizione alle scuole statali che con la frequenza dei corsi sperimentali di istruzione-formazione;

si tratta di un segmento di istruzione alternativa che svolge la funzione di professionalizzare i giovani formando competenze utili ad un inserimento lavorativo, in grado, altresì, di offrire nuova motivazione verso l'apprendimento, soprattutto per quei giovani con carriere scolastiche non lineari, demotivati e con condizione socio-culturale a rischio di esclusione sociale;

i corsi OIF intercettano giovani, di età compresa tra i 14 e i 17 anni, a fortissimo rischio di dispersione scolastica, con trascorsi scolastici caratterizzati da insuccessi e che non avrebbero mai più frequentato la scuola pubblica;

i corsi per l'assolvimento dell'obbligo formativo consentono l'accesso al mondo del lavoro con l'acquisizione di titoli professionalizzanti, alla fine del terzo anno; qualora lo volesse, il giovane può frequentare il 4° anno e conseguire il diploma tecnico-professionale;

considerato che:

nei giorni scorsi, è stato lanciato l'allarme circa l'impossibilità di avviare il nuovo anno scolastico da parte degli enti gestori a causa della perdurante incertezza circa l'erogazione dei finanziamenti dovuti da parte della Regione siciliana;

la motivazione addotta per il mancato pagamento è relativa allo sfioramento del patto di stabilità, eventualità ampiamente prevista già da qualche mese ma che non ha trovato, nelle more, adeguate soluzioni;

al mancato avvio dell'anno scolastico, si aggiungono i problemi relativi al mancato pagamento degli stipendi ai lavoratori del settore;

rilevato che:

quanto descritto si traduce in un profondo disagio per centinaia di ragazzi, già svantaggiati in partenza per il contesto sociale dal quale provengono, ai quali non viene offerta alcuna alternativa alla strada;

potrebbero configurarsi responsabilità discendenti dal mancato assolvimento dell'obbligo scolastico;

i corsi di formazione-istruzione costituiscono, nell'assenza di altre istituzioni, l'ultimo presidio in grado di impedire gravi fenomeni di esclusione sociale e provare ad indirizzare adolescenti spesso a rischio devianza verso percorsi di socializzazione;

per sapere se non ritengano di dovere, senza ulteriore indugio, procedere all'erogazione delle tranche di finanziamento dovuto per i corsi finanziati, al fine di rendere effettivo il diritto allo studio, all'istruzione e formazione garantiti dalla Costituzione». (2315)

MILAZZO A. – MAGGIO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale,

premessi che:

nella seduta d'Aula n. 121 del 2014 veniva accettato dal Governo come raccomandazione l'ordine del giorno n. 237, a firma del sottoscritto firmatario, in materia di docenti precari, il cui testo è disponibile sul sito internet dell'ARS;

preso atto che in data 30 gennaio 2014 l'ordine del giorno in questione veniva trasmesso al Governo regionale;

accertato che dal 30 gennaio 2014 ad oggi, nulla ha fatto il Governo della Regione per prevedere l'impegno di risorse del bilancio regionale e del Piano giovani con l'obiettivo di aiutare i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze diversamente abili siciliani ad inserirsi nel mondo

della scuola, nella società e a superare, così, la loro diversità che non deve essere sinonimo di fragilità ma di ricchezza;

visto che la problematica affrontata e ampiamente esposta continua a essere attuale e necessita di un intervento imminente e concreto da parte del Governo regionale;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

se non ritengano necessario e urgente giustificare gli ostacoli che abbiano impedito ad oggi di intervenire in maniera fattiva e risolutiva, secondo la volontà espressa dall'Assemblea regionale siciliana». (2598)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale,

premessi che:

da notizie apprese dagli organi di stampa risulta che l'Assessore in indirizzo abbia incaricato la Scuola nazionale dell'Amministrazione di Roma per 'migliorare la capacità istituzionale' di dirigenti e funzionari della Regione;

la convenzione risulta sottoscritta, nel 2012, senza gara pubblica, con obiettivi precisi di 'rafforzare la capacità istituzionale e dei sistemi nell'implementazione delle politiche e dei programmi' e la Scuola ha già incassato un acconto di un milione e mezzo di euro di fondi europei per la formazione corsuale dove gli impiegati regionali dovrebbero imparare a fronteggiare i rischi della corruzione nelle Istituzioni, ad aumentare la sicurezza nei luoghi di lavoro, a programmare la spesa dei fondi europei;

l'affidamento diretto, a quanto pare, è stato reso possibile dal decreto legge 78 del 31 maggio 2010 che, convertito in legge, prevedeva l'attività di formazione tramite la Scuola superiore della pubblica amministrazione;

per sapere:

se risulti a vero quanto appreso dagli organi di stampa;

quali siano stati i criteri di affidamento della convenzione alla Scuola nazionale, se sia stata effettuata nel rispetto del contenimento dei costi, chi sia il responsabile del procedimento, quali siano i risultati ottenuti dai corsi di formazione svolti e se esistano i presupposti per la verifica della trasparenza degli incarichi affidati;

se non ritengano opportuno trasmettere gli atti alla Corte dei Conti per manifesto danno erariale». (2626)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

MALAFARINA - DI GIACINTO

ALLEGATO 3

**«Rubrica Istruzione e formazione professionale»
Risposta scritta ad interrogazione numero 2047**

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE
L'ASSESSOREProt. n. 4855 /gab

Palermo,

Assemblea Regionale Siciliana – Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento

On.le Presidente della Regione – Ufficio di Gabinetto

Presidenza della Regione – Segreteria Generale
Area 2ª - UO A2.2 – “Rapporti con l'ARSASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE
PROTOCOLLO

On.le D'asero

0009813
Prot. n.
Data 11 NOV 2015

AULAPG

LORO SEDI

Oggetto: Interrogazione n. 2047 dell'On.le D'asero –Chiarimenti circa il parziale riconoscimento delle spese riferite a incarichi di tutoraggio interno, coordinamento e monitoraggio nell'ambito dei progetti di cui al POR Sicilia 2007/2013.

Con riferimento alla interrogazione indicata in oggetto, dove l'Onorevole interrogante chiede di sapere se non ritengano opportuno: intervenire con provvedimenti urgenti ed in autotutela finalizzati a riconoscere l'ammissibilità dei valori imputati dalle scuole pubbliche statali della Sicilia che abbiano aderito nello scorso settennio 2007-13 ai progetti del POR Sicilia a finanziamento UE nelle voci relative a 'tutoraggio', 'coordinamento' e 'monitoraggio' contabilizzate a euro 30,00; far conoscere le motivazioni che abbiano indotto ad affidare a società esterna un servizio di monitoraggio condotto sino al 2010 dalle risorse di personale interno al Dipartimento Formazione, con evidente aggravio di costi per il bilancio della Regione, si rappresenta che Il compenso dei tutor è definito nell'avviso di riferimento e nel Vademecum per l'attuazione del PO Sicilia FSE 2007-2013 come segue:

B2.5 Tutoraggio interno

➤ *Costi ammissibili:* al fine di garantire un supporto e un monitoraggio nel rapporto tra l'allievo e il processo di apprendimento, tra il coordinamento e l'attività didattica, nonché al fine di sostenere le esperienze di tirocinio/stage, è ammessa la figura del tutor. Fare riferimento a quanto detto per i docenti interni.

➤ *Requisiti:* il personale deve essere dipendente.

➤ *Massimali di riferimento:* costo orario della retribuzione, nella misura prevista dal CCNL applicato, secondo quanto indicato al paragrafo 6.4.1 - risorse umane interne.

B2.6 Tutoraggio esterno

➤ *Costi ammissibili:* come per tutoraggio interno voce B2.5.

Requisiti: il personale deve essere esterno, secondo le specifiche di cui al paragrafo 6.4.2 e sono ammissibili le tipologie di risorse umane esterne, come indicato nel paragrafo 6.4.2 - risorse umane esterne.

➤ *Massimali di riferimento:* il parametro massimo riconoscibile è pari a 32,00 euro/ora.

Considerato che all'articolo 88 del CCNL della Scuola le attività di tutoraggio sono definite come segue "le attività aggiuntive funzionali all'insegnamento". E che la tabella di riferimento è la seguente

MISURE DEL COMPENSO ORARIO LORDO TABELLARE SPETTANTE dal 31.12.2007 AL PERSONALE DOCENTE PER PRESTAZIONI AGGIUNTIVE ALL'ORARIO D'OBBLIGO DA LIQUIDARE A CARICO DEL FONDO DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA			
<i>Qualifica</i>	<i>Ore aggiuntive corsi di recupero</i>	<i>Ore aggiuntive di insegnamento</i>	<i>Ore aggiuntive non di insegnamento</i>
Docenti diplomati e laureati delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e personale educativo	€ 50,00	€ 35,00	€ 17,50

Per tali attività non configurabili quale insegnamento è stabilito il compenso orario di € 17,50.

E' opportuno precisare che in fase di progettazione sono stati presentati i quadri economici in cui è riportata la voce generica "Tutoraggio" senza specifico riferimento alla differenza tra tutoraggio interno o esterno. Tali progetti sono stati approvati senza tale specifica distinzione lasciando in corso d'opera la possibilità agli istituti di avvalersi in caso di necessità di tutor esterni.

I progetti sono stati realizzati ed in fase di rendicontazione è emerso che alcuni Istituti avevano sottoscritto contratti con il personale interno prevedendo l'importo orario previsto per i tutor esterni. Pertanto in fase di revisione l'importo eccedente non è stato riconosciuto essendo emersa la difformità con quanto stabilito nel vademecum e nell'Avviso di riferimento e non già nelle

L'Autorità di gestione del FSE ha seguito una condotta coerente con quanto disposto nel vademecum e negli avvisi di riferimento e tesa a garantire la differenziazione esplicita tra tutor esterni ed interni. La specificità dell'Avviso esula totalmente da confronto con le modalità o consuetudini previste da tipologie di interventi simili ma che hanno fonti di finanziamento differenti. Un comportamento differente teso a riconoscere l'importo di 30 €/h ai tutor interni espone l'Autorità di Gestione ovviamente all'ipotesi di danno erariale corrispondendo risorse in modalità palesemente illegittime rispetto a quanto previsto dall'Avviso di riferimento ed dal Vademecum.

Le motivazioni che hanno indotto ad affidare ad una società esterna un servizio di monitoraggio...

la richiesta non è chiara, a cosa si riferisce al bando relativo alla revisione contabile? O al bando di assistenza tecnica che comprende anche gli aspetti relativi al sistema informativo? Una volta stabilito a cosa si fa riferimento si deve prendere il bando lì sono esplicitate le motivazioni.

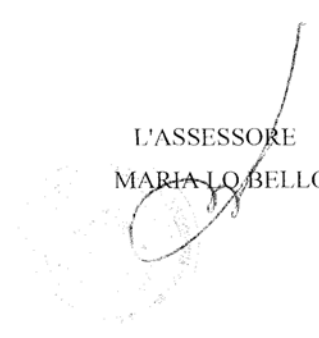
Sembrerebbe fare riferimento al bando 7/2011

Servizi in favore dell'Autorità di Gestione e degli Organismi Intermedi del Programma per l'effettuazione del controllo di primo livello in loco, sia in itinere che finale, sui progetti finanziati nell'ambito del PO FSE della Regione Siciliana 2007-2013, comprensivo del rilascio delle certificazioni concernenti l'ammissibilità delle spese controllate e per l'effettuazione degli audit previsti dalla disciplina dell'accreditamento regionale

Supporto all'ADG FSE e agli organismi intermedi nello svolgimento dei controlli di I livello sui progetti finanziati.

Il bando è conforme alle disposizioni contenute nell'art. 60 del Reg. CE 1083/2006 e art. 13 Reg. CE 1828/2006 e la scelta di avvalersi di supporto esterno è data da indifferibili esigenze di natura tecnico- operativa connesse al rischio di disimpegno automatico delle risorse stanziate, come citato nel DDG 1598 del 21 aprile 2011 (che si allega).

L'ASSESSORE
MARIA LOBELLO



Risposta scritta ad interrogazione numero 2196Prot. n. 4860 /gab

Palermo,

Assemblea Regionale Siciliana – Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento

On.le Presidente della Regione – Ufficio di Gabinetto

Presidenza della Regione – Segreteria Generale
Area 2^ - UO A2.2 – “Rapporti con l'ARS”

On.le Falcone

LORO SEDI**Oggetto: Interrogazione n.2196 dell'On.le Falcone - Chiarimenti circa l'esclusione di alcuni soggetti dall'albo regionale del personale della formazione professionale.**

Con riferimento alla interrogazione indicata in oggetto, dove l'Onorevole interrogante chiede di sapere “*per sapere se non ritengano opportuno applicare l'art. 14 della l.r. n. 24 del 1976, escludendo quei soggetti destinatari di un mero avviso di garanzia o solo sottoposti ad un processo penale, senza aver ancora ricevuto condanna, inoltre assegnando alla norma un'interpretazione meno restrittiva, cercando di uniformarsi al parere espresso dall'Avvocatura Distrettuale di Stato e dall'Ufficio Legislativo e Legale della Regione, evitando così la possibilità di numerose impugnative di fronte al TAR, con aggravio all'intero procedimento amministrativo del Dipartimento regionale della formazione professionale, si rappresenta che, in ottemperanza a quanto richiesto, con nota n.50783 del primo accreditamento e recupero crediti del 08/07/2015, in allegato alla presente, si è richiesta la pubblicazione, all'Ufficio Legislativo e Legale, ufficio GURS, degli ulteriori inserimenti ai sensi dell'art.12 del DDG 4228 del 01/08/2014 ed a integrazione di quanto pubblicato con DDS 678 del 12/02/2015.*

Da tale ultima integrazione si evince che il Dipartimento ha reinserito i soggetti aventi i requisiti prescritti dalla normativa vigente ed anche quelli che ad oggi sono in attesa di sentenza definitiva, ma in possesso ordinanza di ammissione con riserva del TAR.

Per tutti quelli esclusi ai sensi dell'art.14 della LR24/76, il Dipartimento si è uniformato a quanto espresso nel parere dell'Avvocatura dello Stato, citando l'art.99 del DPR 417/74 riguardante il personale docente delle scuole statali.

Nell'ultima integrazione gli unici soggetti esclusi sono i licenziati, i dimissionari, i pensionati e quelli deceduti.

L'ASSESSORE
MARIA LO BELLO

Risposta scritta ad interrogazione numero 2315

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE
L'ASSESSOREProt. n. 4861 /gabPalermo, 24.12.2015Assemblea Regionale Siciliana – Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento

On.le Presidente della Regione – Ufficio di Gabinetto

Presidenza della Regione – Segreteria Generale
Area 2^ - UO A2.2 – “Rapporti con l'ARS”

Assessorato Economia

On.le Milazzo Antonella Maria

LORO SEDI**Oggetto: Interrogazione n. 2315 dell'On.le Milazzo ed altri – immediata erogazione dei finanziamenti per lo svolgimento dei corsi OIF in Sicilia.**

Con riferimento alla interrogazione indicata in oggetto, dove gli Onorevoli interroganti chiedono di sapere se non ritengano di dovere, senza ulteriore indugio, procedere all'erogazione delle tranche di finanziamento dovuto per i corsi finanziati, al fine di rendere effettivo il diritto allo studio, all'istruzione e formazione garantiti dalla Costituzione, si rappresenta che nel gennaio 2015 è partito l'avviso 2 con 102 corsi per euro 12.000.000,00.

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE
PROTOCOLLO
00 098 11
11 NOV 2015
Data
L'addetto

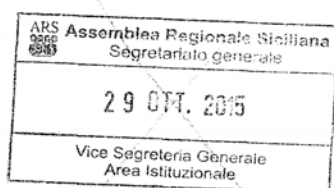
L'ASSESSORE
MARIA LO BELLO

Risposta scritta ad interrogazione numero 2598

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE
L'ASSESSOREProt. n. 6864 /gabPalermo, 22 DIC 2015Assemblea Regionale Siciliana – Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento

On.le Presidente della Regione – Ufficio di Gabinetto

On.le Presidenza della Regione – Segreteria Generale
Area 2^ - UO A2.2 – “Rapporti con l'ARS”

On. Vincenzo Vinciullo

LORO SEDI

Oggetto: Interrogazione dell'On.le Vinciullo n.2598 – “Chiarimenti sul mancato seguito dato all'ordine n. 237 in materia di docenti precari”.

Con riferimento all' interrogazione indicata in oggetto, si rappresenta che :

Con D.P.R. 14/05/1985, n. 246 sono state emanate le norme di attuazione dello Statuto della Regione Siciliana in materia di Pubblica Istruzione.

Il citato D.P.R. n. 246/1985 ha operato il trasferimento a norma dell'art. 20 ed in relazione all'art. 14 lett. r) e dell'art. 17 lett. d) dello Statuto delle competenze amministrative dallo Stato alla Regione.

Ai termini dell'art. 6 del citato D.P.R. n. 246/1985, per l'istituzione di nuove scuole o istituti di ogni ordine e grado deliberata in base ai piani predisposti dalla Regione d'intesa con l'amministrazione statale, le variazioni degli organici del personale statale vengono effettuate dai competenti organi dello Stato.

L'ASSESSORE
MARIA LO BELLOASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE
PROTOCOLLO0009809
Prot. n. 0009809 Cl. AULAPG
11 NOV 2015 Data L'addetto [Signature]

Risposta scritta ad interrogazione numero 2626

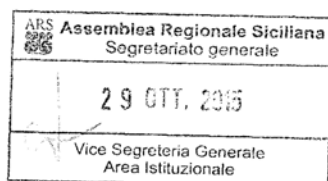
REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE
L'ASSESSOREProt. n. 6865 /gab

Palermo, 22 DIC. 2015

Assemblea Regionale Siciliana – Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento

On.le Presidente della Regione – Ufficio di Gabinetto

On.le Presidenza della Regione – Segreteria Generale
Area 2^ - UO A2.2 – “Rapporti con l'ARS”

On. Antonio Malafarina

LORO SEDI

Oggetto: Interrogazione dell'On.le Malafarina n.2626 – “Notizie in merito alla convenzione con la Scuola Nazionale dell'Amministrazione”.

Con riferimento all'interrogazione indicata in oggetto, si rappresenta che :

La Convenzione stipulata tra la Regione Siciliana e la allora Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione (SSPA) divenuta Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA) con Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n.70, è stata sottoscritta dai rispettivi rappresentanti dell'epoca Dott. Ludovico Albert nella qualità di Dirigente Generale del Dipartimento dell'Istruzione e della Formazione professionale e il dott. Giovanni Tria nella qualità di Presidente della SNA in data 18 aprile 2012. Detta Convenzione, stipulata tramite pubbliche amministrazioni, risulta in linea con la legge 7 agosto 1990, n.241, che all'art. 15.1. recita “Anche al di fuori delle ipotesi previste dall'art. 14, le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune”.

Si precisa inoltre che la suddetta Convenzione è stata registrata dalla Corte dei Conti nel 2012.

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE
PROTOCOLLO
0009810
Prot. n. 0009810
11 NOV 2015
Class. AULAPG
L'addetto

L'ASSESSORE
MARIA LO BELLO

ALLEGATO 4

**Rendiconto delle entrate e delle spese dell'Assemblea regionale siciliana
per l'anno Finanziario 2014 (Doc. n. 149)**

RENDICONTO
DELLE ENTRATE E DELLE SPESE
DELL'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
PER L'ANNO FINANZIARIO 2014



RENDICONTO DELLE ENTRATE E DELLE SPESE per l'anno finanziario 2014

— Entrata	»	4
— Spesa	»	6
— Riepilogo per titoli e per capitoli	»	15
— Allegato A - Quadro dimostrativo dell'avanzo di gestione	»	16
— Allegato B - Quadro dimostrativo del movimento del Fondo di riserva	»	17
— Allegato C - Prospetto dei prelievi dai Fondi di riserva (art. 6 R.A.C.)	»	18
— Allegato D - Prospetto delle variazioni di bilancio (art. 7, comma 1 R.A.C.)	»	19
— Allegato E - Prospetto delle compensazioni tra articoli (art. 7, comma 2 e 3 R.A.C.) ..	»	20
— Allegato F - Prospetto del versamento delle economie di spesa al Fondo di Previdenza del Personale (art. 15 dello Statuto del F.P.P.)	»	24
— Allegato G - Conto Patrimoniale	»	25
— Allegato H - Rendiconti dei Gruppi Parlamentari	»	27
— Allegato I - Conto del Cassiere	»	53
— Allegato K - Rendiconto gestione Economo	»	55
— Allegato L - Fondo di Solidarietà tra gli onorevoli Deputati	»	61
— Allegato M - Fondo Previdenza per il Personale	»	63

— 4 —

ENTRATA

Numero dei capitoli	TITOLI (Numero e denominazione) CAPITOLI (Denominazione)	Previsioni di bilancio iniziali	Previsioni di bilancio definitive	Somme entrate	Maggiori (+) o minori (-) entrate in confronto con la previsione	
					in più	in meno
	TITOLO I — ENTRATE EFFETTIVE					
	Cap. I - Dotazione ordinaria					
1.1	Dotazione annuale	149.000.000,00	149.000.000,00	149.000.000,00	—	—
1.2	Dotazione anno precedente	—	—	—	—	—
	<i>Totale</i>	149.000.000,00	149.000.000,00	149.000.000,00	—	—
	Cap. II - Altre entrate					
2.1	Contributi finalizzati alle iniziative di carattere culturale e istituzionali dell'Assemblea regionale siciliana	153.100,00	153.100,00	153.100,00	—	—
2.2	Finanziamenti esterni a progetti e iniziative dell'A.R.S.	829.463,40	829.463,40	—	—	829.463,40
2.3	Entrate varie	30.000,00	30.000,00	293.935,01	263.935,01	—
2.4	Interessi attivi su conto corrente bancario	400.000,00	400.000,00	323.313,55	—	76.686,45
2.5	Ritenute ai Deputati e contributi di riscatto ai fini pensionistici	1.260.000,00	1.260.000,00	535.733,29	—	724.266,71
2.6	Ritenute al personale in servizio e in quiescenza, contributi di riscatto ai fini del trattamento di quiescenza	3.500.000,00	3.500.000,00	3.309.241,53	—	190.758,47
2.7	Contributo di perequazione ex deputati - D.P.A. n. 404/1 :	27.000,00	27.000,00	29.153,86	2.153,86	—
2.8	Decurtazione retribuzioni dei pensionati dell'Assemblea	—	—	2.079.540,89	2.079.540,89	—
	<i>Totale</i>	6.199.563,40	6.199.563,40	6.724.018,13	2.345.629,76	1.821.175,03
	FONDO INIZIALE DI CASSA					
0.1	Quota avanzo di cassa da esercizio finanziario 2010	3.500.000,00	3.500.000,00	3.500.000,00	—	—
0.2	Quota avanzo di cassa da esercizio finanziario 2011	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	—	—
0.3	Quota avanzo di cassa da esercizio finanziario 2012	1.178.000,00	1.178.000,00	1.178.000,00	—	—
	<i>Totale Fondo iniziale di cassa</i>	5.678.000,00	5.678.000,00	5.678.000,00	—	—
	<i>Totale Titolo I e Fondo iniziale di cassa</i>	160.877.563,40	160.877.563,40	161.402.018,13	2.345.629,76	1.821.175,03
					+ 524.454,73	
	TITOLO II — PARTITE DI GIRO					
	Cap. III - Ritenute previdenziali, assistenziali e fiscali ai deputati in carica					
3.1	Prestazioni economico-previdenziali	3.500,00	3.500,00	1.928,82	—	1.571,18
3.2	Contributi pensionistici dovuti ad altre Amministrazioni (L. n. 488/99, art. 38)	260.000,00	260.000,00	153.774,19	—	106.225,81
3.3	Ritenute IRPEF ai deputati	5.400.000,00	5.400.000,00	2.218.276,96	—	3.181.723,04
3.4	Ritenute addizionale regionale e comunale ai deputati	280.000,00	280.000,00	260.570,49	—	19.429,51
3.5	Altre ritenute fiscali e previdenziali	1.000,00	1.000,00	1.806,00	806,00	—
	<i>Totale</i>	5.944.500,00	5.944.500,00	2.636.356,46	806,00	3.308.949,54

— 5 —

ENTRATA

Numero dei capitoli	TITOLI (Numero e denominazione) CAPITOLI (Denominazione)	Previsioni di bilancio iniziali	Previsioni di bilancio definitive	Somme entrate	Maggiori (+) o minori (-) entrate in confronto con la previsione	
					in più	in meno
	Cap. IV - Ritenute previdenziali e assistenziali ai titolari di assegni vitalizi					
4.1	Prestazioni economico-previdenziali	12.500,00	12.500,00	11.227,83	—	1.272,17
4.2	Assistenza sanitaria integrativa volontaria, etc.	250,00	250,00	273,14	23,14	—
4.3	Ritenute IRPEF ai titolari di assegni vitalizi	6.500.000,00	6.500.000,00	6.171.288,44	—	328.711,56
4.4	Ritenute addizionale regionale e comunale ai titolari di assegni vitalizi	500.000,00	500.000,00	475.946,71	—	24.053,29
4.5	Altre ritenute fiscali e previdenziali	2.500,00	2.500,00	7.112,36	4.612,36	—
	<i>Totale</i>	7.015.250,00	7.015.250,00	6.665.848,48	4.635,50	354.037,02
	Cap. V - Ritenute previdenziali, assistenziali e fiscali al personale di ruolo					
5.1	Prestazioni economico-previdenziali	10.000,00	10.000,00	8.919,23	—	1.080,77
5.2	Ritenute IRPEF	12.500.000,00	12.500.000,00	10.600.041,43	—	1.899.958,57
5.3	Ritenute addizionale regionale e comunale IRPEF	800.000,00	800.000,00	708.707,50	—	91.292,50
5.4	Altre ritenute fiscali e previdenziali	22.000,00	22.000,00	52.925,57	30.925,57	—
	<i>Totale</i>	13.332.000,00	13.332.000,00	11.370.593,73	30.925,57	1.992.331,84
	Cap. VI - Ritenute previdenziali, assistenziali e fiscali al personale estraneo					
6.1	Ritenute previdenziali e assistenziali	210.000,00	210.000,00	161.842,02	—	48.157,98
6.2	Ritenute IRPEF	500.000,00	500.000,00	313.367,91	—	186.632,09
6.3	Ritenute addizionale regionale e comunale IRPEF	25.000,00	25.000,00	23.350,97	—	1.649,03
6.4	Altre ritenute fiscali e previdenziali	—	—	—	—	—
	<i>Totale</i>	735.000,00	735.000,00	498.560,90	—	236.439,10
	Cap. VII - Ritenute previdenziali, assistenziali e fiscali al personale in quiescenza					
7.1	Prestazioni economico-previdenziali	25.000,00	25.000,00	25.591,65	591,65	—
7.2	Ritenute IRPEF	14.800.000,00	14.800.000,00	15.882.947,92	1.082.947,92	—
7.3	Ritenute addizionale regionale e comunale IRPEF	1.100.000,00	1.100.000,00	1.044.147,21	—	55.852,79
7.4	Altre ritenute fiscali e previdenziali	45.000,00	45.000,00	104.805,15	59.805,15	—
	<i>Totale</i>	15.970.000,00	15.970.000,00	17.057.491,93	1.143.344,72	55.852,79
	Cap. VIII - Partite di transito varie e movimenti di cassa					
8.1	Altre partite di transito e movimenti di cassa	3.500.000,00	3.500.000,00	8.206.451,75	4.706.451,75	—
	<i>Totale</i>	3.500.000,00	3.500.000,00	8.206.451,75	4.706.451,75	—
	<i>Totale Titolo II</i>	46.496.750,00	46.496.750,00	46.435.303,25	5.886.163,54	5.947.610,29
					- 61.446,75	

— 6 —

S P E S A

artt.	TITOLI E CAPITOLI (Numero e denominazione) ARTICOLI (Denominazione)	STANZIAMENTI			Somme spese	Economia sugli stanziamenti	NOTE
		Previsioni di bilancio iniziali	Previsioni di bilancio definitive	Prelievi dal fondo di riserva			
	TITOLO I - SPESE CORRENTI						
	CAPITOLO I Competenze deputati						
1.1	Indennità parlamentare	7.128.000,00	7.345.500,00	—	7.326.500,29	18.999,71	Ail. D
1.2	Diaria	4.860.000,00	4.860.000,00	—	4.854.781,41	5.218,59	
1.3	Indennità di ufficio	550.000,00	466.000,00	—	465.387,11	612,89	Ail. F
1.4	Spese e rimborsi, anche di carattere indennitario, inerenti allo svolgimento delle funzioni parlamentari	3.620.000,00	3.100.000,00	—	3.066.900,14	33.099,86	Ail. F
1.5	Deputazioni e missioni	100.000,00	100.000,00	—	59.920,80	40.079,20	
	<i>Totale</i>	16.258.000,00	15.871.500,00	—	15.773.489,75	98.010,25	
	CAPITOLO II Previdenza e assistenza per i Deputati in carica e cessati dal mandato						
2.1	Trattamento pensionistico	19.500.000,00	18.538.140,00	—	18.537.775,25	364,75	Ail. D, E, F
2.2	Contributi per prestazioni economico-previdenziali	25.000,00	25.000,00	—	17.868,69	7.131,31	
2.3	Contributo a favore del Fondo di solidarietà fra gli onorevoli deputati per il pagamento dell'indennità di fine mandato	511.000,00	520.360,00	—	520.353,15	6,85	Ail. E
2.4	Contributo per il funzionamento dell'Associazione tra i Deputati regionali cessati dal mandato	34.000,00	34.000,00	—	34.000,00	—	
	<i>Totale</i>	20.070.000,00	19.117.500,00	—	19.109.997,09	7.502,91	

— 7 —

S P E S A

artt.	TITOLI E CAPITOLI (Numero e denominazione) ARTICOLI (Denominazione)	STANZIAMENTI			Somme spese	Economia sugli stanziamenti	NOTE
		Previsioni di bilancio iniziali	Previsioni di bilancio definitive	Prelievi dal fondo di riserva			
	CAPITOLO III Competenze personale dipendente e aggiornamento professionale prestazioni professionali esterne e oneri connessi						
3.1	Retribuzioni al personale di ruolo	32.850.000,00	30.447.000,00	—	30.446.961,85	38,15	Ail. E, F
3.2	Indennità di funzione e di risultato	1.000.000,00	1.874.000,00	—	1.873.136,35	863,65	Ail. E
3.3	Altre indennità e rimborsi spese	300.000,00	743.000,00	—	741.769,76	1.230,24	Ail. E
3.4	Spese per la qualificazione, l'aggiornamento professio- nale, la concessione di borse di studio, la partecipazione a corsi di lingua straniera, di informatica, etc.	50.000,00	30.000,00	—	10.377,30	19.622,70	Ail. E
3.5	Compensi, spese e oneri connessi all'espletamento dei concorsi	80.000,00	59.000,00	—	14.381,40	44.618,60	Ail. E
3.6	Vestituario di servizio	180.000,00	145.000,00	—	104.403,12	40.596,88	Ail. E
3.7	Prestazioni professionali a favore dell'Amministrazione	200.000,00	100.000,00	—	60.024,48	39.975,52	Ail. E
3.8	Compensi e rimborsi per il personale di altre Ammini- strazioni ed Enti che forniscono prestazioni all'As- semblea	260.000,00	445.000,00	—	419.212,08	25.787,92	Ail. E
	<i>Totale</i>	34.920.000,00	33.843.000,00	—	33.670.266,34	172.733,66	
	CAPITOLO IV Competenze personale in quiescenza e oneri di natura previdenziale e assisten- ziale a carico dell'Amministrazione						
4.1	Pensioni	42.400.000,00	42.400.000,00	290.000,00	42.661.840,04	28.159,96	Ail. C
4.2	Contributi all'Inpdap e ad altri enti previdenziali per il personale interno ed esterno	450.000,00	372.000,00	—	371.359,45	640,55	Ail. F
4.3	Assicurazioni contro gli infortuni per il personale interno ed esterno (INAIL)	180.000,00	180.000,00	—	149.418,85	30.581,15	
4.4	Conferimento al Fondo di Previdenza per il Personale del- le quote maturate per il trattamento previdenziale	6.000.000,00	6.000.000,00	—	6.000.000,00	—	
	<i>Totale</i>	49.030.000,00	48.952.000,00	290.000,00	49.182.618,34	59.381,66	
	Versamento ai sensi dell'art. 15 dello Statuto del F.P.P.		9.000.000,00		9.000.000,00		Ail. F

— 8 —

S P E S A

artt.	TITOLI E CAPITOLI (Numero e denominazione) ARTICOLI (Denominazione)	STANZIAMENTI			Somme spese	Economia sugli stanziamenti	NOTE
		Previsioni di bilancio iniziali	Previsioni di bilancio definitive	Prelievi dal fondo di riserva			
	CAPITOLO V Collaborazioni esterne per il Consiglio di Presidenza e per le Commissioni parla- mentari						
5.1	Personale addetto alle segreterie particolari	2.854.000,00	2.609.000,00	—	1.498.027,20	1.110.972,80	Ail. D, E
5.2	Spese per il personale comandato anni precedenti	200.000,00	245.000,00	—	185.721,51	59.278,49	Ail. E
5.3	Consulenze per il Consiglio di Presidenza	329.800,00	248.800,00	—	126.846,58	121.953,42	Ail. F
5.4	Consulenze esperti per le Commissioni parlamentari	70.000,00	15.000,00	—	2.324,90	12.675,10	Ail. F
	<i>Totale</i>	3.453.800,00	3.117.800,00	—	1.812.920,19	1.304.879,81	
	CAPITOLO VI Trasferimenti ai gruppi parlamentari						
6.1	Contributo per il finanziamento dei gruppi	700.000,00	700.100,00	—	700.085,98	14,02	Ail. E
6.2	Contributo ai gruppi per il relativo personale	4.500.000,00	5.117.000,00	—	5.096.661,99	20.338,01	Ail. E
6.3	Spese per la dotazione strumentale, logistica e per i servizi di assistenza e supporto	1.000.000,00	122.900,00	—	122.789,74	110,26	Ail. E, F
6.4	Contributo per le attività degli Intergruppi costituiti dai deputati presso l'ARS	150.000,00	50.000,00	—	—	50.000,00	Ail. E
	<i>Totale</i>	6.350.000,00	5.990.000,00	—	5.919.537,71	70.462,29	
	CAPITOLO VII Presidenza						
7.1	Fondi riservati al Presidente per cerimonie, onoranze, rappresentanza, contributi e beneficenza	171.000,00	71.000,00	—	71.000,00	—	Ail. E
7.2	Contributi per attività culturali	550.000,00	970.000,00	—	624.293,86	345.706,14	Ail. D, E
7.3	Iniziative culturali coorganizzate con la Fondazione Federico II	150.000,00	44.000,00	—	33.270,52	10.729,48	Ail. F
	<i>Totale</i>	871.000,00	1.085.000,00	—	728.564,38	356.435,62	
	CAPITOLO VIII Attività e rappresentanza istituzionale e cerimoniale						
8.1	Attività istituzionali; relazioni esterne, cerimoniale e rappresentanza	400.000,00	118.000,00	—	76.820,54	41.179,46	Ail. D, F
8.2	Conferenza dei parlamenti regionali	61.000,00	61.000,00	—	60.018,29	981,71	
8.3	Spese connesse al semestre europeo	250.000,00	—	—	—	—	Ail. D
8.4	Acquisto di pubblicazioni di carattere storico-politico- sociale	70.000,00	70.000,00	—	28.032,00	41.968,00	
8.5	Iniziative per la legalità nell'ambito della celebrazione dell'anniversario della scomparsa dell'on.le Piersanti Mattarella	80.000,00	—	—	—	—	Ail. F
	<i>Totale</i>	861.000,00	249.000,00	—	164.870,83	84.129,17	

— 9 —

S P E S A

artt.	TITOLI E CAPITOLI (Numero e denominazione) ARTICOLI (Denominazione)	STANZIAMENTI			Somme spese	Economia sugli stanziamenti	NOTE
		Previsioni di bilancio iniziali	Previsioni di bilancio definitive	Prelievi dal fondo di riserva			
	CAPITOLO IX						
	Comunicazione istituzionale						
9.1	Comunicazione radiotelevisiva e a mezzo stampa	130.000,00	—	—	—	—	All. F
9.2	Corrispettivo alla Fondazione "Federico II" per la diffusione dell'attività istituzionale e la promozione dei beni monumentali	154.000,00	154.000,00	—	154.000,00	—	
9.3	Spese inerenti all'attività del Comitato regionale per le comunicazioni	15.000,00	14.995,57	—	13.950,57	1.045,00	All. E
9.4	Abbonamenti alle agenzie di informazione	430.000,00	307.500,85	—	275.990,00	31.510,85	All. D, E, F
9.5	Servizio di rassegna stampa e acquisto quotidiani e riviste	118.000,00	118.503,58	—	113.581,68	4.921,90	All. E
		847.000,00	595.000,00	—	557.522,25	37.477,75	
	CAPITOLO X						
	Studi, ricerche, documentazione e informazione dell'Amministrazione						
10.1	Studi, pubblicazioni e stampa atti parlamentari	60.000,00	60.000,00	—	6.853,60	53.146,40	
10.2	Attività del Centro di informazione e documentazione istituzionale e del Centro studi parlamentari	30.000,00	30.000,00	—	768,38	29.231,62	
10.3	Conferenze, convegni di studio, iniziative culturali e sociali e collaborazioni con le Università	40.000,00	40.000,00	—	20.000,00	20.000,00	
10.4	Spese per la Fabbrica del Palazzo	60.000,00	60.000,00	—	24.000,00	36.000,00	
10.5	Spese di rappresentanza dell'Amministrazione	30.000,00	30.000,00	—	148,90	29.851,10	
	<i>Totale</i>	220.000,00	220.000,00	—	51.770,88	168.229,12	
	CAPITOLO XI						
	Biblioteca e archivio storico						
11.1	Acquisto giornali e periodici anche su supporto magnetico compresi quelli per consultazione non inventariabili e abbonamenti on-line	50.000,00	50.000,00	—	40.304,17	9.695,83	
11.2	Servizio di rilegatura	60.000,00	60.000,00	—	17.082,01	42.917,99	
11.3	Gestione archivio storico ed archivi di deposito	20.000,00	20.000,00	—	—	20.000,00	
11.4	Promozione culturale	70.000,00	8.000,00	—	6.344,49	1.655,51	All. F
	<i>Totale</i>	200.000,00	138.000,00	—	63.730,67	74.269,33	

— 10 —

S P E S A

artt.	TITOLI E CAPITOLI (Numero e denominazione) ARTICOLI (Denominazione)	STANZIAMENTI			Somme spese	Economia sugli stanziamenti	NOTE
		Previsioni di bilancio iniziali	Previsioni di bilancio definitive	Prelievi dal fondo di riserva			
	CAPITOLO XII Servizi informatici e di duplicazione documenti						
12.1	Noleggio, assistenza e manutenzione attrezzature hardware e acquisto dispositivi e prodotti ausiliari e di consumo	140.000,00	116.000,00	—	74.190,98	41.809,02	Ail. F
12.2	Acquisto, noleggio e assistenza prodotti programma e servizi connessi	580.000,00	305.000,00	—	276.103,85	28.896,15	Ail. D
12.3	Noleggio, manutenzione e prodotti ausiliari e di consumo concernenti attrezzature per riproduzione e duplicazione documenti	260.000,00	260.000,00	—	163.104,20	96.895,80	
12.4	Digitalizzazione atti, volumi e documenti	160.000,00	23.683,67	—	23.424,00	259,67	Ail. E, F
12.5	Servizio informatico di votazione elettronica	60.000,00	75.316,33	—	60.983,92	14.332,41	Ail. E
	<i>Totale</i>	1.200.000,00	780.000,00	—	597.806,95	182.193,05	
	CAPITOLO XIII Servizi ausiliari e di supporto						
13.1	Infermeria, visite medico-fiscali e servizi sanitari d'urgenza	30.000,00	30.000,00	—	6.771,85	23.228,15	
13.2	Caffetteria e servizi di ristoro	790.000,00	790.000,00	—	765.846,29	24.153,71	
13.3	Spese connesse all'espletamento di gare	40.000,00	40.000,00	—	8.258,10	31.741,90	
	<i>Totale</i>	860.000,00	860.000,00	—	780.876,24	79.123,76	
	CAPITOLO XIV Amministrazione, manutenzione ordinaria e gestione immobili e relativi impianti tecnologici						
14.1	Manutenzione ordinaria del Palazzo, lavori di restauro di lieve entità e di particolare urgenza; interventi per il miglioramento e la funzionalità delle aree circostanti	200.000,00	77.178,46	—	64.831,27	12.347,19	Ail. E, F
14.2	Manutenzione giardino	30.000,00	30.000,00	—	12.853,41	17.146,59	
14.3	Manutenzione ordinaria e gestione degli impianti di climatizzazione ed elettrici	340.000,00	435.596,77	—	391.001,54	44.595,23	Ail. E
14.4	Manutenzione ordinaria e gestione degli altri impianti	180.000,00	174.582,07	—	129.728,54	44.853,53	Ail. E
14.5	Manutenzione e gestione ordinaria del palazzo "ex Ministeri" e della "Chiesa SS. Elena e Costantino"	50.000,00	50.000,00	—	—	50.000,00	
14.6	Spese per locazione, gestione e manutenzione degli immobili in affitto e degli uffici decentrati dell'Assemblea	256.000,00	260.063,43	—	215.138,90	44.924,53	Ail. E
14.7	Noleggio e manutenzione degli impianti di sicurezza degli immobili, opere murarie e servizi connessi	240.000,00	151.642,70	—	95.739,12	55.903,58	Ail. E, F
14.8	Servizi di vigilanza sede	330.000,00	936,57	—	—	936,57	Ail. E, F
	<i>Totale</i>	1.626.000,00	1.180.000,00	—	909.292,78	270.707,22	

— 11 —

S P E S A

artt.	TITOLI E CAPITOLI (Numero e denominazione) ARTICOLI (Denominazione)	STANZIAMENTI			Somme spese	Economia sugli stanziamenti	NOTE
		Previsioni di bilancio iniziali	Previsioni di bilancio definitive	Prelievi dal fondo di riserva			
	CAPITOLO XV Lavori, servizi e forniture finalizzati alla prevenzione e sicurezza dei luoghi di lavoro						
15.1	Interventi sugli immobili e sugli impianti di particolare urgenza e di lieve entità	120.000,00	247.694,26	—	225.486,06	22.208,20	AII. D, E
15.2	Corsi di formazione e di aggiornamento professionale	40.000,00	63.334,60	—	58.062,24	5.272,36	AII. D, E
15.3	Prestazioni professionali e servizi finalizzati all'adempimento delle funzioni tipiche del Datore di Lavoro e gestione dell'impianto antincendio	370.000,00	538.971,14	—	438.063,57	100.907,57	AII. D, E
15.4	Altri oneri connessi alla sicurezza	20.000,00	20.000,00	—	7.985,18	12.014,82	
	<i>Totale</i>	550.000,00	870.000,00	—	729.597,05	140.402,95	
	CAPITOLO XVI Beni di consumo e servizi vari						
16.1	Noleggio e gestione autovetture di servizio	130.000,00	202.564,09	—	145.578,67	56.985,42	AII. E
16.2	Manutenzione ordinaria arredi, attrezzature d'ufficio e altri beni mobili. Acquisto di oggetti non inventariati	25.000,00	24.022,16	—	7.666,21	16.355,95	AII. E
16.3	Energia elettrica, gestione impianto termico, acqua e carburante	500.000,00	620.000,00	—	434.424,12	185.575,88	AII. D, F
16.4	Confezione, installazione e manutenzione tendaggi, guide e simili; acquisto tessuti e lavori di tappezzeria	40.000,00	34.958,29	—	8.103,24	26.855,05	AII. E
16.5	Servizi di pulizia, disinfestazione e smaltimento rifiuti, ser- vizi igienici e acquisto di prodotti igienico-sanitari, etc.	600.000,00	593.290,57	—	549.674,39	43.616,18	AII. E
16.6	Trasporto beni mobili, traslochi e facchinaggio	40.000,00	40.000,00	—	15.708,03	24.291,97	
16.7	Spese postali, telegrafiche e per recapiti vari. Servizi di posta certificata e firma digitale	25.000,00	25.000,00	—	10.451,24	14.548,76	
16.8	Manutenzione centrale telefonica, rete trasmissione dati ed altre spese telefoniche e telematiche	300.000,00	300.000,00	—	192.468,29	107.531,71	
16.9	Servizio centralino ARS	330.000,00	164,89	—	—	164,89	AII. E, F
16.10	Carta, cancelleria e servizi di tipografia e rilegatoria	80.000,00	89.080,36	—	46.679,34	42.401,02	AII. E
16.11	Pubblicazioni e abbonamenti anche on line per gli uffici e acquisizione banche dati	72.000,00	62.919,64	—	39.970,92	22.948,72	AII. E
16.12	Spese per obbligazioni assunte negli esercizi precedenti di cui all'art. 16.01	90.000,00	90.000,00	—	37.250,74	52.749,26	
	<i>Totale</i>	2.232.000,00	2.082.000,00	—	1.487.975,19	594.024,81	

— 12 —

S P E S A

art.	TITOLI E CAPITOLI (Numero e denominazione) ARTICOLI (Denominazione)	STANZIAMENTI			Somme spese	Economia sugli stanziamenti	NOTE
		Previsioni di bilancio iniziali	Previsioni di bilancio definitive	Prelievi dal fondo di riserva			
	CAPITOLO XVII Oneri non ripartibili						
17.1	Premi di assicurazione	85.000,00	85.000,00	—	82.340,94	2.659,06	
17.2	Imposte e tasse	10.200.000,00	8.938.000,00	—	8.910.902,48	27.097,52	All. F
17.3	Spese legali e rimborso spese legali	100.000,00	8.000,00	—	7.736,00	264,00	All. F
17.4	Spese eventuali e diverse di parte corrente	70.000,00	70.000,00	—	29.270,60	40.729,40	
17.5	Spese per liti, risarcimenti accessori e procedure esecutive, oneri derivanti da disposizioni giurisdizionali lodi e transazioni	2.600.000,00	2.275.000,00	—	1.949.575,03	325.424,97	All. F
	<i>Totale</i>	13.055.000,00	11.376.000,00	—	10.979.825,05	396.174,95	
	CAPITOLO XVIII Fondo di riserva per spese impreviste di parte corrente						
18.1	Fondo di riserva per l'eventuale integrazione degli stanziamenti di bilancio	1.307.438,32	1.307.438,32	-290.000,00	—	1.017.438,32	All. C
	<i>Totale</i>	1.307.438,32	1.307.438,32	-290.000,00	—	1.017.438,32	
	<i>Totale Titolo I</i>	153.911.238,32	137.424.238,32	—	151.520.661,69	5.113.576,63	
	TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE						
	CAPITOLO XIX Acquisto di beni mobili inventariati e manutenzione straordinaria						
19.1	Arredi	100.000,00	44.000,00	—	2.750,79	41.249,21	All. F
19.2	Opere d'arte	30.000,00	30.000,00	—	7.000,00	23.000,00	
19.3	Beni informatici	300.000,00	196.000,00	—	9.902,74	186.097,26	All. F
19.4	Apparecchiature di ufficio ed altri beni mobili anche di competenza del datore di lavoro	135.000,00	135.000,00	—	3.720,39	131.279,61	
19.5	Manutenzione straordinaria apparecchiature di ufficio ed altri beni mobili	10.000,00	10.000,00	—	—	10.000,00	
19.6	Restauro arredi e opere d'arte	80.000,00	80.000,00	—	37.843,50	42.156,50	
	<i>Totale</i>	655.000,00	495.000,00	—	61.217,42	433.782,58	
	CAPITOLO XX Patrimonio della Biblioteca e dell'Archivio storico						
20.1	Acquisto patrimonio bibliografico anche su supporto magnetico	45.000,00	45.000,00	—	13.499,59	31.500,41	
20.2	Restauro patrimonio bibliografico	30.000,00	30.000,00	—	—	30.000,00	
20.3	Acquisto e restauro patrimonio archivistico	10.000,00	10.000,00	—	—	10.000,00	
	<i>Totale</i>	85.000,00	85.000,00	—	13.499,59	71.500,41	

— 13 —

S P E S A

art.	TITOLI E CAPITOLI (Numero e denominazione) ARTICOLI (Denominazione)	STANZIAMENTI			Somme spese	Economia sugli stanziamenti	NOTE
		Previsioni di bilancio iniziali	Previsioni di bilancio definitive	Prelievi dal fondo di riserva			
	CAPITOLO XXI Manutenzione straordinaria degli immobili, interventi di ampliamento e realizzazione di nuovi impianti						
21.1	Manutenzione straordinaria degli immobili e interventi di consolidamento	1.000.000,00	563.000,00	—	221.348,29	341.651,71	AII. F
21.2	Interventi di riattamento del giardino, degli ingressi e delle aree circostanti	200.000,00	200.000,00	—	153.803,31	46.196,69	
21.3	Installazione ed interventi straordinari sugli impianti tecnologici	900.000,00	700.000,00	—	516.848,31	183.151,69	AII. F
21.4	Interventi straordinari e installazione di impianti di climatizzazione ed elettrici	550.000,00	223.000,00	—	91.529,82	131.470,18	AII. D, F
21.5	Progettazione, direzione dei lavori, collaudi e consulenze tecniche	470.000,00	158.000,00	—	79.592,13	78.407,87	AII. F
21.6	Opere di ristrutturazione e progettazione palazzo ex Ministeri	886.325,08	325,08	—	—	325,08	AII. F
21.7	Interventi straordinari di ripristino e ampliamento del sistema informatico	270.000,00	489.000,00	—	488.131,19	868,81	AII. D, F
21.8	Interventi sugli immobili e sugli impianti di competenza del datore di lavoro finalizzati alla prevenzione e sicurezza dei luoghi di lavoro e prestazioni professionali connesse	1.450.000,00	850.000,00	—	715.282,92	114.717,08	AII. D, F
	<i>Totale</i>	5.726.325,08	3.163.325,08	—	2.266.535,97	896.789,11	
	CAPITOLO XXII Fondo di riserva per spese impreviste in conto capitale						
22.1	Fondo di riserva per spese impreviste in conto capitale	500.000,00	500.000,00	—	—	500.000,00	
	<i>Totale</i>	500.000,00	500.000,00	—	—	500.000,00	
	<i>Totale Titolo II</i>	6.966.325,08	4.243.325,08	—	2.341.252,98	1.902.072,10	
	<i>TOTALE TITOLO I E II</i>	160.877.563,40	160.877.563,40	—	153.861.914,67	7.015.648,73	
	TITOLO III — PARTITE DI GIRO Cap.XXIII - Ritenute previdenziali, assistenziali e fiscali ai deputati in carica						
23.1	Prestazioni economico-previdenziali	3.500,00	3.500,00	—	1.928,82	1.571,18	
23.2	Contributi pensionistici dovuti ad altre Amministrazioni (L. n. 488/99, art. 38)	260.000,00	260.000,00	—	153.774,19	106.225,81	
23.3	Ritenute IRPEF ai deputati	5.400.000,00	5.400.000,00	—	2.218.276,96	3.181.723,04	
23.4	Ritenute addizionale regionale e comunale ai deputati	280.000,00	280.000,00	—	260.570,49	19.429,51	
23.5	Altre ritenute fiscali e previdenziali	1.000,00	1.000,00	—	1.806,00	—	
	<i>Totale</i>	5.944.500,00	5.944.500,00	—	2.636.356,46	3.308.949,54	

— 14 —

S P E S A

artt.	TITOLI E CAPITOLI (Numero e denominazione) ARTICOLI (Denominazione)	STANZIAMENTI			Somme spese	Economia sugli stanziamenti	NOTE
		Previsioni di bilancio iniziali	Previsioni di bilancio definitive	Prelievi dal fondo di riserva			
	Cap. XXIV - Ritenute previdenziali e assistenziali ai titolari di assegni vitalizi						
24.1	Prestazioni economico-previdenziali	12.500,00	12.500,00	—	11.227,83	1.272,17	
24.2	Assistenza sanitaria integrativa volontaria, etc.	250,00	250,00	—	273,14	—	
24.3	Ritenute IRPEF ai titolari di assegni vitalizi	6.500.000,00	6.500.000,00	—	6.171.288,44	328.711,56	
24.4	Ritenute addizionale regionale e comunale ai titolari di assegni vitalizi	500.000,00	500.000,00	—	475.946,71	24.053,29	
24.5	Altre ritenute fiscali e previdenziali	2.500,00	2.500,00	—	7.112,36	—	
	<i>Totale</i>	7.015.250,00	7.015.250,00	—	6.665.848,48	354.037,02	
	Cap. XXV - Ritenute previdenziali, assistenziali e fiscali al personale di ruolo						
25.1	Prestazioni economico-previdenziali	10.000,00	10.000,00	—	8.919,23	1.080,77	
25.2	Ritenute IRPEF	12.500.000,00	12.500.000,00	—	10.600.041,43	1.899.958,57	
25.3	Ritenute addizionale regionale e comunale	800.000,00	800.000,00	—	708.707,50	91.292,50	
25.4	Altre ritenute fiscali e previdenziali	22.000,00	22.000,00	—	52.925,57	—	
	<i>Totale</i>	13.332.000,00	13.332.000,00	—	11.370.593,73	1.992.331,84	
	Cap. XXVI - Ritenute previdenziali, assistenziali e fiscali al personale estraneo						
26.1	Prestazioni economico-previdenziali	210.000,00	210.000,00	—	161.842,02	48.157,98	
26.2	Ritenute fiscali	500.000,00	500.000,00	—	313.367,91	186.632,09	
26.3	Ritenute addizionale regionale e comunale	25.000,00	25.000,00	—	23.350,97	1.649,03	
26.4	Altre ritenute fiscali e previdenziali	—	—	—	—	—	
	<i>Totale</i>	735.000,00	735.000,00	—	498.560,90	236.439,10	
	Cap. XXVII - Ritenute previdenziali, assistenziali e fiscali al personale in quiescenza						
27.1	Prestazioni economico-previdenziali	25.000,00	25.000,00	—	25.591,65	—	
27.2	Ritenute IRPEF	14.800.000,00	14.800.000,00	—	15.882.947,92	—	
27.3	Ritenute addizionale regionale e comunale IRPEF	1.100.000,00	1.100.000,00	—	1.044.147,21	55.852,79	
27.4	Altre ritenute fiscali e previdenziali	45.000,00	45.000,00	—	104.805,15	—	
	<i>Totale</i>	15.970.000,00	15.970.000,00	—	17.057.491,93	55.852,79	
	Cap. XXVIII - Partite di transito varie e movimenti di cassa						
28.1	Altre partite di transito e movimenti di cassa	3.500.000,00	3.500.000,00	—	8.206.451,75	—	
	<i>Totale</i>	3.500.000,00	3.500.000,00	—	8.206.451,75	—	
	<i>Totale Titolo III</i>	46.496.750,00	46.496.750,00	—	46.435.303,25	5.947.610,29	

— 15 —

SPESA - RIEPILOGO PER TITOLI E CAPITOLI

Numero dei capitoli	TITOLI (Numero e denominazione) CAPITOLI (Denominazione)	STANZIAMENTI			Somme spese	Economia sugli stanziamenti	NOTE
		Previsioni di bilancio iniziali	Previsioni di bilancio definitive	Prelievi dal fondo di riserva			
	TITOLO I — SPESE CORRENTI						
I	Competenze deputati	16.258.000,00	15.871.500,00	—	15.773.489,75	98.010,25	
II	Previdenza e assistenza per i Deputati in carica e cessati dal mandato	20.070.000,00	19.117.500,00	—	19.109.997,09	7.502,91	
III	Competenze personale dipendente, aggiornamento professionale, prestazioni professionali esterne e oneri connessi	34.920.000,00	33.843.000,00	—	33.670.266,34	172.733,66	
IV	Competenze al personale in quiescenza e oneri di natura previdenziale e assistenziale a carico dell'Amministrazione ..	49.030.000,00	48.952.000,00	290.000,00	49.182.618,34	59.381,66	
	Versamento ai sensi dell'art. 15 dello Statuto del F.P.P.		9.000.000,00		9.000.000,00		
V	Collaborazioni esterne per il Consiglio di Presidenza e per le Commissioni parlamentari	3.453.800,00	3.117.800,00	—	1.812.920,19	1.304.879,81	
VI	Trasferimenti ai gruppi parlamentari	6.350.000,00	5.990.000,00	—	5.919.537,71	70.462,29	
VII	Presidenza	871.000,00	1.085.000,00	—	728.564,38	356.435,62	
VIII	Attività e rappresentanza istituzionale e cerimoniale	861.000,00	249.300,00	—	164.870,83	84.129,17	
IX	Comunicazione istituzionale	847.000,00	595.000,00	—	557.522,25	37.477,75	
X	Studi, ricerche, documentazione e informazione dell'Amministrazione	220.000,00	220.000,00	—	51.770,88	168.229,12	
XI	Biblioteca e archivio storico	200.000,00	138.000,00	—	63.730,67	74.269,33	
XII	Servizi informatici e di duplicazione documenti	1.200.000,00	780.000,00	—	597.806,95	182.193,05	
XIII	Servizi ausiliari e di supporto	860.000,00	860.000,00	—	780.876,24	79.123,76	
XIV	Amministrazione, manutenzione ordinaria e gestione immobili e relativi impianti tecnologici	1.626.000,00	1.180.000,00	—	909.292,78	270.707,22	
XV	Lavori, servizi e forniture finalizzati alla prevenzione e sicurezza dei luoghi di lavoro	550.000,00	870.000,00	—	729.597,05	140.402,95	
XVI	Beni di consumo e servizi vari	2.232.000,00	2.082.000,00	—	1.487.975,19	594.024,81	
XVII	Oneri non ripartibili	13.055.000,00	11.376.000,00	—	10.979.825,05	396.174,95	
XVIII	Fondo di riserva per spese imprevedute di parte corrente	1.307.438,32	1.307.438,32	-290.000,00	—	1.017.438,32	
	<i>Totale Titolo I</i>	153.911.238,32	156.634.238,32	—	151.520.661,69	5.113.576,63	
	TITOLO I — SPESE IN CONTO CAPITALE						
XVIII	Acquisto di beni mobili inventariati e manutenzione straordinaria	655.000,00	495.000,00	—	61.217,42	433.782,58	
XIX	Patrimonio della Biblioteca e dell'Archivio storico	85.000,00	85.000,00	—	13.499,59	71.500,41	
XX	Manutenzione straordinaria degli immobili, interventi di ampliamento e realizzazione di nuovi impianti	5.726.325,08	3.163.325,08	—	2.266.535,97	896.789,11	
XXI	Fondo di riserva per spese imprevedute in conto capitale	500.000,00	500.000,00	—	—	500.000,00	
	<i>Totale Titolo II</i>	6.966.325,08	4.243.325,08	—	2.341.252,98	1.902.072,10	
	<i>Totale Spese effettive (Titolo I e Titolo II)</i>	160.877.563,40	160.877.563,40	—	153.861.914,67	7.015.648,73	

— 16 —

QUADRO DIMOSTRATIVO DELL'AVANZO DI GESTIONE
Periodo 1° gennaio 2014 - 31 gennaio 2015

Allegato A

	PREVENTIVO	CONSUNTIVO	Differenza tra consuntivo e preventivo	Avanzo di gestione
ENTRATA	160.877.563,40	161.402.018,13	+ 524.454,73 (1)	+ 524.454,73
USCITA	160.877.563,40	153.861.914,67	— 7.015.648,73 (2)	+ 7.015.648,73
			Avanzo . . .	+ 7.540.103,46

N.B. : (1) Minori entrate.

(2) Minori spese.

— 17 —

Allegato B

**QUADRO DIMOSTRATIVO DEI MOVIMENTI DEI FONDI DI RISERVA
PER L'INTEGRAZIONE DEGLI STANZIAMENTI DI BILANCIO**

STANZIAMENTO DI BILANCIO PER SPESE IMPREVISTE DI PARTE CORRENTE (art. 18.1)	1.307.438,32
STANZIAMENTO DI BILANCIO PER SPESE IMPREVISTE IN CONTO CAPITALE (art. 22.1)	500.000,00
MAGGIORI ENTRATE EFFETTIVE	2.345.629,76
ECONOMIE SUGLI STANZIAMENTI (1)	5.498.210,41
Totale . . .	9.651.278,49
MINORI ENTRATE EFFETTIVE	1.821.175,03
PRELIEVI	290.000,00
Avanzo d'esercizio . . .	7.540.103,46

(1) Le economie sono considerate al netto dei movimenti dei Fondi di riserva

— 18 —

Allegato C

PROSPETTO DEI PRELIEVI DAI FONDI DI RISERVA
(ai sensi dell'art. 6 del Regolamento interno di Amministrazione e Contabilità)

ARTICOLO (Numero e denominazione)	Provvedimento	Importo
FONDO DI RISERVA PER SPESE IMPREVISTE DI PARTE CORRENTE:		
4.01 - Pensioni	D.P.A. 565/2014	290.000,00
<i>Totale</i>		290.000,00

— 19 —

Allegato D

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI AGLI STANZIAMENTI DI BILANCIO
(ai sensi dell'art. 7 del Regolamento interno di Amministrazione e Contabilità)

ARTICOLO (Numero e denominazione)	Provvedimento	Importo
SPESE CORRENTI		
1.01 Indennità parlamentare	Delib. C.P. n. 23/2014	42.500,00
	Delib. C.P. n. 25/2014	175.000,00
2.01 Trattamento pensionistico	Delib. C.P. n. 23/2014	- 42.500,00
	Delib. C.P. n. 25/2014	- 175.000,00
5.01 Personale addetto alle segreterie particolari	Delib. C.P. n. 17/2014	- 200.000,00
7.02 Contributi per attività culturali	Delib. C.P. n. 18/2014	70.000,00
	Delib. C.P. n. 24/2014	250.000,00
8.01 Attività istituzionali, relazioni esterne, cerimoniale e rappresentanza	Delib. C.P. n. 18/2014	- 70.000,00
	Delib. C.P. n. 23/2014	- 100.000,00
8.03 Spese connesse al semestre europeo	Delib. C.P. n. 24/2014	- 250.000,00
9.04 Abbonamenti alle agenzie di informazione	Delib. C.P. n. 23/2014	100.000,00
12.02 Acquisto, noleggio e assistenza prodotti programma e servizi connessi	Delib. C.P. n. 17/2014	- 275.000,00
15.01 Interventi sugli immobili e sugli impianti di particolare urgenza e di lieve entità	Delib. C.P. n. 23/2014	200.000,00
15.02 Corsi di formazione e di aggiornamento professionale	Delib. C.P. n. 23/2014	20.000,00
15.03 Prestazioni professionali e servizi finalizzati all'adempimento delle funzioni tipiche del datore di lavoro e gestione dell'impianto antincendio	Delib. C.P. n. 23/2014	100.000,00
16.03 Energia elettrica, gestione impianto termico, acqua e carburante	Delib. C.P. n. 17/2014	200.000,00
21.04 Interventi straordinari e installazione di impianti di climatizzazione ed elettrici	Delib. C.P. n. 23/2014	- 200.000,00
21.07 Interventi straordinari di ripristino e ampliamento del sistema informatico	Delib. C.P. n. 17/2014	275.000,00
21.08 Interventi sugli immobili e sugli impianti di competenza del datore di lavoro finalizzati alla prevenzione e sicurezza dei luoghi di lavoro e prestazioni professionali connesse	Delib. C.P. n. 23/2014	- 120.000,00
<i>Totale</i>		—

- 20 -

Allegato E

Compensazioni tra articoli ai sensi dell'articolo 7, comma 2 e 3, del Regolamento di Amministrazione e Contabilità

ARTICOLO IN DIMINUZIONE		ARTICOLO IN AUMENTO		IMPORTO	DISPOSIZIONE
9.03	Spese inerenti all'attività del comitato regionale per le comunicazioni	9.05	Servizio di rassegna stampa e acquisto quotidiani e riviste	503,58	Disp.Segr.Gen. n. 22 del 3/04/2014
14.01	Manutenzione ordinaria del palazzo, lavori di restauro di lieve entità e di particolare urgenza; interventi per il miglioramento e la funzionalità delle aree circostanti	14.03	Manutenzione ordinaria e gestione degli impianti di climatizzazione ed elettrici	3.854,51	
5.01	Personale addetto alle segreterie particolari	5.02	Spese per il personale comandato anni precedenti	45.000,00	
16.04	Confezione, installazione e manutenzione tendaggi, guide e simili; acquisto tessuti e lavori di tappezzeria	16.01	Noleggio e gestione autovetture di servizio	5.041,71	Disp.Segr.Gen. n. 24 del 15/04/2014
16.10	Carta, cancelleria e servizi di tipografia e rilegatoria	16.11	Publicazioni ed abbonamenti anche on line per gli uffici ed acquisizione banche dati	9.080,36	
14.01	Manutenzione ordinaria del palazzo, lavori di restauro di lieve entità e di particolare urgenza; interventi per il miglioramento e la funzionalità delle aree circostanti	14.03	Manutenzione ordinaria e gestione degli impianti di climatizzazione ed elettrici	3.581,38	Disp.Segr.Gen. n. 25 del 16/04/2014
14.01	Manutenzione ordinaria del palazzo, lavori di restauro di lieve entità e di particolare urgenza; interventi per il miglioramento e la funzionalità delle aree circostanti	14.03	Manutenzione ordinaria e gestione degli impianti di climatizzazione ed elettrici	5.782,99	
7.01	Fondi riservati al Presidente per cerimonie, onoranze, rappresentanza, contributi e beneficenza	7.02	Contributi per attività culturali	100.000,00	Disp.Segr.Gen. n. 26 dell'8/05/2014
3.04	Spese per la qualificazione, l'aggiornamento professionale, la concessione di borse di studio, la partecipazione a corsi di lingua straniera, di informatica, etc.	3.02	Indennità di funzione e di risultato	15.000,00	
3.05	Compensi, spese e oneri connessi all'espletamento dei concorsi	3.02	Indennità di funzione e di risultato	26.000,00	Disp.Segr.Gen. n. 30 del 23/05/2014
16.09	Servizio centralino A.R.S.	16.01	Noleggio e gestione autovetture di servizio	10.966,00	
3.04	Spese per la qualificazione, l'aggiornamento professionale, la concessione di borse di studio, la partecipazione a corsi di lingua straniera, di informatica, etc.	3.03	Altre indennità e rimborsi spese	5.000,00	Disp.Segr.Gen. n. 32 del 3/06/2014
3.05	Compensi, spese e oneri connessi all'espletamento dei concorsi	3.03	Altre indennità e rimborsi spese	20.000,00	

- 21 -

Allegato E

Compensazioni tra articoli ai sensi dell'articolo 7, comma 2 e 3, del Regolamento di Amministrazione e Contabilità

ARTICOLO IN DIMINUIZIONE		ARTICOLO IN AUMENTO		IMPORTO	DISPOSIZIONE
3.06	Vestituario di servizio	3.03	Altre indennità e rimborsi spese	35.000,00	Disp. Segr. Gen. n. 38 del 6/06/2014
3.07	Prestazioni professionali a favore dell'Amministrazione	3.03	Altre indennità e rimborsi spese	100.000,00	
16.05	Servizi di pulizia, disinfestazione e smaltimento rifiuti, servizi igienici acquisto di prodotti igienico-sanitari, etc.	16.01	Noleggio e gestione autovetture di servizio	6.709,43	Disp. Segr. Gen. n. 42 del 13/06/2014
6.03	Spese per la dotazione strumentale, logistica e per i servizi di assistenza e supporto	6.02	Contributo ai Gruppi per il relativo personale	484.000,00	Disp. Segr. Gen. n. 59 del 25/06/2014
6.04	Contributo per le attività degli Intergruppi costituiti dai Deputati presso l'A.R.S.	6.02	Contributo ai Gruppi per il relativo personale	100.000,00	
2.01	Trattamento pensionistico	2.03	Contributo a favore del Fondo di Solidarietà fra gli onorevoli deputati per il pagamento dell'indennità di fine mandato	9.300,00	Disp. Segr. Gen. n. 73 del 22/07/2014
3.01	Retribuzioni al personale di ruolo	3.02	Indennità di funzione e di risultato	60.000,00	
3.01	Retribuzioni al personale di ruolo	3.03	Altre indennità e rimborsi spese	100.000,00	
3.01	Retribuzioni al personale di ruolo	3.08	Compensi e rimborsi per il personale di altre Amministrazioni ed Enti che forniscono prestazioni all'Assemblea	185.000,00	
14.01	Manutenzione ordinaria del palazzo, lavori di restauro di lieve entità e di particolare urgenza; interventi per il miglioramento e la funzionalità delle aree circostanti	14.03	Manutenzione ordinaria e gestione degli impianti di climatizzazione ed elettrici	3.409,42	Disp. Segr. Gen. n. 87 dell'8/08/2014
14.01	Manutenzione ordinaria del palazzo, lavori di restauro di lieve entità e di particolare urgenza; interventi per il miglioramento e la funzionalità delle aree circostanti	14.03	Manutenzione ordinaria e gestione degli impianti di climatizzazione ed elettrici	6.893,00	Disp. Segr. Gen. n. 92 del 18/09/2014
3.01	Retribuzioni al personale di ruolo	3.02	Indennità di funzione e di risultato	10.000,00	Disp. Segr. Gen. n. 94 del 24/09/2014
3.01	Retribuzioni al personale di ruolo	3.02	Indennità di funzione e di risultato	730.000,00	Disp. Segr. Gen. n. 102 del 7/10/2014
3.01	Retribuzioni al personale di ruolo	3.03	Altre indennità e rimborsi spese	30.000,00	
14.08	Servizi di vigilanza sede	14.06	Spese per locazione, gestione e manutenzione degli immobili in affitto e degli uffici decentrati dell'assemblea	4.063,43	Disp. Segr. Gen. n. 107 del 10/10/2014
12.04	Digitalizzazione atti, volumi e documenti	12.05	Servizio informatico di votazione elettronica	15.316,33	Disp. Segr. Gen. n. 108 del 10/10/2014
16.02	Manutenzione ordinaria arredi, attrezzature d'ufficio e altri beni mobili. Acquisto di oggetti non inventariati.	16.01	Noleggio e gestione autovetture di servizio	977,84	Disp. Segr. Gen. n. 114 del 16/10/2014

- 22 -

Compensazioni tra articoli ai sensi dell'articolo 7, comma 2 e 3, del Regolamento di Amministrazione e Contabilità

Allegato E

ARTICOLO IN DIMINUZIONE		ARTICOLO IN AUMENTO		IMPORTO	DISPOSIZIONE
3.01	Ributuzioni al personale di ruolo	3.05	Compensi, spese e oneri connessi all'espletamento dei concorsi	25.000,00	Disp.Segr.Gen. n. 116 del 21/10/2014
15.03	Prestazioni professionali e servizi finalizzati all'adempimento delle funzioni tipiche del Datore di lavoro e gestione dell'impianto antincendio	15.02	Corsi di formazione e di aggiornamento professionale	3.334,60	Disp.Segr.Gen. n. 118 del 21/10/2014
14.04	Manutenzione ordinaria e gestione degli altri impianti	14.03	Manutenzione ordinaria e gestione degli impianti di climatizzazione ed elettrici	4.355,40	Disp.Segr.Gen. n. 144 del 13/11/2014
9.04	Abbonamenti alle agenzie di informazione	9.03	Spese inerenti all'attività del comitato regionale per le comunicazioni	499,15	
3.01	Ributuzioni al personale di ruolo	3.02	Indennità di funzione e di risultato	33.000,00	Disp.Segr.Gen. n. 145 del 13/11/2014
3.01	Ributuzioni al personale di ruolo	3.03	Altre indennità e rimborsi spese	100.000,00	
6.03	Spese per la dotazione strumentale, logistica e per i servizi di assistenza e supporto	6.01	Contributo per il funzionamento dei Gruppi	100,00	Disp.Segr.Gen. n. 146 del 13/11/2014
6.03	Spese per la dotazione strumentale, logistica e per i servizi di assistenza e supporto	6.02	Contributo ai Gruppi per il relativo personale	33.000,00	
15.01	Interventi sugli immobili e sugli impianti di particolare urgenza e di lieve entità	15.03	Prestazioni professionali e servizi finalizzati all'adempimento delle funzioni tipiche del Datore di lavoro e gestione dell'impianto antincendio	30.093,74	Disp.Segr.Gen. n. 157 del 27/11/2014
16.09	Servizio centralino A.R.S.	16.01	Noleggio e gestione autovetture di servizio	2.445,42	
16.09	Servizio centralino A.R.S.	16.01	Noleggio e gestione autovetture di servizio	654,53	Disp.Segr.Gen. n. 158 del 27/11/2014
15.01	Interventi sugli immobili e sugli impianti di particolare urgenza e di lieve entità	15.03	Prestazioni professionali e servizi finalizzati all'adempimento delle funzioni tipiche del Datore di lavoro e gestione dell'impianto antincendio	24.278,00	Disp.Segr.Gen. n. 160 del 4/12/2014
15.01	Interventi sugli immobili e sugli impianti di particolare urgenza e di lieve entità	15.03	Prestazioni professionali e servizi finalizzati all'adempimento delle funzioni tipiche del Datore di lavoro e gestione dell'impianto antincendio	17.934,00	Disp.Segr.Gen. n. 161 del 15/12/2014
14.01	Manutenzione ordinaria del palazzo, lavori di restauro di lieve entità e di particolare urgenza; interventi per il miglioramento e la funzionalità delle aree circostanti	14.03	Manutenzione ordinaria e gestione degli impianti di climatizzazione ed elettrici	6.737,24	
3.01	Ributuzioni al personale di ruolo	3.03	Altre indennità e rimborsi spese	53.000,00	Disp.Segr.Gen. n. 164 del 18/12/2014

Allegato E

Compensazioni tra articoli ai sensi dell'articolo 7, comma 2 e 3, del Regolamento di Amministrazione e Contabilità

ARTICOLO IN DIMINUZIONE		ARTICOLO IN AUMENTO		IMPORTO	DISPOSIZIONE
14.01	Manutenzione ordinaria del palazzo, lavori di restauro di lieve entità e di particolare urgenza; interventi per il miglioramento e la funzionalità delle aree circostanti	14.03	Manutenzione ordinaria e gestione degli impianti di climatizzazione ed elettrici	35.563,00	Disp.Segr.Gen. n. 167 del 23/12/2014
14.04	Manutenzione ordinaria e gestione degli altri impianti	14.03	Manutenzione ordinaria e gestione degli impianti di climatizzazione ed elettrici	649,53	
14.07	Noleggio e manutenzione degli impianti di sicurezza degli immobili, opere murarie e servizi connessi	14.03	Manutenzione ordinaria e gestione degli impianti di climatizzazione ed elettrici	24.357,30	
14.04	Manutenzione ordinaria e gestione degli altri impianti	14.03	Manutenzione ordinaria e gestione degli impianti di climatizzazione ed elettrici	413,00	Disp.Segr.Gen. n. 168 del 23/12/2014
2.01	Trattamento pensionistico	2.03	Contributo a favore del Fondo di Solidarietà fra gli onorevoli deputati per il pagamento dell'indennità di fine mandato	60,00	Disp.Segr.Gen. n. 169 del 23/12/2014
16.09	Servizio centralino A.R.S.	16.01	Noleggio e gestione autovetture di servizio	45.769,16	Disp.Segr.Gen. n. 170 del 30/12/2014

— 24 —

Allegato F

PROSPETTO DEL VERSAMENTO DELLE ECONOMIE DI SPESA AL FONDO DI PREVIDENZA PER IL PERSONALE
(ai sensi dell'art. 15 dello Statuto del Fondo di Previdenza per il Personale dell'A.R.S.)

A chiusura dell'esercizio finanziario, ai sensi dell'art. 15 dello Statuto del Fondo di Previdenza per il Personale dell'A.R.S., con D.P.A. n. 27 del 28 gennaio 2015 si è provveduto al trasferimento al Fondo di Previdenza per il Personale delle economie di spesa registrate nei seguenti articoli di bilancio:

ARTICOLO (Numero e denominazione)		Importo
- Art. 1.3	Indennità di ufficio	84.000,00
- Art. 1.4	Spese e rimborsi anche di carattere indennitario, inerenti allo svolgimento delle funzioni parlamentari	520.000,00
- Art. 2.1	Trattamento pensionistico	735.000,00
- Art. 3.1	Retribuzioni al personale di ruolo	1.077.000,00
- Art. 4.2	Contributi all'INPS e ad altri enti previdenziali per il personale interno ed esterno	78.000,00
- Art. 5.3	Consulenze per il Consiglio di Presidenza	81.000,00
- Art. 5.4	Compensi esperti per le commissioni parlamentari	55.000,00
- Art. 6.3	Spese per la dotazione strumentale, logistica e per i servizi di assistenza e supporto	360.000,00
- Art. 7.3	Iniziative culturali coorganizzate con la Fondazione Federico II	106.000,00
- Art. 8.1	Attività istituzionali, relazioni esterne, cerimoniale e rappresentanza	112.000,00
- Art. 8.5	Iniziative per la legalità nell'ambito della celebrazione dell'anniversario della scomparsa dell'on. Piersanti Mattarella	80.000,00
- Art. 9.1	Comunicazione radiotelevisiva e a mezzo stampa	130.000,00
- Art. 9.4	Abbonamenti alle agenzie di informazione	222.000,00
- Art. 11.4	Promozione culturale	62.000,00
- Art. 12.1	Noleggio, assistenza e manutenzione attrezzature hardware e acquisto dispositivi e prodotti ausiliari e di consumo	24.000,00
- Art. 12.4	Digitalizzazione atti, volumi e documenti	121.000,00
- Art. 14.1	Manutenzione ordinaria del Palazzo, lavori di restauro di lieve entità e di particolare urgenza; interventi per il miglioramento e la funzionalità delle aree circostanti	57.000,00
- Art. 14.7	Noleggio e manutenzione degli impianti di sicurezza degli immobili, opere murarie e servizi connessi	64.000,00
- Art. 14.8	Servizi di vigilanza sede	325.000,00
- Art. 16.3	Energia elettrica, gestione impianto termico, acqua e carburante	80.000,00
- Art. 16.9	Servizio centralino A.R.S.	270.000,00
- Art. 17.2	Imposte e tasse	1.262.000,00
- Art. 17.3	Spese legali e rimborso spese legali	92.000,00
- Art. 17.5	Spese per liti, risarcimenti accessori e procedure esecutive, oneri derivanti da disposizioni giurisdizionali, lodi e transazioni	325.000,00
- Art. 19.1	Arredi	56.000,00
- Art. 19.3	Beni informatici	104.000,00
- Art. 21.1	Manutenzione straordinaria degli immobili e interventi di consolidamento	437.000,00
- Art. 21.3	Installazione ed interventi straordinari sugli impianti tecnologici	200.000,00
- Art. 21.4	Interventi straordinari e installazione di impianti di climatizzazione ed elettrici	127.000,00
- Art. 21.5	Progettazione, direzione dei lavori, collaudi e consulenze tecniche	312.000,00
- Art. 21.6	Opere di ristrutturazione e progettazione palazzo ex Ministeri	886.000,00
- Art. 21.7	Interventi straordinari di ripristino e ampliamento del sistema informatico	56.000,00
- Art. 21.8	Interventi sugli immobili e sugli impianti di competenza del datore di lavoro finalizzati alla prevenzione e sicurezza dei luoghi di lavoro e prestazioni professionali connesse	500.000,00
Totale		9.000.000,00

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

SERVIZIO DI RAGIONERIA

Allegato G

CONTO PATRIMONIALE

— 26 —

CONTO PATRIMONIALE
Situazione al 31 gennaio 2015

Allegato G

IMMOBILI:		
Palazzo «ex Ministeri» sito in Palermo, Corso Vittorio Emanuele:		
– Costo come da contratto di acquisto	€ 1.187.850,87	
– Spese notarili relative all'acquisto	€ 1.835,23	
– Spese per indagini diagnostiche e strumentali relative al progetto di recupero, rifunzionalizzazione e miglioramento sismico del Palazzo.....	€ 733.191,31	
– Progettazione definitiva ed esecutiva impianti del Palazzo	€ 25.168,00	
– Spese per lavori di consolidamento delle fondazioni e per interventi urgenti di manutenzione	€ 1.021.072,54	€ 2.969.117,95
MOBILI:		
1) In uso (1)		€ 9.091,76
2) In proprietà:		
– consistenza al 31 dicembre 2013	€ 6.852.130,79	
Variazioni verificatesi nell'esercizio:		
– Valore dei mobili acquistati	€ 22.861,52	
<i>Totale</i>	€ 6.874.992,31	
– Valore dei mobili scaricati dal registro d'inventario	€ 169.662,07	
<i>Differenza</i>	€ 6.705.330,24	€ 6.705.330,24
LIBRI DELLA BIBLIOTECA:		
– Valore dei volumi ed opuscoli al 31 dicembre 2013	€ 2.558.283,41	
Variazioni verificatesi nell'esercizio:		
– Valore dei volumi e periodici acquistati	€ 13.499,59	
– Valore dei volumi quali dono o esemplari d'obbligo	€ 666,00	
– Valore dei volumi per rilegatura		
<i>Totale</i>	€ 2.572.449,00	
– Valore dei volumi e opuscoli scaricati	—	
<i>Differenza</i>	€ 2.572.449,00	€ 2.572.449,00
<i>Totale consistenza patrimoniale al 31 gennaio 2015</i>		€ 12.255.988,95

(1) Dato provvisorio, essendo l'inventario in corso di rifacimento.

(2) Dato provvisorio, essendo l'inventario in via di definizione.

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

SERVIZIO DI RAGIONERIA

Allegato H

RENDICONTI
GRUPPI PARLAMENTARI

GRUPPO PARLAMENTARE PDL VERSO IL PPE**RENDICONTO DAL 01/01/2014 AL 17/04/2014****ENTRATE DISPONIBILI NELL' ESERCIZIO:**

1) Fondi trasferiti per spese di funzionamento	€ 39.084,00
2) Fondi trasferiti per spese di personale	€ 151.297,00
3) Altre entrate	€ 2.501,00
4) Fondo cassa esercizi precedenti per spese di funzionamento	€ 68.488,00
5) Fondo cassa esercizi precedenti per spese di personale	€ 92.720,00
TOTALE ENTRATE	€ 354.090,00

USCITE PAGATE NELL'ESERCIZIO:

1) Spese per il personale sostenute dal gruppo	€ 138.796,00
2) Versamento ritenute fiscali e previdenziali per spese di personale	€ 166.287,00
3) Rimborso spese per missioni e trasferte del personale di gruppo	
4) Spese per acquisto buoni pasto del personale di gruppo	
5) Spese per la redazione, stampa e spedizione di pubblicazioni o periodici e altre spese di comunicazione, anche web	€ 585,00
6) Spese consulenze, studi e incarichi	€ 3.723,00
7) Spese postali e telegrafiche	
8) Spese telefoniche e di trasmissione dati	€ 1.969,00
9) Spese di cancelleria e stampati	€ 657,00
10) Spese per duplicazione e stampa	€ 2.074,00

11) Spese per libri, riviste, pubblicazioni e quotidiani	€ 722,00
12) Spese per attività promozionali, di rappresentanza, convegni e attività di aggiornamento	€ 304,00
13) Spese per l'acquisto o il noleggio di cellulari per il gruppo	
14) Spese per l'acquisto o il noleggio di dotazioni informatiche e di ufficio	
15) Spese logistiche (affitto sale riunioni, attrezzature e altri servizi logistici e ausiliari)	
16) Altre spese	€ 1.495,00
TOTALE USCITE	€ 316.612,00

SITUAZIONE FINANZIARIA EFFETTIVA ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO:

FONDO INIZIALE DI CASSA PER SPESE DI FUNZIONAMENTO	€ 68.488,00
FONDO INIZIALE DI CASSA PER SPESE DI PERSONALE	€ 92.720,00
ENTRATE riscosse nell'esercizio	€ 354.090,00
USCITE pagate nell'esercizio	€ 316.612,00
FONDO DI CASSA FINALE PER SPESE DI FUNZIONAMENTO	€ 7.488,00
FONDO DI CASSA FINALE PER SPESE DI PERSONALE	€ 29.990,00

Il presente rendiconto annuale 2013 è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero la situazione economico-finanziaria del Gruppo Parlamentare così come scaturisce dalle scritture contabili.

Tutte le entrate e le uscite sono giustificate da idonea documentazione contabile i cui originali sono depositati presso le sede del Gruppo Parlamentare.

Tutti i pagamenti risultano effettuati nel rispetto della normativa relativa alla tracciabilità dei flussi finanziari.

Il presidente del gruppo

VISTO

Palermo, li 6 Luglio 2014

IL PRESIDENTE



RENDICONTO DEL GRUPPO PARLAMENTARE ARS MOVIMENTO CINQUE STELLE ANNO 2014

ENTRATE DISPONIBILI NELL'ESERCIZIO

1) Fondi trasferiti per spese di funzionamento	€ 142.512,72
2) Fondi trasferiti per spese di personale	€ 572.544,51
3) Altre entrate	€ 8.101,96
4) Fondo cassa esercizi precedenti per spese di funzionamento	€ 55.471,89
5) Fondo cassa esercizi precedenti per spese di personale	€ 42.237,14
TOTALE ENTRATE	€ 820.868,22

USCITE PAGATE NELL'ESERCIZIO

1) Spese per il personale sostenute dal Gruppo	€ 308.480,00
2) Versamenti per ritenute fiscali e previdenziali per spese di personale	€ 213.549,18
3) Rimborso spese per missioni e trasferte del personale del Gruppo	€ 0,00
4) Spese per acquisto buoni pasto del personale del Gruppo	€ 0,00
5) Spese per la redazione, stampa e spedizione di pubblicazioni o periodici e altre spese di comunicazione, anche web	€ 3.097,00
6) Spese per consulenze, studi ed incarichi	€ 15.773,00
7) Spese postali e telegrafiche	€ 27,15
8) Spese telefoniche e trasmissione dati	€ 2.757,21
9) Spese di cancelleria e stampati	€ 2.232,38
10) Spese per duplicazioni e stampa	€ 0,00
11) Spese per libri, riviste, pubblicazioni e quotidiani	€ 2.809,99
12) Spese per attività promozionali, di rappresentanza, convegni e attività di aggiornamento	€ 0,00
13) Spese per l'acquisto o il noleggio di cellulari per il Gruppo	€ 0,00
14) Spese per l'acquisto o il noleggio di dotazioni informatiche e di Ufficio	€ 265,04
15) Spese logistiche (affitto sale riunioni, attrezzature, altri servizi logistici e ausiliari)	€ 0,00
16) Altre spese	€ 45.066,30
TOTALE USCITE	€ 594.057,25

SITUAZIONE FINANZIARIA EFFETTIVA ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Fondo iniziale di cassa per spese di Funzionamento	€ 55.471,89
Fondo iniziale di cassa per spese di Personale	€ 42.237,14
Entrate riscosse nell'esercizio	€ 820.868,22
Uscite pagate nell'esercizio	€ 594.057,25
Fondo di cassa finale per le spese di Funzionamento	€ 164.490,29
Fondo di cassa finale per le spese di Personale	€ 62.320,68

VISTO

IL PRESIDENTE
Maurizio Graffeo

Il Presidente Del Gruppo Consiliare

[Signature]
[Signature]

2

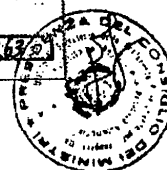
Rendiconto annuale delle entrate e delle uscite per l'anno 2014			
del gruppo parlamentare il Megafono Lista Crocetta			
ENTRATE DISPONIBILI NELL'ESERCIZIO			
contributo per spese di funzionamento	35.785,61		
contributo per il personale dipendente DPA 46/13	228.671,28		
contributo a garanzia contratti in essere al 31/12/2013	129.961,08		
contributo accreditato relativo all'anno 2013	12.000,00		
altre entrate (rimborso per permessi per cariche elettive)	14.158,27		
Fondo iniziale di cassa per spese di funzionamento	7.832,18		
Fondo iniziale di cassa per spese del personale	44.209,06		
totale entrate	472.617,48		
USCITE PAGATE NELL'ESERCIZIO			
spese per il personale dipendente DPA 46/13	140.237,00		
spese a garanzia contratti in essere al 31/12/2013	94.915,00		
vers. Ritenute previd. fiscali per personale DPA 46/13	91.696,58		
vers. Ritenute previd. fiscali per consulenze e contratti in essere al 31/12/2013	64.750,52		
spese consulenze, studi e incarichi	12.396,54		
spese telefoniche e trasmissione dati	11.408,15		
spese di cancelleria e stampati	1.285,00		
spese per la promozione istituzionale dell'attività del gruppo parlamentare	3.287,00		
altre spese	400,61		
totale delle uscite dell'anno 2014	420.446,40		
SITUAZIONE FINANZIARIA EFFETTIVA ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 2014			
Fondo iniziale di cassa per spese di funzionamento	7.832,18		
Fondo iniziale di cassa per spese del personale	44.209,06		
entrate riscosse nell'esercizio	472.617,48		
uscite pagate nell'esercizio	420.446,40		
fondo di cassa finale per spese di funzionamento	13.057,20		
fondo di cassa finale per spese di personale	39.113,88		
totale a pareggio	472.617,48		
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA			
Gruppo parlamentare			
"IL MEGAFONO LISTA CROCETTA"			
Piazza Parlamento, 1 - Palermo			
Cod. Fisc. 97283290829			
Il presidente del gruppo parlamentare			

VISTO
IL PRESIDENTE
Maurizio Graffeo

ALLEGATO A – Modello di rendicontazione annuale dei Gruppi consiliari

ENTRATE DISPONIBILI NELL'ESERCIZIO		
1)	FONDI TRASFERITI PER SPESE DI FUNZIONAMENTO	euro 26.497,89
2)	FONDI TRASFERITI PER SPESE DI PERSONALE	euro 329.668,82
3)	ALTRE ENTRATE (specificare) RIMBORSO IRAP	euro 716,01
4)	FONDO CASSA ESERCIZI PRECEDENTI PER SPESE DI FUNZIONAMENTO	euro 24.358,60
5)	FONDO CASSA ESERCIZI PRECEDENTI PER SPESE DI PERSONALE	euro 28.406,08
TOTALE ENTRATE		euro 409.648,40
USCITE PAGATE NELL'ESERCIZIO		
1)	SPESE PER IL PERSONALE SOSTENUTE DAL GRUPPO	euro 16.114,00
2)	VERSAMENTO RITENUTE FISCALI E PREVIDENZIALI PER SPESE DI PERSONALE	euro 143.536,50
3)	RIMBORSO SPESE PER MISSIONI E TRASFERTE DEL PERSONALE DEL GRUPPO	euro
4)	SPESE PER ACQUISTO BUONI PASTO DEL PERSONALE DEL GRUPPO	euro
5)	SPESE PER LA REDAZIONE, STAMPA E SPEDIZIONE DI PUBBLICAZIONI O PERIODICI E ALTRE SPESE DI COMUNICAZIONE, ANCHE WEB	euro
6)	SPESE CONSULENZE, STUDI E INCARICHI AL LORDO DI RITENUTE	euro 34.510,21
7)	SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE	euro
8)	SPESE TELEFONICHE E DI TRASMISSIONE DATI	euro 1.445,00
9)	SPESE DI CANCELLERIA E STAMPATI	euro 73,20
10)	SPESE PER DUPLICAZIONE E STAMPA	euro
11)	SPESE PER LIBRI, RIVISTE, PUBBLICAZIONI E QUOTIDIANI	euro 1.268,80
12)	SPESE PER ATTIVITA' PROMOZIONALI DI RAPPRESENTANZA, CONVEGNI E ATTIVITA' DI AGGIORNAMENTO	euro 13.000,00
13)	SPESE PER L'ACQUISTO O IL NOLEGGIO DI CELLULARI PER IL GRUPPO	euro
14)	SPESE PER L'ACQUISTO O IL NOLEGGIO DI DOTAZIONI INFORMATICHE E DI UFFICIO	euro
15)	SPESE LOGISTICHE (AFFITTO SALE RIUNIONI, ATTREZZATURE E ALTRI SERVIZI LOGISTICI E AUSILIARI)	euro
16)	ALTRE SPESE COMPETENZE BANCARIE E IRAP (specificare)	euro 28.844,92
TOTALE USCITE		euro 381.663,23

4
 Repubblica Italiana
 Assemblea Regionale Siciliana
 Gruppo Parlamentare ARS Grande Sud
 PID Cantiere Popolare verso Forza Italia
 Il Presidente
 On. Salvatore Cordero N.C.



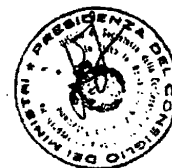
SITUAZIONE FINANZIARIA EFFETTIVA ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	
FONDO INIZIALE DI CASSA PER SPESE DI FUNZIONAMENTO	euro 24.353,60
FONDO INIZIALE DI CASSA PER SPESE DI PERSONALE	euro 28.406,02
ENTRATE riscosse nell'esercizio	euro 356.885,99
USCITE pagate nell'esercizio	euro 326.419,98
FONDO DI CASSA FINALE PER SPESE DI FUNZIONAMENTO	euro 516,00
FONDO DI CASSA FINALE PER SPESE DI PERSONALE	euro 24.715,00

IL PRESIDENTE DEL GRUPPO CONSILIARE

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
Gruppo Parlamentare ARS Grande Sud
PID Cantiere Popolare verso Forza Italia
Il Presidente
On. Salvatore Cordaro N.Q.

VISTO

IL PRESIDENTE
Maurizio Graffeo



GRUPPO PARLAMENTARE PARTITO DEMOCRATICO DELA XVI LEGISLATURA ALL'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA		
Rendiconto di esercizio annuale di cui all'allegato B del DPCM 21 dicembre 2012 pubblicato nella G.U.R.I. n. 28 del 2 febbraio 2013		
Esercizio finanziario: 2014		
Entrate disponibili nell'esercizio		Importi
1) Fondi trasferiti per spese di funzionamento		202.250,12
2) Fondi trasferiti per spese di Personale		1.039.525,14
3) Altre entrate:		
3.1) Interessi attivi bancari		8.175,47
3.2) Riscossioni da anticipazioni da Gruppo PD XV Legislatura ARS		758.402,50
3.3) Riscossioni da restituzione somme non rendicontabili		539,34
4) Fondo cassa esercizi precedenti per spese di funzionamento		418.730,92
5) Fondo cassa esercizi precedenti per spese di Personale		196.747,74
Totale Entrate		2.624.371,23
Uscite pagate nell'esercizio		Importi
1) Spese per il Personale sostenute dal Gruppo, di cui:		
1.a) Compensi		534.361,27
1.b) TFR complementare		521.061,30
2) Versamento ritenute fiscali e previdenziali per spese di Personale		12.699,97
3) Rimborso spese per missioni e trasferite del Personale del Gruppo		474.915,03
4) Spese per acquisto buoni pasto del Personale del Gruppo		49,50
5) Spese per la redazione, stampa e spedizione di pubblicazioni o periodici e altre spese di comunicazione, anche web		
6) Spese consulenze, studi e incarichi		26.051,92
7) Spese postali e telegrafiche		
8) Spese telefoniche e di trasmissione dati		5.321,69
9) Spese di cancelleria e stampati		453,49
10) Spese per duplicazione e stampa		
11) Spese per libri, riviste, pubblicazioni e quotidiani		4.360,40
Spese per attività promozionali, di rappresentanza, convegni e attività di aggiornamento		
12) Spese per l'acquisto o il noleggio di cellulari per il Gruppo		3.149,01
13) Spese per l'acquisto o il noleggio di dotazioni informatiche e di ufficio		483,24
14) Spese logistiche (affitto sala riunioni, attrezzature e altri servizi logistici e ausiliari)		18.366,95
15) Altre spese:		
16.1) Spese per adempimenti vidimazione registri		
Spese per gestione autovettura (carburanti, manutenzione, lavaggi, ticket posteggi e accessori)		
16.2) Spese bancarie		13.847,11
16.3) Ritenute su interessi attivi bancari		33,55
16.4) Imposta di bollo		1.850,98
16.5) IRAP		100,01
16.6) Servizi di manutenzione ordinaria		64.872,81
16.7) Servizi di manutenzione ordinaria		646,60
Totale Uscite		1.148.869,56
Altre entrate per gestioni non operative: entrate per c/terzi		Importo
Riscossioni da trattenute delle indennità parlamentari ai Deputati, da		
1) devolvere al Partito		180.000,00
Totale altre entrate per gestioni non operative: entrate per c/terzi		180.000,00
Altre spese per gestioni non operative: spese per c/terzi		
1) Devoluzioni al Partito da trattenute delle indennità parlamentari ai Deputati		176.000,00
Totale altre entrate per gestioni non operative: entrate per c/terzi		176.000,00
Situazione finanziaria effettiva alla chiusura dell'esercizio		Importi
Fondo iniziale di cassa per spese di funzionamento		418.730,92
Fondo iniziale di cassa per spese di Personale		196.747,74
Entrate riscosse nell'esercizio		2.008.892,57
Uscite pagate nell'esercizio		1.148.869,56
Fondo finale di cassa per spese di funzionamento	A	1.317.805,83
Fondo finale di cassa per spese di Personale	B	157.695,84
Fondo finale di cassa risultante dalla situazione finanziaria effettiva alla chiusura dell'esercizio		A + B
Differenza tra altre entrate e altre spese per gestioni non operative	C	1.475.501,67
Saldo estratto conto bancario alla data del 31.12.2015	A+B+C	1.479.501,67

VISTO

IL PRESIDENTE
Maurizio Graffeo

Gruppo Parlamentare Partito Democratico della XVI Legislatura all'Assemblea Regionale Siciliana

Il Presidente
On.le Baldassare Guccardi

GRUPPO PARLAMENTARE NUOVO CENTRO DESTRA

RENDICONTO DAL 09/04/2014 AL 31/12/2014

ENTRATE DISPONIBILI NELL' ESERCIZIO:

1) Fondi trasferiti per spese di funzionamento	€ 37.406,34
2) Fondi trasferiti per spese di personale	€ 336.869,64
3) Fondi trasferiti per contratti di lavoro in essere al 31/12/13 diversi dai contratti stipulati con il personale dipendente	€ 10.011,31
4) Fondo cassa esercizi precedenti per spese di funzionamento	
5) Fondo cassa esercizi precedenti per spese di personale	

TOTALE ENTRATE

€ 384.287,29

USCITE PAGATE NELL'ESERCIZIO:

1) Spese per il personale sostenute dal gruppo	€ 166.565,88
2) Versamento ritenute fiscali e previdenziali per spese di personale	€ 87.921,00
3) Spese per compensi a collaborat, con contratti in essere al 31/12/13	€ 3.085,15
4) Spese per acquisto buoni pasto del personale di gruppo	
5) Spese per la redazione, stampa e spedizione di pubblicazioni o periodici e altre spese di comunicazione, anche web	
6) Spese consulenze, studi e incarichi	€ 12.130,56
7) Spese postali e telegrafiche	€ 16,05
8) Spese telefoniche e di trasmissione dati	€ 809,00
9) Spese di cancelleria e stampati	€ 1.371,83
10) Spese per duplicazione e stampa	

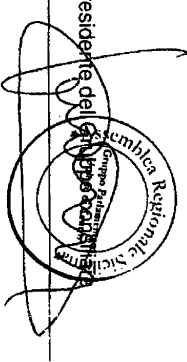
11) Spese per libri, riviste, pubblicazioni e quotidiani	€ 1.165,00
12) Spese per attività promozionali, di rappresentanza, convegni e attività di aggiornamento	€ 3.080,48
13) Spese per l'acquisto o il noleggio di cellulari per il gruppo	
14) Spese per l'acquisto o il noleggio di dotazioni informatiche e di ufficio	
15) Spese logistiche (affitto sale riunioni, attrezzature e altri servizi logistici e ausiliari)	
16) Altre spese	€ 19.040,47
TOTALE USCITE	€ 295.185,42
SITUAZIONE FINANZIARIA EFFETTIVA ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO:	
FONDO INIZIALE DI CASSA PER SPESE DI FUNZIONAMENTO	€ 0,00
FONDO INIZIALE DI CASSA PER SPESE DI PERSONALE	€ 0,00
ENTRATE riscosse nell'esercizio	€ 384.287,29
USCITE pagate nell'esercizio	€ 295.185,42
FONDO DI CASSA FINALE PER SPESE DI FUNZIONAMENTO	€ 24.967,03
FONDO DI CASSA FINALE PER SPESE DI PERSONALE	€ 64.135,79
Il presente rendiconto annuale 2014 è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero la situazione economico-finanziaria del Gruppo Parlamentare così come scaturisce dalle scritture contabili. Tutte le entrate e le uscite sono giustificate da idonea documentazione contabile i cui originali sono depositati presso la sede del Gruppo Parlamentare. Tutti i pagamenti risultano effettuati nel rispetto della normativa relativa alla tracciabilità dei flussi finanziari. Il presidente del gruppo <i>[Firma]</i>	

VISTO

IL PRESIDENTE
Maurizio Graffeo

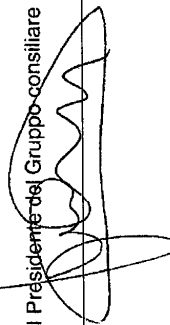
Riepilogo Conto Consuntivo dal 01/01/2014 al 31/12/2014

ENTRATE		
1.1	Trasferimenti per spese di funzionamento	€ 91.465,38
1.2	Trasferimenti per spese di personale	€ 528.729,00
1.3	Fondo iniziale allo 01.01.2013 da precedente gestione	
1.4	Fondo cassa esercizi precedenti per spese di funzionamento	€ 208.761,58
1.5	Fondo cassa esercizi precedenti per spese di personale	€ 29.496,06
1.6	Altre Entrate (Competenza Bancarie)	€ 12,21
	TOTALE ENTRATE	€ 858.464,23
SPESE		
2.1	Spese per il personale	€ 261.940,95
2.2	Versamenti per ritenute fiscali e previdenziali	€ 214.549,02
2.3	Rimborsi spese per missioni e trasferte del personale del Gruppo	€ 691,05
2.4	Spese per acquisto buoni pasto personale del Gruppo	
2.5	Spese per comunicazione pubblica	
2.6	Spese per consulenze, studi ed incarichi	€ 14.667,25
2.7	Spese postali e telegrafiche	
2.8	Spese telefoniche e trasmissione dati	€ 4.059,64
2.9	Spese di cancelleria e stampati	€ 453,59
2.10	Spese per duplicazioni e stampa	
2.11	Spese per quotidiani, riviste, libri e pubblicazioni	€ 307,44
2.12	Spese per attività promozionali, di rappresentanza, convegni e aggiornamenti	€ 365,42
2.13	Spese per l'acquisto o il noleggio di cellulari	
2.14	Spese per l'acquisto o il noleggio di attrezzature informatiche	€ 2.151,70
2.15	Spese di logistica (affitto sale, attrezzature, altri servizi)	€ 1.686,00
2.16	Altre spese (Spese Bancarie: imposte di bollo, spese carta prepagata)	€ 28.963,58
2.17	Spese per contenziosi	
	TOTALE SPESE	€ 529.835,64
	RISULTATO CONTABILE DELL'ESERCIZIO	€ 328.628,59

Il Presidente del Gruppo

 Assemblea Regionale Siciliana
 Gruppo Parlamentare
 della Sinistra Siciliana

SITUAZIONE FINANZIARIA EFFETTIVA ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	
Fondo iniziale di cassa per spese di funzionamento	€ 208.761,58
Fondo iniziale di cassa per spese di personale	€ 29.496,06
TOTALE Fondo iniziale	€ 238.257,64
ENTRATE riscosse nell'esercizio	€ 620.206,59
USCITE pagate nell'esercizio	€ 529.835,64
DIFFERENZA tra entrate e uscite	€ 90.370,95
Fondo di cassa finale	€ 328.628,59
di cui :	
Fondo di cassa finale per spese di funzionamento	€ 274.558,76
Fondo di cassa finale per spese di personale	€ 54.069,83
	€ 328.628,59

Il Presidente del Gruppo consiliare



N 1530

IL PRESIDENTE
Maurizio Graffeo

Assemblea Regionale Siciliana - Gruppo Parlamentare "Articolo 4" - RENDICONTO 2014

ENTRATE		
1.1	Fondi trasferiti per spese di funzionamento	€ 87.613,03
1.2	Fondi trasferiti per spese di personale	€ 343.743,69
1.3	Altre entrate	€ 0,79
1.4	Fondo cassa esercizi precedenti per spese di funzionamento	€ 44.283,63
1.5	Fondo cassa esercizi precedenti per spese di personale	€ 9.885,19
1	TOTALE ENTRATE	€ 485.526,33
SPESE		
2.1	Spese per il personale	€ 188.625,32
2.2	Versamenti per ritenute fiscali e previdenziali	€ 156.682,73
2.3	Rimborsi spese per missioni e trasferte del personale del Gruppo	€ 0,00
2.4	Spese per acquisto buoni pasto personale del Gruppo	€ 0,00
2.5	Spese per comunicazione pubblica	€ 12.733,00
2.6	Spese per consulenze, studi ed incarichi	€ 13.684,65
2.7	Spese postali e telegrafiche	€ 0,00
2.8	Spese telefoniche e trasmissione dati	€ 2.034,64
2.9	Spese di cancelleria e stampati	€ 0,00
2.10	Spese per duplicazioni e stampa	€ 0,00
2.11	Spese per quotidiani, riviste, libri e pubblicazioni	€ 0,00
2.12	Spese per attività promozionali, di rappresentanza, convegni e aggiornamento	€ 382,46
2.13	Spese per l'acquisto o il noleggio di cellulari	€ 0,00
2.14	Spese per l'acquisto o il noleggio di attrezzature informatiche	€ 0,00
2.15	Spese di logistica (affitto sale, attrezzature, altri servizi)	€ 0,00
2.16	Altre spese	€ 135,26
2	TOTALE SPESE	€ 374.278,06
RISULTATO CONTABILE DELL'ESERCIZIO		€ 111.248,27

Il Presidente (on. Luca Sammartino)

Luca Sammartino

Il Vicepresidente (on. Valeria Sudano)

Valeria Sudano

Assemblea Regionale Siciliana - Gruppo Parlamentare "Articolo 4" - RENDICONTO 2014
SITUAZIONE FINANZIARIA EFFETTIVA ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Fondo iniziale di cassa per spese di funzionamento	€ 44.283,63
Fondo iniziale di cassa per spese di personale	€ 9.885,19
ENTRATE riscosse nell'esercizio	€ 431.357,51
USCITE pagate nell'esercizio	€ 374.278,06
Fondo di cassa finale per spese di funzionamento	€ 88.576,57
Fondo di cassa finale per spese di personale	€ 22.671,70

Il Presidente (on. Luca Sammartino)

Luca Sammartino

Il Vicepresidente (on. Valeria Sudano)

Valeria Sudano



VISTO

IL PRESIDENTE
Mauro Grillo

8

Il sottoscritto Di Mauro Giovanni nato ad Agrigento il 27/06/1956 e residente a Palermo via Turrisi 59, nella qualità di Presidente del gruppo parlamentare all'Assemblea regionale Siciliana del Partito dei Siciliani – MPA,

Prende atto dell'osservazione di cui al punto 5 della deliberazione n. 139/2015/FRG della Sezione di controllo della Corte dei Conti per la Regione siciliana adottata nella camera di consiglio del 10 marzo in cui si è evidenziato "In ordine alle " Spese telefoniche e di trasmissione dei dati (punto 8 , pari ad € 1.866,84) si segnala che la somma di € 113,00 , citata nel partitario tra spese telefoniche ma relativa, invece a spese di cancelleria, deve essere correttamente imputata alla voce " Altre spese" ancorchè con effetto neutro sul saldo finale".

Alla di ciò il Rendiconto , apportata la correzione, assume la seguente struttura:

Attesta

La riconducibilità delle spese sostenute dal suddetto gruppo nel 2014 e rendicontate a funzioni istituzionali.

**XVI LEGISLATURA
GRUPPO PARLAMENTARE PDS - MPA
ANNO 2014**

ENTRATE DISPONIBILI NELL'ESERCIZIO

1) Fondi trasferiti per spese di funzionamento	60353,62
2) Fondi trasferiti per spese di personale	443608,56
3) Altre Entrate	13525,87

4) Fondo cassa esercizi precedenti per spese di funzionamento	31087,39
5) Fondo cassa esercizi precedenti per spese di personale	

TOTALE ENTRATE 548575,44

USCITE PAGATE NELL'ESERCIZIO

1) Spese per il personale di gruppo	264199,39
2) Versamento ritenute fiscali e previdenziali per spese di personale	240110,01
3) Rimborso spese per missioni e trasferte del personale del gruppo	
4) Spese per acquisto buoni pasto del personale del gruppo	
5) Spese per la redazione, stampa e spedizione di pubblicazioni o periodici e altre spese di comunicazione , anche web.	
6) Spese consulenze, studi ed incarichi	7596,02
7) Spese postali e telegrafiche	
8) Spese telefoniche e di trasmissione dei dati	1753,84
9) Spese di cancelleria e stampati	32
10) Spese di duplicazione e stampa	
11) Spese per libri, riviste, pubblicazioni e quotidiani	189,99
12) Spese per attività promozionali, di rappresentanza , convegni e attività di aggiornamento.	244
13) Spese per l'acquisto o il noleggio di cellulari per il gruppo	
14) Spese per l'acquisto o il noleggio di dotazioni informatiche e di ufficio	
15) Spese logistiche (affitto sale riunioni, attrezzature e altri servizi logistici e ausiliari)	
16) Altre spese	32352,52

TOTALE USCITE 546477,77

*Il Presidente
Dr. Giovanni Di Mauro*

**SITUAZIONE FINANZIARIA EFFETTIVA ALLA CHIUSURA
DELL'ESERCIZIO**

Fondo iniziale di cassa per spese di funzionamento	2138,58
Fondo iniziale di cassa per spese di personale	28948,81
Entrate riscosse nell'esercizio	517488,69
Uscite pagate nell'esercizio	546478,41
Fondo di cassa finale per spese di funzionamento	2097,67
Fondo di cassa finale per spese di personale	

Il Presidente del Gruppo Consiliare

Palermo li

04/04/2015

IL PRESIDENTE
FLR
(a. 04/04/2015)
(Maurizio Di Mauro)

VISTO

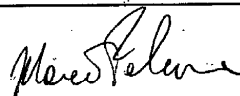
IL PRESIDENTE
Maurizio Graffeo

9
GRUPPO PARLAMENTARE FORZA ITALIA**RENDICONTO DAL 12/02/2014 AL 31/12/2014****ENTRATE DISPONIBILI NELL' ESERCIZIO:**

1) Fondi trasferiti per spese di funzionamento	€ 50.098,00
2) Fondi trasferiti per spese di personale	€ 177.890,00
3) Altre entrate	- -
4) Fondo cassa esercizi precedenti per spese di funzionamento	
5) Fondo cassa esercizi precedenti per spese di personale	
TOTALE ENTRATE	€ 227.988,00

USCITE PAGATE NELL'ESERCIZIO

1) Spese per il personale sostenute dal gruppo	€ 100.973,00
2) Versamento ritenute fiscali e previdenziali per spese di personale	€ 43.788,00
3) Rimborsò spese per missioni e trasferte del personale di gruppo	
4) Spese per acquisto buoni pasto del personale di gruppo	
5) Spese per la redazione, stampa e spedizione di pubblicazioni o periodici e altre spese di comunicazione, anche web	€ 8.939,00
6) Spese consulenze, studi e incarichi	€ 5.744,00
7) Spese postali e telegrafiche	€ 489,00
8) Spese telefoniche e di trasmissione dati	
9) Spese di cancelleria e stampati	
10) Spese per duplicazione e stampa	



11) Spese per libri, riviste, pubblicazioni e quotidiani	
12) Spese per attività promozionali, di rappresentanza, convegni e attività di aggiornamento	€ 10.441,00
13) Spese per l'acquisto o il noleggio di cellulari per il gruppo	
14) Spese per l'acquisto o il noleggio di dotazioni informatiche e di ufficio	
15) Spese logistiche (affitto sale riunioni, attrezzature e altri servizi logistici e ausiliari)	
16) Altre spese	€ 1.961,00
TOTALE USCITE	€ 172.335,00

SITUAZIONE FINANZIARIA EFFETTIVA ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO:

FONDO INIZIALE DI CASSA PER SPESE DI FUNZIONAMENTO	€ 0,00
FONDO INIZIALE DI CASSA PER SPESE DI PERSONALE	€ 0,00
ENTRATE riscosse nell'esercizio	€ 227.988,00
USCITE pagate nell'esercizio	€ 172.335,00
FONDO DI CASSA FINALE PER SPESE DI FUNZIONAMENTO	€ 9.890,71
FONDO DI CASSA FINALE PER SPESE DI PERSONALE	€ 45.763,14

Il presente rendiconto annuale 2014 è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero la situazione economico-finanziaria del Gruppo Parlamentare così come scaturisce dalle scritture contabili.

Tutte le entrate e le uscite sono giustificate da idonea documentazione contabile i cui originali sono depositati presso le sede del Gruppo Parlamentare.

Tutti i pagamenti risultano effettuati nel rispetto della normativa relativa alla tracciabilità dei flussi finanziari.

Il presidente del gruppo

Mario Telese

VISTO

IL PRESIDENTE
Maurizio Graffeo

ALLEGATO A – Modello di rendicontazione annuale dei Gruppi consiliari

10

ENTRATE DISPONIBILI NELL'ESERCIZIO	
1) FONDI TRASFERITI PER SPESE DI FUNZIONAMENTO	euro 91.018,24
2) FONDI TRASFERITI PER SPESE DI PERSONALE	euro 171.040,47
3) ALTRE ENTRATE (specificare)	euro /
4) FONDO CASSA ESERCIZI PRECEDENTI PER SPESE DI FUNZIONAMENTO	euro 21.662,26
5) FONDO CASSA ESERCIZI PRECEDENTI PER SPESE DI PERSONALE	euro 18.416,86
TOTALE ENTRATE	euro 302.717,83
USCITE PAGATE NELL'ESERCIZIO	
1) SPESE PER IL PERSONALE SOSTENUTE DAL GRUPPO	euro 130.089,96
2) VERSAMENTO RITENUTE FISCALI E PREVIDENZIALI PER SPESE DI PERSONALE	euro 110.797,48
3) RIMBORSO SPESE PER MISSIONI E TRASFERTE DEL PERSONALE DEL GRUPPO	euro 519,00
4) SPESE PER ACQUISTO BUONI PASTO DEL PERSONALE DEL GRUPPO	euro 4.215,40
5) SPESE PER LA REDAZIONE, STAMPA E SPEDIZIONE DI PUBBLICAZIONI O PERIODICI E ALTRE SPESE DI COMUNICAZIONE, ANCHE WEB	euro /
6) SPESE CONSULENZE, STUDI E INCARICHI	euro 4.654,96
7) SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE	euro /
8) SPESE TELEFONICHE E DI TRASMISSIONE DATI	euro 963,00
9) SPESE DI CANCELLERIA E STAMPATI	euro 238,84
10) SPESE PER DUPLICAZIONE E STAMPA	euro /
11) SPESE PER LIBRI, RIVISTE, PUBBLICAZIONI E QUOTIDIANI	euro 265,20
12) SPESE PER ATTIVITA' PROMOZIONALI, DI RAPPRESENTANZA, CONVEGNI E ATTIVITA' DI AGGIORNAMENTO	euro /
13) SPESE PER L'ACQUISTO O IL NOLEGGIO DI CELLULARI PER IL GRUPPO	euro /
14) SPESE PER L'ACQUISTO O IL NOLEGGIO DI DOTAZIONI INFORMATICHE E DI UFFICIO	euro 393,20
15) SPESE LOGISTICHE (AFFITTO SALE RIUNIONI, ATTREZZATURE E ALTRI SERVIZI LOGISTICI E AUSILIARI)	euro /
16) ALTRE SPESE (specificare)	euro 2.577,69
TOTALE USCITE	euro 254.714,73

SITUAZIONE FINANZIARIA EFFETTIVA ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	
FONDO INIZIALE DI CASSA PER SPESE DI FUNZIONAMENTO	euro 21.442,26
FONDO INIZIALE DI CASSA PER SPESE DI PERSONALE	euro 18.416,86
ENTRATE riscosse nell'esercizio	euro 262.858,71
USCITE pagate nell'esercizio	euro 254.714,73
FONDO DI CASSA FINALE PER SPESE DI FUNZIONAMENTO	euro 13.935,11
FONDO DI CASSA FINALE PER SPESE DI PERSONALE	euro 25.478,66

GRUPPO PRESIDENTE DEL GRUPPO CONSILIARE
"LISTA MONTELECCE"
IL PRESIDENTE

Visto

IL PRESIDENTE
Maurizio Graffeo

DEMOCRATICI RIFORMISTI

11

ALLEGATO B
(previsto dall'articolo 1, comma 2)
Modello di rendicontazione annuale dei gruppi
consiliari dei consigli regionali

ENTRATE DISPONIBILI NELL'ESERCIZIO		
1)	Fondi trasferiti per spese di funzionamento	€ 38.897,40
2)	Fondi trasferiti per spese di personale	€ 410.675,28
3)	Altre entrate (Accredito Ricevuto 02/01, in conto gestione 2013 Somme versate da Dipendenti per restituzione anticipazioni su spettanze + competenze bancarie)	€ 24.670,86
4)	Fondo Cassa esercizi precedenti per spese di funzionamento	€ 2.849,68
5)	Fondo Cassa esercizi precedenti per spese di personale	€ 30.920,16
Totale Entrate		€ 508.013,38

USCITE PAGATE NELL'ESERCIZIO		
1)	Spese per il personale del gruppo	€ 261.394,27
2)	Versamento ritenute fiscali e previdenziali per spese di personale	€ 164.381,37
3)	Rimborso spese per missioni e trasferte del personale del gruppo	€ -
4)	Spese per acquisto buoni pasto del personale del gruppo	€ -
5)	Spese per la redazione, stampa e spedizioni di pubblicazioni o periodici o altre spese di comunicazione, anche web	€ -
6)	Spese consulenze, studi e incarichi	€ 6.792,19
7)	Spese postali e telegrafiche	€ 42,36
8)	Spese telefoniche e di trasmissioni dati	€ 2.393,63
9)	Spese di cancellerie e stampati	€ 224,33
10)	Spese per duplicazioni e stampa	€ -
11)	Spese per libri, riviste, pubblicazioni e quotidiani	€ 628,10
12)	Spese per attività promozionali, di rappresentanza, convegni ed attività di aggiornamento	€ 3.950,16
13)	Spese per l'acquisto o il noleggio di cellulari per il gruppo	€ -
14)	Spese per l'acquisto o il noleggio di dotazioni informatiche e di ufficio	€ 918,99
15)	Spese logistiche (affitto sale riunioni, attrezzature ed altri servizi logistici ed ausiliari)	€ 4.013,00
16)	Altre spese	€ 717,33
Totale Uscite		€ 445.455,73

SITUAZIONE FINANZIARIA EFFETTIVA ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO		
Fondo iniziale di cassa per spese di funzionamento	€	2.849,68
Fondo iniziale di cassa per spese di personale	€	30.920,16
Entrate riscosse nell'esercizio	€	474.243,54
Uscite pagate nell'esercizio	€	445.455,73
Fondo di cassa finale per spese di funzionamento (Dato dalla differenza tra entrate e uscite, bilanciato con fondo cassa contanti (EURO 815,17 e SALDO IN BANCA Euro 33.325,34)	€	34.140,41
Fondo di cassa per spese di personale (saldo banca)	€	57.868,20

Il Presidente del Gruppo Consiliare
Gruppo Parlamentare
Democratici Riformisti per la Sicilia
Il Presidente

VISTO

IL PRESIDENTE
Maurizio Graffeo

RENDICONTO (dal 12/11/2014 al 31/12/2014)

ENTRATE		
1.1	Fondi trasferiti per spese di funzionamento	€ 6.353,24
1.2	Fondi trasferiti per spese di personale	€ 18.259,11
1.3	Altre entrate	€ 0,00
1.4	Fondo cassa esercizi precedenti per spese di funzionamento	€ 0,00
1.5	Fondo cassa esercizi precedenti per spese di personale	€ 0,00
1	TOTALE ENTRATE	€ 24.612,35
SPESE		
2.1	Spese per il personale	€ 8.924,00
2.2	Versamenti per ritenute fiscali e previdenziali	€ 0,00
2.3	Rimborsi spese per missioni e trasferte del personale del Gruppo	€ 0,00
2.4	Spese per acquisto buoni pasto personale del Gruppo	€ 0,00
2.5	Spese per comunicazione pubblica	€ 0,00
2.6	Spese per consulenze, studi ed incarichi	€ 0,00
2.7	Spese postali e telegrafiche	€ 0,00
2.8	Spese telefoniche e trasmissione dati	€ 0,00
2.9	Spese di cancelleria e stampati	€ 0,00
2.10	Spese per duplicazioni e stampa	€ 0,00
2.11	Spese per quotidiani, riviste, libri e pubblicazioni	€ 0,00
2.12	Spese per attività promozionali, di rappresentanza, convegni e aggiornamento	€ 0,00
2.13	Spese per l'acquisto o il noleggio di cellulari	€ 0,00
2.14	Spese per l'acquisto o il noleggio di attrezzature informatiche	€ 0,00
2.15	Spese di logistica (affitto sale, attrezzature, altri servizi)	€ 0,00
2.16	Altre spese	€ 69,67
2	TOTALE SPESE	€ 8.993,67
RISULTATO CONTABILE DELL'ESERCIZIO		€ 15.618,68

Il Presidente (on. Salvatore Lentini)

Il Vicepresidente (on. Lantieri Annunziata Luisa)

12

SITUAZIONE FINANZIARIA EFFETTIVA ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Fondo iniziale di cassa per spese di funzionamento	€ 0,00
Fondo iniziale di cassa per spese di personale	€ 0,00
ENTRATE riscosse nell'esercizio	€ 24.612,35
USCITE pagate nell'esercizio	€ 8.993,67
Fondo di cassa finale per spese di funzionamento	€ 6.283,57
Fondo di cassa finale per spese di personale	€ 9.335,11

Il Presidente (on. Salvatore Lentini)

Il Vicepresidente (on. Lantieri Annunziata Luisa)

11570

IL PRESIDENTE
Maffizio Graffeo

Allegato B art.1 c^ 2 DPCM 21-12-2012

GRUPPO PARLAMENTARE ALL'A.R.S "MISTO" XVI LEGISLATURA

ENTRATE DISPONIBILI NELL'ESERCIZIO 2014		
1)	Fondi trasferiti per spese di funzionamento	€ 41.716,05
2)	Fondi trasferiti per spese di personale stabilizzato	€ 53.734,32
3)	Fondi trasferiti per spese di personale collaboratore	€ 81.766,98
4)	Fondo cassa esercizi precedenti per spese di funzionamento e personale	€ 37.004,40
TOTALE ENTRATE		€ 214.221,75

USCITE PAGATE NELL'ESERCIZIO 2014			Allegato A carpetta n.
1)	Spese per il personale sostenute dal gruppo	€ 86.581,93	1
2)	Versamento ritenute fiscali e previdenziali per il personale	€ 45.609,95	2
3)	Rimborso spese per missioni e trasferte del personale del gruppo	€ 0,00	//
4)	Spese per acquisto buoni pasto del personale del gruppo	€ 0,00	//
5)	Spese per la redazione, stampa e spedizione di pubblicazioni o periodici e altre spese di comunicazione, anche web	€ 0,00	//
6)	Spese per consulenze studi e incarichi	€ 3.995,45	3 - 2
7)	Spese postali e telegrafiche	€ 10,35	6
8)	Spese Telefoniche e di trasmissione dati	€ 397,01	4
9)	Spese di cancelleria e stampati	€ 0,00	//
10)	Spese per duplicazione e stampa	€ 0,00	//
11)	Spese per libri, riviste, pubblicazioni e quotidiani	€ 0,00	//
12)	Spese per attività promozionali, di rappresentanza, convegni e attività di aggiornamento	€ 3.050,00	8
13)	Spese per l'acquisto o il noleggio di cellulari per il gruppo	€ 0,00	//
14)	Spese per l'acquisto o il noleggio di dotazioni informatiche e di ufficio	€ 0,00	//
15)	Spese logistiche (affitto sale riunioni, attrezzature e altri servizi logistici e ausiliari)	€ 0,00	//
16)	Spese tenuta conto corrente bancario	€ 254,24	5
17)	Altre spese (accreditamento corso)	€ 30,00	7

GRUPPO PARLAMENTARE MISTO
XVI Legislatura
IL PRESIDENTE

18)	Altre spese versamenti Irap	€ 4.359,18
	TOTALE USCITE	€ 144.288,11

2

**SITUAZIONE FINANZIARIA EFFETTIVA ALLA CHIUSURA
DELL'ESERCIZIO**

1)	Fondo cassa esercizi precedenti per spese di funzionamento e personale	€ 37.004,40
3)	Entrate riscosse nell'esercizio	€ 177.217,35
4)	Uscite pagate nell'esercizio	€ 144.288,11
	SALDO	€ 69.933,64
5)	Fondo di cassa finale per spese di funzionamento	€ 59.593,36
6)	Fondo di cassa finale per spese di personale stabilizzato	€ 6.168,08
7)	Fondo di cassa finale per spese di personale collaboratore (precario)	€ 4.172,20

GRUPPO PARLAMENTARE MISTO
XVI legislatura
IL PRESIDENTE

VISTO

IL PRESIDENTE
Maurizio Graffeo

— 53 —

Allegato I

CONTO DEL CASSIERE ANNO 2014

L'esercizio finanziario 2014 si è chiuso il 31/01/2015 ai sensi dell'articolo 9, comma 2 del R.A.C. così come modificato dal Consiglio di Presidenza con delibera n. 1 del 31/12/2012, resa esecutiva dal D.P.A. n. 37 del 31/12/2012, e si è aperto l'1/01/2014 con una giacenza di cassa iniziale di **€ 23.807.466,86** (di cui € 3.500.000,00 di avanzo 2010, € 5.207.080,24 di avanzo 2011, € 7.971.479,02 di avanzo 2012, € 6.230.364,66 di avanzo 2013 e € 898.542,94 come saldo attivo delle partite di giro).

Nel corso dell'esercizio finanziario 2014 sono stati emessi n. 1495 mandati come da ultima distinta n. 223 del 30/01/2015.

Pertanto:

- totale mandati operati dal Cassiere ... **€ 195.082.689,18**
- totale mandati emessi dall'A.R.S. **€ 200.297.217,92**

La differenza di € 5.214.528,74 si riferisce ai mandati n. 18 e n. 1403 non pagati dalla Banca in quanto non hanno generato alcun movimento finanziario, riguardando corrispondentemente l'apertura delle partite di giro per l'anno 2014 e la restituzione dell'anticipazione in favore del bilancio 2014 di una quota di avanzo degli esercizi precedenti, finalizzata al pagamento delle competenze mensili in caso di assenza di liquidità.

Le reversali trasmesse al Cassiere nel 2014 risultano n. 265 come da ultima distinta n. 223 del 30/01/2014.

Pertanto:

totale delle reversali operate dal Cassiere ... **€ 196.046.249,70**

totale reversali emesse dall'A.R.S. **€ 207.837.321,38**

La differenza di € 11.791.071,68 si riferisce alle reversali n. 1, n. 14 e n. 15 non operate dalla Banca in quanto non hanno generato alcun movimento finanziario, riguardando corrispondentemente l'iscrizione in bilancio delle quote di avanzo di esercizi precedenti destinate all'esercizio 2014, l'apertura delle partite di giro per l'esercizio 2014 e l'anticipazione in favore del bilancio 2014 di un'ulteriore quota di avanzo degli esercizi precedenti finalizzata al pagamento delle competenze mensili in caso di assenza di liquidità.

Riepilogo movimenti finanziari:

Saldo di cassa iniziale al 01/01/2014	€ 23.807.466,86
Mandati operati nell'anno dal Cassiere	€ 195.082.689,18
Reversali operate nell'anno dal Cassiere	€ 196.046.249,70
Giacenza di cassa al 31/01/2015	€ 24.771.027,38

La giacenza di cassa comprende:

Avanzo finanziario dell'anno 2011	€ 4.207.080,24
Avanzo finanziario dell'anno 2012	€ 7.971.479,02
Avanzo finanziario dell'anno 2013	€ 5.052.364,66
Avanzo finanziario dell'anno 2014	€ 7.540.103,46

RENDICONTO GESTIONE ECONOMO - Anno 2014

Allegato K

RIEPILOGO**CONTO CASSA**

- 1 - Elenco mandati riscossi dall'1.1.2014 al 31.12.2014
- 2 - Specifica delle uscite dall'1.1.2014 al 31.12.2014
- 3 - Riepilogo entrate-uscite per mese dall'1.1.2014 al 31.12.2014

CONTO DELEGHE

- 4 - Elenco mandati riscossi dall'1.1.2014 al 31.12.2014
- 5 - Specifica dei pagamenti dall'1.1.2014 al 31.12.2014
- 6 - Riepilogo entrate-uscite per mese dall'1.1.2014 al 31.12.2014

— 56 —

1 - CONTO CASSA: elenco mandati riscossi dall'1.1.2014 al 31.12.2014

Segue allegato K

N°	DATA	PERIODO DI RIFERIMENTO	IMPORTO
401	06.05.14	Febbraio/Marzo	4.883,12
426	08.05.14	Aprile	8.555,82
580	16.06.14	Maggio	7.061,47
722	22.07.14	Giugno	18.121,17
945	02.10.14	Agosto	437,89
976	08.10.14	Luglio	15.747,53
985	14.10.14	Settembre	3.985,32
1167	27.11.14	Ottobre	10.267,18
1296	16.12.14	Novembre	11.963,11
1373	29.12.14	Dicembre	11.635,96
Totale mandati			92.658,57

2 - CONTO CASSA: specifica delle uscite dall'1.1.2014 al 31.12.2014

OGGETTO	IMPORTO
Altri oneri connessi alla sicurezza.....	3.134,30
Imposte e tasse.....	1.511,00
Spese connesse all'espletamento delle gare.....	4.470,00
Relazioni esterne, cerimoniale e rappresentanza.....	21.701,94
Gestione automezzi.....	3.654,89
Interventi sugli immobili e imp. Compet. Dataore di lavoro per prevenzione e sicurezza.....	4.967,69
Prestaz.profess.e servizi per adempim.funzioni Datore di lavoro e gest.impianto antincendio.....	4.493,08
Attività centri "Informaz. e document." e "Studi parlamentari".....	768,38
Pubblicazioni ed abbonamenti.....	2.507,51
Fornitura energia elettrica, gestione impianto termico ed acqua.....	3.553,50
Spese per liti, risarcim.accessori e procedure esecutive, oneri giudiziari.....	1.397,00
Carta, cancelleria e servizi di tipografia e rilegatoria.....	2.287,60
Rimborsi spese inerenti lo svolgimento di funzioni parlamentari.....	885,90
Manutenzione e gestione degli impianti tecnologici.....	4.999,71
Manutenzione ordinari a e gestione impianti di climatizzazione ed elettrici.....	5.919,13
Spese di rappresentanza dell'Amministrazione.....	148,90
Acquisto e manutenzione ordinaria di arredi e oggetti non inventariati.....	1.406,89
Spese postali, telegrafiche, per recapiti vari e servizi di posta certificata.....	557,38
Attrezzature hardware, dispositivi e prodotti ausiliari.....	2.065,29
Iniziative culturali coorganizzate con la Fondazione Federico II.....	6.394,09
Partite di transito.....	1.543,39
Servizi igienici e di pulizia, disinfestazione e smaltimento rifiuti, acquisto igienico-sanitari.....	1.309,95
Manutenzione ordinaria del Palazzo e zone circostanti.....	6.059,64
Infermeria, visite medico-fiscali e servizi sanitari d'urgenza.....	75,64
Prodotti programma informatici.....	183,01
Arredi.....	161,04
Gestione centrale telefonica, rete trasmissione dati e spese telefoniche.....	30,47
Vestiaro di servizio.....	1.416,40
Noleggio e manutenzione impianto di sicurezza immobili, opere murarie e servizi connessi.....	879,00
Spese per la gestione e manutenzione degli immobili locati.....	216,95
Spese per manutenzione giardino.....	3.958,90
Totale uscite	92.658,57

— 57 —

3 - CONTO CASSA: riepilogo entrate-uscite per mese dall'1.1.2014 al 31.12.2014**Segue allegato K**

Periodo	ENTRATE		USCITE		Saldo e = b - d	Differenza (1) f	Pareggio g = e + f
	Nel mese a	Progressive b	Nel mese c	Progressive d			
Fondo iniziale	40.000,00						
Gennaio	0,00	40.000,00	0,00	0,00	40.000,00	0,00	40.000,00
Febbraio	0,00	40.000,00	413,12	413,12	39.586,88	413,12	40.000,00
Marzo	0,00	40.000,00	9.470,00	9.883,12	30.116,88	9.883,12	40.000,00
Aprile	0,00	40.000,00	8.555,82	18.438,94	21.561,06	18.438,94	40.000,00
Maggio	13.438,94	53.438,94	7.061,47	25.500,41	27.938,53	12.061,47	40.000,00
Giugno	0,00	53.438,94	18.121,17	43.621,58	9.817,36	30.182,64	40.000,00
Luglio	25.182,64	78.621,58	15.747,53	59.369,11	19.252,47	20.747,53	40.000,00
Agosto	0,00	78.621,58	437,89	59.807,00	18.814,58	21.185,42	40.000,00
Settembre	0,00	78.621,58	3.985,32	63.792,32	14.829,26	25.170,74	40.000,00
Ottobre	20.170,74	98.792,32	10.267,18	74.059,50	24.732,82	15.267,18	40.000,00
Novembre	0,00	98.792,32	11.963,11	86.022,61	12.769,71	27.230,29	40.000,00
Dicembre	38.866,25	137.658,57	51.635,96	137.658,57	0,00	40.000,00	40.000,00

(1) Somme in attesa di rimborso ed anticipazione all'Ufficio Spedizione.

— 58 —

4 - CONTO DELEGHE: elenco mandati riscossi dall'1-1-2014 al 31-12-2014

Segue allegato K

N°	DATA	IMPORTO	N°	DATA	IMPORTO
				<i>Riporto</i>	68.054,13
389	30.04.14	1.312,79	1068	06.11.14	184,89
697	15.07.14	983,15	1180	27.11.14	3.000,00
748	28.07.14	2.522,44	1203	28.11.14	1.095,04
980	10.10.14	657,45	1260	04.12.14	2.000,00
982	13.10.14	178,30	1288	16.12.14	369,95
1007	23.10.14	62.400,00	1293	16.12.14	286,50
	<i>da riportare</i>	68.054,13		<i>Totale mandati</i>	74.990,51

5 - CONTO DELEGHE: specifica dei pagamenti dall'1-1-2014 al 31-12-2014

OGGETTO	IMPORTO
Fondo straordinario Ufficio Spedizione per periodo chiusura contabilità.....	2.220,25
Saldo eccedenza mandato.....	17.386,63
Spese rendicontate dall'Ufficio Spedizione.....	7.590,51
Vestiaro di servizio.....	45.793,12
<i>Totale uscite</i>	72.990,51

— 59 —

6 - CONTO DELEGHE: riepilogo entrate-uscite per mese dall'1.1.2014 al 31.12.2014

Segue allegato K

Periodo	ENTRATE		USCITE		Saldo e = b - d
	Nel mese a	Progressive b	Nel mese c	Progressive d	
Saldo iniziale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Gennaio	22.040,07	22.040,07	0,00	0,00	22.040,07
Febbraio	0,00	22.040,07	0,00	0,00	22.040,07
Marzo	0,00	22.040,07	2.220,25	2.220,25	19.819,82
Aprile	0,00	22.040,07	779,75	3.000,00	19.040,07
Maggio	1.312,79	23.352,86	1.312,79	4.312,79	19.040,07
Giugno	0,00	23.352,86	0,00	4.312,79	19.040,07
Luglio	983,15	24.336,01	983,15	5.295,94	19.040,07
Agosto	2.522,44	26.858,45	0,00	5.295,94	21.562,51
Settembre	0,00	26.858,45	2.522,44	7.818,38	19.040,07
Ottobre	63.235,75	90.094,20	13.952,16	21.770,54	68.323,66
Novembre	184,89	90.279,09	32.861,60	54.632,14	35.646,95
Dicembre	6.751,49	97.030,58	18.358,37	72.990,51	24.040,07

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

SERVIZIO DI RAGIONERIA

Allegato L

FONDO DI SOLIDARIETA' FRA
GLI ONOREVOLI DEPUTATI

— 62 —

Allegato L

FONDO DI SOLIDARIETA' FRA GLI ONOREVOLI DEPUTATI Rendiconto 2014			
Movimenti di cassa			
ENTRATE		USCITE	
Rate riscosse per scomputo mutui erogati al 31.12.1985	€ 162,36	Contributo interessi su mutui edilizi erogati in convenzione	€ 1.597,47
Rate riscosse per scomputo mutui erogati dall'1.1.1986 al 1988	€ 20.513,99	Commissioni bancarie e spese su c/c	€ 5.051,80
Interessi su depositi bancari	€ 206.188,74	Premio CASPIE 2014 a carico del Fondo	€ 66.528,00
Recupero anticipazione D.P.A. n. 227/05	€ 3.120,24	Anticipazione premio CASPIE a carico di deputati ed ex periodo 1/01-31/12/2014	€ 102.448,00
Contributo mensile al Fondo di Solidarietà	€ 123.500,00	Assicurazione infortuni deputati	€ 38.127,00
Contributo assegno fine mandato - Deputati	€ 70.892,80	Assegno di solidarietà e relative anticipazioni	€ 1.381.608,63
Quote assistenza sanitaria	€ 102.756,82	Assegno di fine mandato e relative anticipazioni	€ 8.470,00
Contributo assegno fine mandato - ARS	€ 520.353,15		
<i>Totale movimenti di cassa in Entrata</i>	€ 1.047.488,10	<i>Totale movimenti di cassa in Uscita</i>	€ 1.603.830,90
<i>disavanzo finanziario di cassa</i>	€ 556.342,80		
Partite di transito:			
Ammortamento mutui edilizi - rate trattenute	€ 331.898,37	Ammortamento mutui edilizi - rate versate	€ 331.898,37
<i>Totale partite di transito in Entrata</i>	€ 331.898,37	<i>Totale partite di transito in Uscita</i>	€ 331.898,37
Situazione Patrimoniale			
Crediti:		Debiti:	
Quote capitale da riscuotere per somme mutate al 31.12.1985	€ 5.383,42	Contributo interessi su rate a scadere mutui in convenzione (1)	€ 61.371,62
Quote capitale da riscuotere per somme mutate dall'1.01.1986 al 1988	€ 47.418,61		
Somme anticipate per conto dei deputati e in corso di recupero	€ 138.143,99		
Anticipazione premio polizza assistenza sanitaria (01/01-31/12/2013)	€ 456,24		
<i>Totale</i>	€ 191.402,26	<i>Totale</i>	€ 61.371,62
		<i>differenza crediti e debiti</i>	€ 130.030,64
		giacenze di cassa al	
		al 31.12.2013	€ 15.038.789,34
		disavanzo di cassa	€ 556.342,80
		<i>giacenze di cassa al</i>	
		<i>31 dicembre 2014</i>	€ 14.482.446,54
		Crediti	€ 191.402,26
		Debiti	€ 61.371,62
		<i>Consistenza Patrimoniale del Fondo al 31 dicembre 2014</i>	€ 14.612.477,18
<i>Totale a pareggio</i>	€ 2.127.131,53	<i>Totale a pareggio</i>	€ 2.127.131,53

(1) Dato previsionale basato sul tasso d'interesse al 31.12.2014.

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

SERVIZIO DI RAGIONERIA

Allegato M

FONDO PREVIDENZA PERSONALE

— 64 —

Allegato M

FONDO DI PREVIDENZA PER IL PERSONALE Rendiconto 2014			
Movimenti di cassa			
ENTRATE		USCITE	
Contributi previdenziali versati dal personale	€ 1.043.995,31	Indennità di buonuscita al personale cessato dal servizio	€ 10.145.140,16
Rate riscosse per scomputo prestiti contro cessione dello stipendio	€ 1.738.805,71	Anticipazione e integrazione indennità di buonuscita al personale in servizio	€ 4.036.921,67
Recupero anticipazione D.P.A. n. 228/05	€ 4.662,32	Prestiti contro cessione dello stipendio	€ 1.363.688,53
Interessi sulle giacenze di cassa	€ 232.082,85	Contributo interessi su mutui edilizi erogati in convenzione	€ 5.736,59
Contributo dell'Assemblea Regionale Siciliana (di cui € 11.000.000,00 di competenza del 2013 e versati nel 2014)	€ 17.000.000,00	Sussidi di lutto	€ 18.592,38
		Inserzioni di necrologie sugli organi di stampa	€ 4.928,92
		Contributo assistenza sanitaria CASPIE	€ 121.570,92
<i>Totale movimenti di cassa in Entrata</i>	€ 20.019.546,19	<i>Totale movimenti di cassa in Uscita</i>	€ 15.696.579,17
		<i>avanzo finanziario di cassa</i>	<u>4.322.967,02</u>
Partite di transito:			
Ammortamento mutui edilizi - rate trattenute	€ 570.566,52	Ammortamento mutui edilizi - rate versate	€ 570.566,52
Quote assistenza sanitaria CASPIE - rate trattenute	€ 138.519,08	Premio assistenza sanitaria CASPIE - a carico personale	€ 138.519,08
<i>Totale partite di transito in Entrata</i>	€ 709.085,60	<i>Totale partite di transito in Uscita</i>	€ 709.085,60
Situazione Patrimoniale			
Crediti:		Debiti:	
Prestiti contro cessione dello stipendio, quote capitale da riscuotere	€ 4.662.478,21	Contributo interessi su rate a scadere mutui in convenzione (1)	€ 0,00
Somme anticipate per conto dei dipendenti e in corso di recupero	€ 24.427,41	Contributi di riscatto studi universitari in attesa di definizione	€ 1.393,99
<i>Totale</i>	€ 4.686.905,62	Contributi per riconoscimento convenzionale ex D.P.A. n. 472/87	€ 0,72
		<i>Totale</i>	€ 1.394,71
		<i>differenza crediti e debiti</i>	<u>4.685.510,91</u>
		giacenze di cassa al 31 dicembre 2013	€ 10.588.565,47
		Avanzo finanziario di cassa	€ 4.322.967,02
		<i>giacenze di cassa al 31 dicembre 2014</i>	<u>€ 14.911.532,49</u>
		Crediti	€ 4.686.905,62
		Debiti	€ 1.394,71
		<i>Consistenza Patrimoniale del Fondo al 31 dicembre 2014</i>	<u>€ 19.597.043,40</u>
<i>Totale a pareggio</i>	€ 25.415.537,41	<i>Totale a pareggio</i>	€ 25.415.537,41

(1) Dato previsionale basato sul tasso d'interesse al 31.12.2014.